Anno 107 - Numero 115

Venerdì 30 Maggio 1975

GLI AZZURRI PER LA FINLANDIA

ULTIMA ORA

Per la partita Finlandia-Italia sono stati convocati i seguenti giocatori: Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Milan), Bettega (Juventus), Capello (Juventus), Castellini (Torino), Chinaglia (Lazio), Cordova (Roma), Esposito (Napoli), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Francesco Morini (Juventus), Giorgio Morini (Roma), Orlandini (Napoli), Rocca (Roma), Savoldi (Bologna), Scirea (Juventus), Zoff (Juventus). Allenatore federale Vicini. Medici dott. Fini, prof. Vecchiet. Massaggiatori Della Casa (Inter), Tresoldi (Milan). I convocati dovranno trovarsi entro le 19 di domani ad Appiano Gentile presso la residenza La Pinetina.

TEMPO
Poco nuvoloso

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.65 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

edizione borse

Davanti al manicomio di Aversa

BOMBA ESPLODE NELLE MANI DI UN NAP E' DILANIATO

Un commando eversivo stava istallando l'ordigno con un congegno collegato ad altoparlanti - Lo scoppio improvviso: uno è ucciso sul colpo, altri due fuggono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 30 maggio.

Si è conclusa con la morte di un giovane un'altra clamorosa impresa dei Nap (Nuclei armati proletari) che hanno fatto la loro prima apparizione nel settembre dello scorso anno con gli attentati simultanei alle carceri di Napoli, Roma e Milano. Nel tentativo di ripetere un'impresa analoga, con la tradizionale messa in scena di proclami, incitazioni alla rivolta, ordigni, una bomba è esplosa tra le mani di un «ultras», dilaniandolo. Il terrorista non è stato ancora identificato. Si ignora se nella criminosa impresa siano rimasti feriti altri estremisti di sinistra.

I Nap, la notte scorsa, hanno scelto come teatro delle loro gesta il manicomio giudiziario «Filippo Saporito» di Aversa. Verso le tre, con scale di legno (ritrovate poi sul posto dopo lo scoppio) sono saliti sul terrazzo dei locali della direzione dell'istituto di pena. Le indagini non hanno ancora stabilito il numero esatto dei terroristi, che per la quantità del materiale trasportato dovevano essere almeno in tre.

I Nap sono giunti vicino al manicomio con un furgoncino, senza che gli agenti di custodia si accorgessero dei movimenti. Il «commando» si è portato sul lato retrostante l'ingresso dell'edificio dove hanno agito indisturbati. Hanno trasportato sul terrazzo un altoparlante, un registratore con nastro del proclama già inserito, una batteria per auto e una bandiera con la stella rossa dei Nap e intestata a Sergio Romeo, il terrorista che cadde ucciso dai carabinieri durante la rapina alla banca di Firenze.

L'intenzione era quella di ripetere, nelle modalità già sperimentate, un attentato dinamitardo e accompagnare il messaggio rivoluzionario con lo scoppio di un ordigno, che avrebbe dovuto distruggere le apparecchiature elettroniche e il registratore. Che cosa sia avvenuto nel cuore della notte sul terrazzo dell'ospedale «Filippo Saporito» di Aversa potrà essere chiarito soltanto dagli accertamenti dell'inchiesta. Una cosa è certa: che l'ordigno, o per inesperienza del terrorista o perché difettoso, è scoppiato tra le mani dell'«ultras» mentre lo innescava.

La deflagrazione ha lacerato il silenzio della notte, destando di soprassalto i reclusi e gli abitanti della zona circostante il manicomio giudiziario. Sono stati attimi di drammatica tensione e ne hanno approfittato i terroristi, rimasti illesi o feriti non gravemente, per fuggire e abbandonare il compagno, che è stato trovato semicarbonizzato, accanto alla bandiera dei Nap.

Sul posto sono accorsi gli uomini dell'Antiterrorismo, magistrati, carabinieri e polizia. La cittadina del Casertano è da stamane all'alba stretta in una morsa da parte delle forze dell'ordine, nel tentativo di bloccare la fuga degli scampati alla esplosione.

Adriano Luise

TORINO costo vita +1,57%

Continua a salire il costo della vita. L'assessorato alla Statistica del Comune di Torino segnala per il mese di maggio un incremento nei prezzi al consumo dell'1,57 per cento, determinato però in gran parte dalla «voce»: Beni e servizi vari.

Per i tradizionali cinque settori gli incrementi infatti sono stati, rispetto al mese precedente: alimentazione + 0,72; abbigliamento + 0,48; elettricità e combustibili — 2,34; abitazione + 0,54; beni e servizi vari + 3,47.

c. s.

L'industriale di Cuorgnè

L'HANNO UCCISO PERCHE' S'ERA RIBELLATO

Questa adesso è l'ipotesi più probabile

Indagini sull'industriale ucciso. Il capitano Ruggeri di Moncalieri interroga i due cognati sull'aia della cascina

Mario Ceretto, l'imprenditore di Cuorgnè, è stato ucciso durante una colluttazione avvenuta per rapirlo di fronte alla sua abitazione? Le ultime indagini porterebbero a questa conclusione. L'uomo si sarebbe difeso e i banditi per averne ragione l'hanno percosso due volte. Il primo colpo molto forte sulla tempia destra, poi il secondo, forse quello mortale, perché il Ceretto continuava a difendersi, sulla tempia sinistra.

Incappucciato, legato mani e piedi è stato portato alla «base», e qui i rapitori si sarebbero accorti di avere fra le mani ormai un cadavere. Hanno cercato di sbarazzarsene in fretta scavando una fossa ai bordi di un campo appena arato nella campagna di Orbassano. Soltanto il caso ha permesso il ritrovamento da parte di due contadini: la pioggia caduta ininterrottamente per tre giorni ha evidenziato il tumulo di terra smossa di fresco. A poche decine di metri dalla fossa, una cascina abitata da Giovanni Caggegi e dal cognato Giuseppe Longo. Gli inquirenti hanno pensato che i due potessero avere visto qualcosa; sono stati fermati.

Anche un amico dei due, Giuseppe Zappalà è in stato di fermo. «*Le indagini proseguono e queste persone possono essere utili alle indagini*».

Oggi pomeriggio a Cuorgnè si svolgono i funerali di Mario Ceretto.

I PARTICOLARI A PAGINA 4

TASSE
Le pagheremo fra un anno

CUMULO
COME SI APPLICA

Servizio a pagina 2

MILANO - Il confronto della ragazza con i 5 neofascisti

LE PROVE DELL'ASSASSINIO

Il sangue sul giubbotto è del Brasili?

DALL'INVIATO

Milano, 30 maggio.

Oggi le indagini sui cinque fascisti arrestati per aver ucciso domenica sera nei pressi di piazza San Babila a colpi di coltello lo studente-operaio Alberto Brasili e ferito la sua fidanzata, Lucia Corna, hanno compiuto un ulteriore passo avanti. Alla confessione di Antonio Brega, il capo del commando assassino, si aggiungono prove, testimonianze, che accusano anche gli altri quattro giovani arrestati: Enrico Caruso, Pietro Croce, Giorgio Nicolosi e Giovanni Sciavicco.

I cinque non soltanto sono stati visti da Lucia Corna, che pare sia in grado di riconoscerne almeno uno, ma anche da tre testimoni che erano davanti al cinematografo Arti al momento dell'aggressione. Inoltre la confessione di Antonio Brega è convalidata dalla testimonianza di un giovane che lo ha accompagnato a casa la sera del delitto ed ha visto anche il coltello usato per uccidere lo studente, e forse da un giubbotto, sempre del Brega, sequestrato dalla polizia sul quale sono state trovate alcune macchie che sembrano essere di sangue.

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Liguore dovrebbe procedere al riconoscimento dei cinque sia da parte di Lucia Corna che dei tre testimoni che assistettero all'aggressione. Il confronto fra la fidanzata dell'ucciso ed i cinque dovrebbe avvenire a San Vittore dove questa mattina sono stati fatti arrivare dalle varie carceri dov'erano stati rinchiusi l'altro ieri i giovani arrestati.

Milano. Lucia Corna è uscita dall'ospedale

Probabilmente il commando verrà messo a confronto anche con gli altri testimoni del delitto. E' stato proprio per evitare ogni possibile dubbio sulla validità di questi confronti che sino ad oggi i cinque sono stati nascosti ai fotografi di Milano. Sinora è infatti apparsa sui giornali soltanto una vecchia fotografia di Antonio Brega.

Prima di procedere al confronto il magistrato questa mattina ha interrogato ancora Lucia Corna che si è costituita parte civile contro gli aggressori con l'assistenza dell'avvocato Gaetano Pecorella. Il dott. Liguore vuol ricostruire con esattezza gli attimi che precedettero l'assassinio perché Antonio Brega nel tentativo di giustificare l'uccisione di Brasili ha detto che lo studente aveva provocato la sua reazione e quella degli altri quattro strappando un autoadesivo del msi-dn.

«*Eravamo fermi in corso Vittorio — avrebbe confessato il sanbabilino — quando abbiamo visto quel tizio e la sua ragazza staccare dal muro un autoadesivo dell'msi. E' per questo che abbiamo deciso di dar loro una lezione. Li abbiamo seguiti e davanti al cinema gli siamo piombati addosso. Ma non avevamo nessuna intenzione di ucciderli. Volevamo soltanto dar loro una lezione. Non sono stato io ad accoltellarli, i coltelli li avevano gli altri*». Ma questa versione dei fatti è smentita sia dai risultati della perizia necroscopica che dal racconto della ragazza.

I periti hanno stabilito che Alberto Brasili è stato ferito con cinque coltellate, tre delle quali vibrate con molta forza e penetrate in profondità, tre coltellate che gli hanno squarciato i polmoni. Quanto alla storia dell'autoadesivo Lucia Corna non ha avuto un attimo d'esitazione. «*Li abbiamo visti sui muri* — ha detto la ragazza — *quando siamo usciti dal caffè, ma non li abbiamo neppure sfiorati con un dito*». Alberto Brasili sarebbe quindi stato ucciso semplicemente perché aveva la faccia e vestiva — lo ha spiegato anche il magistrato nella conferenza stampa dell'altro giorno — "*come un sinistrorso*".

Una motivazione che può sembrare assurda se non si conosce l'atmosfera politica creatasi a Milano dal 1965 in poi, se si ignora cosa significa San Babila per i fascisti. E Antonio Brega, proprio pochi giorni prima del delitto, aveva detto ad un «camerata» che era sua intenzione riconquistare San Babila, impedire che i «rossi» potessero circolarvi tranquillamente. E l'assassinio di Alberto Brasili doveva essere una delle tappe per la riconquista della roccaforte che i sanbabilini erano stati costretti ad abbandonare negli ultimi mesi.

Umberto Zanatta

Quelli di San Babila

A PAGINA 2

LE 100 LIRE DI CARTA

Roma, 30 maggio.

Continua per tutti, commercianti e consumatori, il dramma della moneta. Mancano le 50 e 100 lire inghiottite nelle migliaia di macchinette distributrici e dei giochi. Le altre, com'è noto, vengono incettate e sono oggetto di speculazione. Il disagio continua da oltre un anno e nessuno cerca di porvi rimedio.

Ogni tanto si alza una voce. Ecco l'ultima. La perdurante carenza degli spiccioli ha indotto il deputato democristiano Tozzi Condivi a presentare una interrogazione al ministro del Tesoro. Egli chiede, nel suo documento, di provvedere con urgenza alla emissione di biglietti da 50 e 100 lire perché il disagio della popolazione è divenuto ormai insostenibile.

n. s.

PRIMA DEL VOTO

Tutte le curiosità sulle elezioni del 15 giugno di Alberto Rapisarda

A pagina 3

Eccezionali misure di sicurezza

Paura di disordini per il 2 giugno

Mobilitati il controspionaggio e la squadra politica - Si temono manifestazioni di dissenso durante la tradizionale parata militare

Roma, 30 maggio.

Polizia militare, controspionaggio, squadra politica della questura, stanno predisponendo eccezionali misure di sicurezza per evitare manifestazioni di dissenso da parte di forze extraparlamentari di destra e di sinistra in occasione della sfilata del 2 giugno che si svolgerà a Roma davanti al presidente Leone.

Agli oltre 400 ufficiali chiamati « a rapporto » sono state impartite precise disposizioni. La maggior parte di loro sfilerà in coda per *« controllare l'atteggiamento dei soldati e scoraggiare eventuali contestazioni al passaggio dinanzi al palco presidenziale »*.

Un altro elemento che rischia di scatenare la provocazione fascista, è costituito dalla presenza di bandiere e labari partigiani che apriranno la sfilata in via dei Fori Imperiali secondo una disposizione del ministro della Difesa in accoglimento di una richiesta avanzata dal Comitato di coordinamento permanente per la difesa dell'ordine democratico.

Una contromanifestazione alla parata è stata indetta a Roma, in piazza Navona, dai radicali o da altri movimenti antimilitaristi i quali affermano in un comunicato che *« con la sfilata del 2 giugno si vuole accreditare l'idea di un esercito moderno ed efficiente, mentre sul palco delle autorità ci saranno generali fascisti, golpisti e reazionari e le armi che saranno presentate sono uguali a quelle che l'Italia continua ad esportare in Paesi fascisti, razzisti e colonialisti »*.

Dopo il comizio di Gianfranco Spadaccia e Roberto Cicciomessere, ci sarà un concerto a cui parteciperà, fra gli altri, Fabrizio De André.

Ma non sembra solo la parata del 2 giugno a creare problemi nel nostro esercito. A causa dell'esercitazione indetta dalla Nato dal 9 al 21 giugno, denominata « Dawn Patrol », gran parte dei militari italiani impegnati nell'operazione rischiano di non poter votare. Da alcuni reparti e caserme è partito un appello perché si faccia in modo che anche questi soldati possano marciare il loro diritto.

m. b.

LE TASSE DOPO LA MODIFICA

Pagheremo fra un anno

Roma, 30 maggio.

Le imposte dovute per i redditi del 1974 saranno versate, in gran parte, nel 1976: solo una quota modesta dei tributi relativi allo scorso anno potrà essere corrisposta nel 1975, mentre un residuo non trascurabile di tali tributi « scorrerà » fino al 1977.

Trattamento fiscale riservato ad una famiglia con due figli e nella quale i due coniugi lavorano con i redditi indicati realizzati negli anni (in migliaia di lire)

	1974			1975			1976		
Reddito marito	3500	4500	5500	3500	4500	5500	3500	4500	5500
Reddito moglie	2000	2500	3500	2000	2500	3500	2000	2500	3500
Reddito famiglia	5500	7000	9000	5500	7000	9000	5500	7000	9000
Imposta marito	—	—	—	410	—	—	365	510	—
Imposta moglie	—	—	—	200	—	—	200	250	—
Imposta cumulata	790	1150	1710	—	1150	1710	—	—	1485
Detrazioni imp.									
— 2 figli	—15	—15	—15	—15	—15	—15	—23	—23	—23
— esente	—36	—36	—36	—36	—36	—36	—36	—36	—36
— fissa marito	—36	—36	—36	—36	—36	—36	—72	—72	—72
— fissa moglie	—36	—36	—36	—36	—36	—36	—72	—72	—72
— forfettarie	—12	—12	—12	—12	—12	—12	—12	—12	—12
— abbatt. cumulo	—	—	—	—	—220	—260	—	—	—260
— credito 1974	—	—	—	—	—	—	—100	—100	—100
Imposta totale	790	1150	1710	610	1150	1710	565	760	1485
Detrazioni totali	—135	—135	—135	—135	—355	—395	—315	—315	—575
Prelievo netto	655	1015	1575	475	795	1315	250	445	910

Come si applica il nuovo cumulo

Ecco l'esempio di ipotesi di redditi di lavoro (5,5 milioni; 7 milioni; 9 milioni) conseguiti da coniugi negli anni 1974, 1975 e 1976.

Per i redditi del 1974, in tutti e tre i casi, l'imposta si applica sul reddito cumulato, in base alle aliquote della tabella in vigore, in quanto la esenzione dal cumulo giunge solo fino ai 5 milioni.

Per i redditi del 1975, il « tetto » della esenzione si eleva a 6 milioni: pertanto, nel caso dei coniugi che insieme hanno guadagnato 5 milioni e mezzo, si applica la tassazione separata. Invece, per i redditi di 7 e 9 milioni opera ancora il vecchio sistema del cumulo.

Nel 1976, infine, il « tetto » viene elevato a 7 milioni. Quindi, per i coniugi con reddito di 5,5 milioni e di 7 milioni riappare la tassazione separata. Al cumulo restano sottoposti soltanto i coniugi con il reddito di 9 milioni.

Le aliquote di imposta immutate per i redditi conseguiti nel 1974 e nel 1975, vengono attenuate sui redditi del 1976.

Le detrazioni d'imposta, nel caso delle famiglie oggetto del nostro esempio, restano identiche negli anni 1974 e 1975 per i due figli a carico, mentre aumentano nel 1976. Restano uguali per tutti e tre gli anni sia la quota esente che la quota riconosciuta forfettariamente a copertura delle spese produttive di reddito.

Per la detrazione che spetta al marito e alla moglie, in quanto titolari di reddito di lavoro, questa non subisce cambiamenti nel 1974 e nel 1975, mentre viene raddoppiata nel 1976.

Nel 1975 compare una detrazione correttiva degli effetti del cumulo per i redditi che vi sono sottoposti: 7 e 9 milioni nel 1975; 9 milioni nel 1976.

Infine, nel 1976 si applicherà, « una tantum », un credito di imposta, equivalente ad una detrazione, a favore dei contribuenti che, per i redditi del 1974, erano stati tassati in base al cumulo.

In conclusione, i contribuenti finiranno con il pagare al fisco (per ritenute alla fonte già subite e futuri pagamenti all'esattoria) lire 655 mila per il reddito di 5 milioni e mezzo nel 1974; lire 475 mila per lo stesso reddito del 1975; lire 250 mila per il 1976.

Gli assassini del Brasili

CHI SONO QUELLI DI SAN BABILA

Milano. Un gruppo di fascisti, nella roccaforte di San Babila, fronteggia la polizia

San Babila è stata per anni la piazza più elegante d'Italia, il centro a cui faceva riferimento chi voleva essere alla moda. Nel cuore di Milano, a pochi metri da piazza del Duomo era il salotto della gente bene della città, il luogo d'incontro per gli appuntamenti per l'aperitivo di mezzogiorno, per la cioccolata del pomeriggio e per lo spuntino del dopo teatro. Di giorno era frequentata per le eleganti boutique, la sera per i caffè e i locali notturni.

Proprio per queste sue caratteristiche San Babila nel 1968 si è trovata al centro delle contestazioni. Dall'Università, in via Festa del Perdono, partono in quel periodo le squadre di katanghesi, che contestano con uova marce l'inaugurazione della Scala, che bloccano i grandi magazzini di piazza del Duomo per protestare contro il Natale consumistico. La strategia della tensione, la strage di piazza Fontana non frenano la contestazione e le lotte operaie. Ogni sabato nelle vie del centro di Milano si incontrano cortei di studenti, di impiegati, di operai. San Babila si trasforma. Da centro dell'eleganza, diventa l'ultima trincea dei fascisti.

Per primi compaiono sulla piazza i fascisti ricchi, quelli che hanno motociclette di grossa cilindrata, ragazze e vestiti all'ultima moda. Ma per tenere la zona c'è bisogno anche di picchiatori e così ai primi si aggiungono giovani di periferia attratti dalla possibilità di entrare a far parte del giro bene, felici di sfiorare quel benessere che viene loro negato.

La zona diventa intransitabile per chiunque abbia anche soltanto vagamente un aspetto di sinistro. Vengono picchiati i ragazzi che indossano l'eskimo e chi ha l'impudenza di portare in tasca un giornale antifascista.

La provocazione è sfacciata. « Ciao compagno » dicono i fascisti battendo una mano sulla spalla al sospetto « rosso ». Se si risponde con un ciao si viene massacrati di botte. Le autorità in quel periodo lasciano fare. In San Babila il giorno dei funerali dell'agente Annarumma i fascisti si scatenano con una violenza inaudita: la caccia al sinistro dura per ore e ore. Uomini e donne vengono selvaggiamente aggrediti, inseguiti e picchiati anche nei negozi dove cercano riparo per sfuggire ai commandos fascisti.

I giovani fascisti sono completamente padroni della zona, ma il prefetto Libero Mazza scrive che « la violenza a Milano è di colore rosso ». Qualche cosa comincia a cambiare con i funerali del commissario Calabresi. Il questore di Milano, Bonanno, quel giorno fa presidiare San Babila da centinaia di poliziotti e riesce ad impedire che la violenza nera si scateni. Lo scontro frontale con la polizia avviene però il 12 aprile del '73 quando il prefetto ed il questore proibiscono agli onorevoli missini Servello, Petronio e Ciccio Franco di tenere un comizio. E' il « giovedì nero » di Milano. I sanbabilini e altri giovani fascisti attaccano la polizia. Vengono anche lanciate contro gli agenti tre bombe a mano. Una uccide l'agente Marino.

Nella requisitoria al processo contro Loi, Murelli e gli altri fascisti il p.m. Guido Viola ha scritto: «E' stato appurato che nei bar della zona di San Babila si davano convegno i giovani della destra extraparlamentare, appartenenti in gran parte all'agiata borghesia, attirati dai facili piaceri, dalle moto di grossa cilindrata, dalle ragazze più o meno disponibili, dalla droga; e giovani di livello culturale basso e rozzo e in parte di un sottoproletariato dedito alla delinquenza comune. Altri gruppi di una certa consistenza sono rappresentati dai giovani di "Avanguardia nazionale", e "Ordine nuovo", movimenti autonomi filonazisti, più raffinati ideologicamente, ma decisamente più pericolosi per le istituzioni. Sono questi giovani di San Babila che, opportunamente manovrati, partono per le azioni squadristiche che da anni alimentano il terrorismo nero di Milano ».

E' ancora Guido Viola che indica come responsabili dei disordini di quel giorno gli onorevoli missini Servello e Petronio e li incrimina, senza però ottenere di poterli processare con gli esecutori, con Loi e con Azzi.

Il clima è però cambiato. I fascisti devono lasciare la loro roccaforte. Si distribuiscono in altre zone centrali di Milano. Un gruppo va in piazza Cavour. E' quello di Braggion, il fascista che il mese scorso ha ucciso su quella piazza Claudio Varalli. Ma non tutti hanno rinunciato a San Babila. Uno di questi è Antonio Bega. Invitato ad andare con il gruppo di piazza Cavour lo insulta, dice che lui San Babila in mano ai « rossi » non la vuol lasciare, che la riconquisterà.

Umberto Zanatta

Il biondino di Genova è in un paese straniero

BOZANO con le interviste si è finanziato l'«evasione»

Ha ricevuto 12 milioni - Il suo legale si dichiara amareggiato e parla di ricusare il cliente

Genova, 30 maggio.

Dopo la revoca del mandato ai primi difensori, questa volta è Bozano che rischia la « ricusazione » come cliente. *« Sono amareggiato e offeso* — ha detto l'avvocato G. B. Gramatica. — *Bozano mi ha sempre tenuto nascosto il suo rifugio, e si è invece fidato di un giornalista. Questo mi umilia. Ho già preso contatto con il presidente dell'Ordine degli avvocati. La mia posizione è delicata, perché non posso abbandonare sui due piedi un cliente che è stato condannato all'ergastolo. Ma, se non avrò spiegazioni e scuse, rinuncerò al mandato. Sto meditando se presentare o meno i motivi di appello per il ricorso in Cassazione, dopo che sarà depositata la motivazione della sentenza di condanna »*.

Lorenzo Bozano

Allo sfogo del penalista genovese, che si è battuto con estremo vigore per evitare l'ergastolo al « biondino », fa riscontro, dopo la sconcertante intervista rilasciata da Bozano all'inviato di un settimanale milanese, in una località, che si dice sia Annemasse, nell'Alta Savoia, tra la Francia e la Svizzera, lo sbigottimento degli ambienti giudiziari cittadini. *« L'improntitudine di Bozano non ha limiti* — è il commento, — *prima ha fatto di tutto per evitare il processo, ora non soltanto ha cercato rifugio all'estero, che ha raggiunto commettendo il reato di espatrio clandestino, ma continua a farsi beffe della Giustizia, e a rilasciare dichiarazioni e interviste, profumatamente pagate, che sono un insulto per tutti, dai giudici alla famiglia Sutter, a tutti gli italiani »*.

Bozano, fuggendo oltre frontiera, ha commesso il reato di espatrio clandestino, in quanto era sprovvisto di documenti validi per varcare il confine. A questo proposito, negli ambienti di Palazzo Ducale si ventila l'ipotesi che l'editore che ha comperato, in esclusiva (pare per dodici milioni), l'intervista del fuggiasco, rischi l'incriminazione per favoreggiamento, in quanto con il versamento della somma avrebbe indirettamente finanziato la fuga di Bozano all'estero. Ma, indipendentemente da questo, se è vero che Bozano è scappato all'estero, la Procura di Genova potrebbe chiederne l'estradizione: non per la condanna all'ergastolo, che ancora non è definitiva, ma appunto per il reato di espatrio clandestino.

Bozano si sarebbe incontrato ad Annemasse con l'inviato del settimanale milanese durante una tappa della sua fuga: dalla Savoia, infatti, il « biondino » avrebbe proseguito per Ginevra dopo essersi fatto tagliare i baffi e la barba.

Per procurarsi i documenti necessari, ovviamente falsi, Bozano si sarebbe servito di parte dei soldi intascati per l'intervista esclusiva.

Giorgio Bidone

SI PARLA DI VOI

Il Generale di Brigata Luigi Foli ha lasciato ieri il Comando della Brigata Alpina « Taurinense ». A sostituirlo nell'incarico è stato chiamato il Generale di Brigata Michele Fornaris, che già nel 1971, a Torino, tenne il Comando del 4° reggimento alpini. La solenne cerimonia ha avuto luogo presso il Palazzo ex Scuola di Guerra alla presenza del Comandante del IV Corpo d'Armata.

Auditorium: questa sera ore 21,15 XXI concerto diretto da Stanislaw Skrowaczewski; pianista Michele Campanella; musiche di Maurice Ravel: Valses nobles et sentimentales per orchestra; Concerto per la mano sinistra per pianoforte e orchestra; Dafni e Cloe, prima e seconda suite dal balletto con coro. 1ª suite: Nocturne, Interlude, Danse guerriere.

2ª suite: Lever du jour, Pantomime, Danse générale.

Maestro del Coro Fulvio Angius.

Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle Regioni centro settentrionali e sulla Sardegna il cielo sarà nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Tendenza a condizioni di variabilità sulla Sardegna, salvo addensamenti cumuliformi durante le ore pomeridiane, mentre sulla Sicilia ove sarà possibile qualche breve pioggia. Formazioni di foschie nelle valli e lungo i litorali durante le prime ore della notte. La temperatura sarà stazionaria.

Sulle regioni centro settentrionali venti deboli da Ovest con rinforzi da Sud Ovest sulla Liguria.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+23,8
minima	+13,3
media	+15,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1010 mb; temp. +13,8; umid. 93%. Cielo poco nuvoloso. Temper. mass. +20,8; min. +10,7; media +15,2. Previsioni: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, vis. buona; temp. quasi staz.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

DATI E CURIOSITÀ ELETTORALI

PRIMA DEL VOTO

Per la seconda volta eleggeremo il 15 giugno i piccoli parlamenti delle 15 Regioni a statuto ordinario, che sono le basi dello Stato voluto dalla Costituzione.

Quando, il 7 giugno 1970, 27 milioni di italiani votarono per far nascere questi nuovi organi di amministrazione dello Stato, le speranze erano tante. La legge che creava le Regioni a statuto ordinario, previste dalla Costituzione, era stata costretta a fare 20 anni di anticamera, a causa della resistenza soprattutto della dc.

Si credeva allora che la nascita delle Regioni sarebbe stata una rivoluzione democratica, all'incirca come lo è l'ingresso dei genitori e degli studenti nell'amministrazione della scuola, con i decreti delegati.

Per cinque anni, le Regioni hanno però dovuto combattere contro l'amministrazione centrale dello Stato che non vuole ridurre i suoi poteri e decentrarli. Ministeri come quelli dell'Agricoltura, della Sanità, dei Lavori Pubblici dovrebbero essere stati già quasi smantellati, facendo passare in buona parte alle Regioni le loro funzioni, il loro personale e, cosa che conta, i soldi dei loro bilanci. Questo risultato non è stato ancora raggiunto.

« Le Regioni non hanno vinto la battaglia — ha riconosciuto Guido Fanti, presidente della giunta emiliana — ma non l'hanno nemmeno persa ».

I nuovi consigli regionali che saranno eletti il 15 giugno da 34 milioni di italiani dovranno tentare di completare finalmente il decentramento dei poteri dello Stato alle Regioni, organi più vicini agli interessi e al controllo dei cittadini.

I "parlamentini,,

Saranno rinnovati i parlamentini delle sole regioni a statuto ordinario. In tre delle regioni a statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia) si voterà per i consigli provinciali, mentre nella Valle d'Aosta gli elettori rinnoveranno solamente i consigli comunali.

Nel Trentino votano unicamente i 181 abitanti di Vignola Falesina per il loro comune. In complesso, gli elettori delle regionali, delle provinciali e delle amministrative, sono 38 milioni e mezzo, secondo gli ultimi accertamenti del Ministero dell'Interno. Le donne sono 1 milione e 800 mila in più degli uomini. Le matricole del voto, i giovani compresi tra i 18 e i 20 anni saranno 2.300.000.

Risultati del '70

Ecco i risultati in percentuale ottenuti dai vari partiti nelle precedenti elezioni regionali del 1970 e, tra parentesi, i risultati delle politiche del 1972:

Dc 37,8 (38,8).
Pci 27,9 (27,2).
Psi 10,4 (9,6).
Psdi 7 (5,1).
Msi 5,2 (8,7).
Pli 4,7 (3,9).
Psiup 3,2 (1,9).
Pri 2,9 (1,9).
Pdium 0,7.

I monarchici del pdium, nel 1972 si unificarono con il msi. Il psiup non esiste più e distribuisce i suoi voti tra il pci, il psi e la lista di democrazia proletaria.

Partiti in lizza

Per conquistare il voto di questi elettori sono scesi in campo i vecchi partiti con l'aggiunta di un novizio (ma non in tutte le Regioni).

Assieme a dc, pci, psi, psdi, pri, pli, msi si contenderà i voti, soprattutto dei nuovi elettori, anche la lista di « democrazia proletaria », formata dall'alleanza del pdup (il Manifesto e gli ex del psiup) con Avanguardia operaia.

Queste le previsioni secondo recenti sondaggi

Preparate con un grande impegno dai partiti, queste elezioni regionali hanno preso l'importanza di elezioni politiche. Con notevole anticipo la dc, il psdi e i socialisti hanno fatto capire che dopo le elezioni i partiti del centro-sinistra dovranno rifare i conti ed il governo.

Il governo Moro non dovrebbe andarci di mezzo, a rigor di logica costituzionale, con le elezioni regionali, ma è prassi ormai consolidata che le crisi le provocano i partiti al di fuori del Parlamento, ed anche questa volta si seguirà questa strada.

Si sta facendo tanto rumore, ma gli ultimi sondaggi elettorali paiono assicurare che non ci saranno grandi cambiamenti. In pratica, la soluzione più probabile, se cadrà Moro, sarà un nuovo centro-sinistra.

Per le Regioni, le uniche incognite dovrebbero riguardare Veneto e Molise (dove la dc ha la maggioranza assoluta) e Liguria e Marche, dove c'è il centro-sinistra (ora in Liguria il governo è centrista) ma basterebbe un piccolo passaggio di voti verso psi e pci per permettere governi di sinistra. Rimarrà solida la maggioranza nelle tre Regioni « rosse » (Emilia, Toscana e Umbria) e probabilmente anche nelle restanti nove con centro-sinistra.

A cura di ALBERTO BARSARDA

Niente volantini

La campagna elettorale di quest'anno, per la prima volta, ha toni più austeri e più civili, grazie al nuovo rigido regolamento. Tanto per cominciare, dura quindici giorni meno (30 invece i 45).

Dovrebbe costare anche meno ai partiti e dovrebbe essere meno chiassosa del solito. E' vietato lanciare volantini per strada ed anche nei locali chiusi aperti al pubblico.

Vietati i tabelloni luminosi fissi e sulle auto. Le pene sono il carcere per sei mesi e la multa da 50.000 a mezzo milione di lire. Per chi danneggia i manifesti elettorali affissi, il carcere è per un anno. Chi affigge manifesti fuori dagli appositi tabelloni è punito con l'arresto per sei mesi. A Roma sono stati presi i primi sei responsabili.

Infine, il sonno dei cittadini sarà protetto: gli altoparlanti possono funzionare solo dalle 9 alle 21,30, e per altoparlante si potranno solamente preannunciare i comizi, senza fare propaganda.

Quanto costa

La campagna elettorale costa ancora cara. La dc prevede di spendere circa due miliardi, i socialisti dichiarano 800 milioni, i comunisti spenderanno 750 milioni al centro, ma hanno lanciato anche una sottoscrizione di due miliardi.

A queste cifre debbono aggiungersi i milioni che sborseranno di tasca propria i candidati, per i partiti che permettono la campagna personale. Questi sono rimasti solamente la dc, il psdi, il pli e il msi.

Donne in lista

Per la formazione delle liste, ci sono state all'interno di alcuni partiti aspre lotte.

Molti sono i nomi nuovi. Le maggiori novità sono nelle liste di sinistra, dove compaiono numerosi uomini di spettacolo. Tra i socialisti ci sono l'attore Nando Gazzolo, il musicista Carlo Fraiese, il cantastorie Otello Profazio, il regista Giorgio Strehler. In « Democrazia proletaria » ci sono il jazzista Giorgio Gaslini e il regista Renzo Rossellini, figlio di Roberto. In Tv ha fatto propaganda per questo partito Dario Fo. Tra i comunisti, c'è Gianmaria Volontà.

Il pci è anche il partito che ha messo in lista il maggior numero di donne: sono più di 5000. E' una linea « femminista » affermata da tempo. In Parlamento, su 31 donne, 21 sono state elette nelle liste del pci.

Domenica a Stupinigi il concorso di bellezza

Vanità (e affari) per un cane

Carichi di spazzole, pettini, forbici, tavolini, sgabelli, lacche, pomate, bombole spray, borse, ciotole, guinzagli, arriveranno domenica mattina a Stupinigi i partecipanti al concorso internazionale di bellezza canina. Al seguito saranno anche loro, i nostri amici a quattro zampe, rassegnati a un'esistenza assurda che li porta da una città all'altra, di concorso in concorso, di gabbia in gabbia, vittime dell'ambizione dei padroni e prede del pubblico sempre chiassoso e invadente.

L'ambiente delle esposizioni canine è un circo, come quello dei grandi premi automobilistici o dei meeting di atletica leggera. Sempre le stesse persone, sempre gli stessi cani. Sì, perché il campione è merce rara, anche nella specie canina. La bellezza non si eredita con il *pedigree* e ben lo sanno gli allevatori italiani che ai concorsi partecipano quasi tutti con soggetti acquistati all'estero. I pastori tedeschi, i bassotti e gli alani in Germania; i barboni in Francia; i cocker, i bulldog, i terrier, i beagle (della caccia alla volpe) e quelli che seguono, in Inghilterra.

In segreteria ogni concorrente ritira una busta. Dentro c'è il numero della gabbia a cui destinare il cane. Qualcuno scopre che la gabbia è priva del fondo o che la porta non si chiude o che è stata già occupata da un altro. Breve litigio. Dopo di che il cane, un bassotto a pelo ruvido, finisce in scomoda coabitazione con due San Bernardo.

Quindi comincia l'attesa, per il cane e per il padrone. Nel frattempo arrivano i primi visitatori. I più mattinieri sono quelli che « sanno tutto sui cani ». Sentenziano, fanno apprezzamenti di solito poco lusinghieri o si mettono a tessere le lodi di un brocco che è stato portato al concorso soltanto perché il proprietario abita a un tiro di schioppo dall'esposizione.

A mano a mano che l'altoparlante chiama le varie razze, si assiste ai preparativi più disparati. I Terrier (i Fox, i Welsh, i Lakeland) vengono ritoccati, da mani sapienti, con gessetti colorati. Un'abbondante passata di lacca da parrucchiere serve a fissare il trucco fino al momento della passerella. Ai maltesi vengono tolti i bigodini immediatamente prima di entrare nel *ring*. Subito dopo il verdetto del giudice, i bigodini vengono rimessi al loro posto. Il cane è ormai convinto di essere nato con i bigodini e anche qualche visitatore lo crede.

Abbiamo sentito un bambino chiedere alla madre: « *Perché quello non ha i bigodini?* », così come vedendo un San Bernardo si sente domandare: « *Ma è proprio un San Bernardo? Come mai non ha la botticella?* ».

« *Buon soggetto con ottimi appiombi, spalle sufficientemente flesse, torace ben disceso e cerchiato, orecchio ben inserito, nictitante (è la terza palpebra che hanno i cani) destra depigmentata, sguardo vivace* ». E' un giudizio su un cane. Che cosa significa? Niente. Soprattutto la storia della *nictitante depigmentata*, che però da un tono molto cattedratico alla filastrocca.

In Inghilterra, culla delle migliori razze canine, il presentatore professionista, che porta sul *ring* un soggetto, si chiama *handler* (letteralmente, maneggione). Un buon *handler* valorizza di molto il concorrente, specie se conosce molti giudici. Ci sono espositori italiani che, quando devono presentare un proprio campione ad un concorso importante, fanno venir un *handler* dall'Inghilterra. Chi non può permettersi certi lussi si arrangia. Un giovane efebo, proprietario di un levriero afgano fulvo (quelli coi peli lunghi, dal passo dinoccolato che sembrano avere una parrucca femminile sul capo) si è fatto crescere i capelli biondi, lunghissimi. Di spalle le due teste sembrano identiche.

La comica finale è il concorso dei pastori tedeschi, meglio conosciuti come cani lupo, quelli che ogni padrone vuole ferocissimi e che obbediscono soltanto a loro (di solito ne vengono morsicati). I più sembra che abbiano preso un sacco di bastonate e camminano a testa bassa e con la coda tra le gambe. Tutto intorno al *ring* amici e parenti si abbandonano a scene invereconde nel tentativo di far sollevare la testa al pupillo. Adoperano teste di gatto, miagolano con voce flautata, urlano a squarciagola il nome del cane. Il quale continua invece imperterrito a tenere la testa bassa.

Nel frattempo il sole, che quando si svolgono queste manifestazioni è sempre già troppo caldo, miete qualche vittima. Ci è capitato, proprio a Stupinigi, di vedere un gigantesco San Bernardo stramazzare di colpo, stroncato da un infarto. Il proprietario lo ha costretto ad alzarsi e a trascinarsi dietro un albero per morire al riparo degli occhi indiscreti della concorrenza. I superstiti si ritroveranno una o due domeniche dopo in un altro concorso, a sopportare i curiosi che li toccano, li tormentano e dicono o fanno le stesse cose sciocche.

Importante, per il proprietario, è che il cane collezioni tanti premi in modo da tenere alto il prezzo dei cuccioli dell'allevamento, anche se col campione non sono neanche parenti alla lontana. Fido è diventato un grosso affare per troppa gente. Che cosa importa se qualcuno muore per la gloria dell'allevamento?

Cosimo Mancini

L'intervento stasera in tv

La testa di un babuino trapiantata su un altro

Roma, 30 maggio.

Un audace intervento, che non ha precedenti nella storia della chirurgia, verrà presentato stasera in televisione durante la rubrica « Ore 20 » in programma sul secondo canale. Protagonista principale sarà il celebre neurochirurgo Robert J. White il quale in un filmato, dimostrerà come è riuscito a trapiantare la testa di un babuino sul corpo di un altro babuino. L'incredibile scimmia è vissuta per sei giorni, ingerendo anche del cibo e senza crisi di rigetto. Inoltre White ha tenuto in vita il cervello di un babuino completamente isolato dal corpo per oltre 72 ore.

Ma a cosa servono tali esperimenti? « Con questa tecnica — replica White che si trova a Roma per partecipare al "Convegno di terapia intensiva" — noi riusciamo ad accumulare esperienze che serviranno a curare e guarire malattie e traumi tuttora irreversibili. Ripetendo il trapianto della testa impareremo, ad esempio, a salvare dall'immobilità tanti traumatizzati che per la frattura della colonna vertebrale restano paralizzati per tutta la vita ».

« Per quanto riguarda, poi, l'esperimento preliminare — quello cioè di mantenere il cervello in vita fuori del corpo per lungo tempo, senza che vi fosse un deterioramento delle cellule — continua lo scienziato — ebbene ci sono riuscito grazie alla ipotermia, abbassando cioè la temperatura di questo organo fino a 4-5 gradi ».

m. b.

L'industriale di Cuorgnè: sempre più probabile l'ipotesi del sequestro

La richiesta di 2 miliardi dello "sciacallo" doveva ritardare la scoperta del cadavere

Sarebbe stato così possibile continuare le trattative per il pagamento di un riscatto - Trovato dove fu bruciato il corpo un portachiavi: è stato riconosciuto dalla moglie dell'industriale Mario Ceretto - Sequestrato questa mattina dai carabinieri un furgone grigio del Caggegi

Le indagini per la tragica sorte di Mario Ceretto, l'industriale rapito a Cuorgnè, abbandonano la pista della vendetta (una delle due ipotesi prese in considerazione) e puntano tutto sul «sequestro a scopo di estorsione».

Alcuni elementi emersi dall'esame del cadavere e dei resti trovati nella fossa dove fu nascosto il corpo della vittima avrebbero definitivamente dissipato gli ultimi dubbi. In particolare il ritrovamento del cappuccio ed il fatto che Mario Ceretto fosse legato, unitamente alla deduzione che in altre circostanze gli assassini si sarebbero subito sbarazzati del cadavere abbandonandolo senza preoccuparsi di occultarlo. La necessità di «far scomparire» definitivamente la vittima nasce con la volontà di portare avanti il piano del ricatto indipendentemente dal tragico sviluppo avuto dal rapimento.

In questo senso anche la richiesta di due miliardi attribuita ad uno dei soliti «sciacalli» viene considerata sotto una nuova luce. L'assurdità della cifra astronomica avanzata poteva servire a favorire delle trattative lunghe ed estenuanti con un duplice scopo: quello di portare avanti il piano del riscatto (con la speranza ormai tenue di arrivare a buon fine non potendo fornire le prove che si richiedono prima del pagamento a conferma che il sequestrato è vivo) ed al tempo stesso di tenere a freno carabinieri e polizia preoccupati di non mettere a repentaglio la vita del sequestrato.

Anche gli ultimi dubbi che si nutrivano sulle responsabilità delle tre persone fermate dopo la scoperta del cadavere, Giovanni Caggegi, di 41 anni, Giuseppe Longo, di 27 anni, e Giuseppe Zappalà, di 34 (ai quali si è aggiunto stamane il fermo dell'amica di Giuseppe Zappalà) vanno dissipandosi. La loro posizione si è infatti aggravata per un nuovo grave indizio: sul luogo dove i carabinieri, al comando dei capitani Ruggeri, Olivieri e Siazzu, e del maresciallo Re, sospettano sia stato dato fuoco al cadavere, poco distante dal muro di cinta della cascina del Caggegi, alla periferia di Orbassano, è stato trovato un portachiavi bruciacchiato. Il dottor Perini della Mobile l'ha fatto vedere alla moglie dell'industriale rapito, Maria Teresa, che l'ha riconosciuto.

Ai tre si è arrivati poche ore dopo il ritrovamento del corpo di Mario Ceretto in un campo di proprietà di Vincenzo Gaude, un agricoltore di 61 anni. Il contadino aveva notato fra i solchi di un suo terreno coltivato a granoturco (lo aveva arato una quindicina di giorni fa) un rettangolo di terra smossa. Chiamato il figlio Franco di 18 anni, si è messo a scavare con lui. Ad un metro e mezzo circa di profondità è affiorato il braccio di un uomo. Sul posto era accorso anche il Caggegi che abita poco distante e che, anzi, quando è stata chiesta della calce viva per disinfettare la fossa, si è subito prestato a dare una mano.

Il cadavere appariva bruciacchiato. Nella fossa c'erano una coperta grigia di tipo militare, un passamontagna. Il corpo dell'industriale presentava segni di contusioni al capo: due colpi, ha stabilito l'autopsia, il primo vibrato per stordirlo non sarebbe stato sufficiente a bloccare la reazione dell'industriale che sarebbe stato allora colpito una seconda volta con tale violenza da fratturargli il cranio e causarne la morte). Le mani ed i piedi erano strettamente legati con filo di ferro.

Sono cominciate le indagini e la prima deduzione è stata che gli assassini del Ceretto dovevano per forza essere passati davanti alla cascina del Caggegi. L'uomo è stato interrogato a lungo e la cascina perquisita.

E' stata scoperta una cantina murata che avrebbe potuto servire come cella. Sono stati trovati accanto al muro di cinta tracce di un fuoco recente e i carabinieri hanno prelevato brandelli di stoffa, tre bottoni, infine il portachiavi. Una perizia in corso sui brandelli di stoffa e sui bottoni li metterà a confronto con gli indumenti indosso al cadavere. Pezzi di legno trovati nella fossa sono simili a quelli di una catasta sull'aia.

Nel tardo pomeriggio sono stati interrogati anche Giuseppe Longo, cognato del Caggegi e Giuseppe Zappalà. Al termine il sostituto procuratore di Ivrea, Renato Gumina, ha convalidato il «fermo di polizia» che era stato effettuato con la formula «per collaborare alle indagini».

E' stato anche sequestrato in un deposito un furgone grigio «238» di proprietà del Caggegi e portato in caserma dai carabinieri di Moncalieri.

Giovanni Caggegi, è nativo di Randazzo, Catania: è arrivato a Torino nel 1963 ed ha lavorato come piastrellista, poi si è dato al contrabbando di sigarette. Tornato a Randazzo si divide dalla moglie, sistema i tre figli a La Spezia e ricompare a Torino. Poi si trasferisce ad Orbassano, riprende con sé figli e moglie. Nel 1966 è arrestato per aver derubato di 350 mila lire un «grossista» di sigarette di contrabbando di Torre Annunziata.

Giuseppe Longo, nato a Reggio Calabria, è noto nel mondo delle bische e del contrabbando. Nel marzo del 1973 è stato arrestato in seguito alle indagini su un traffico di armi scoperto dalla polizia a Porta Palazzo.

Giuseppe Zappalà nel 1971 era fattorino presso le Poste di Porta Nuova. La notte di Natale fu arrestato su denuncia della Escopost perché sorpreso a rubare nel deposito di via Nizza.

Il punto in cui è stato bruciato il corpo e trovato il portachiavi

La cascina del Caggegi (appoggiato alla Mercedes con il cognato). La freccia indica il punto della fossa

Nuove vivaci polemiche in Valsusa

Quelle vecchie "lose" dei tetti di Exilles

In occasione della pubblicazione di un libro sul forte di Exilles, *Stampa Sera* si è occupata di recente delle pessime condizioni in cui versa la celebre fortificazione. Una preziosa testimonianza dell'architettura militare dell'antico Piemonte conosce da almeno cinquant'anni una degradazione lenta e inesorabile. L'articolo ha risvegliato polemiche che si svolgono da tempo, in Valsusa, a proposito delle condizioni in cui si trova non soltanto il forte ma tutto l'abitato di Exilles. Il paese è tra i più antichi dell'alta Valle, certo era tra i meglio conservati sino a qualche decina d'anni fa. Costituiva (e, in parte, costituisce tuttora) un esempio compatto di urbanistica montana. Dopo lunghe discussioni e resistenze, finalmente nel 1974 (anche su richiesta della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte) è stato approvato un regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione.

Qualche tempo fa, però, riprendendo voci che circolavano in paese, tre consiglieri regionali (Berti, Rivalta e Vecchione) hanno presentato un'interrogazione all'assessore all'urbanistica del Piemonte perché rispondesse su abusi edilizi che si sarebbero verificati a Exilles. In particolare, si segnalavano soprelevazioni di antichi edifici e coperture di tetti non in regola con il recente strumento legislativo di cui Exilles è dotato.

Piuttosto sconcertante la risposta dell'assessore all'urbanistica, Benzi. Questi, da un lato nega le soprelevazioni in questione, ma afferma: «L'argomento dei presunti illeciti edilizi parrebbe restringersi al problema della copertura dei tetti che una rigorosa applicazione dello strumento edilizio limiterebbe alla pietra naturale o "lose" nella zona del centro storico». Dice infatti un articolo del regolamento di Exilles che «le coperture dei tetti devono essere in pietre naturale». Una caratteristica che rende l'antico nucleo omogeneo è proprio il rivestimento in pietra grigia, estratta da cave locali. Rilevato questo, l'assessore Benzi fa però sapere che esiste «una precisa volontà comunale», espressa il 15 novembre '74 con una delibera di variante del regolamento, «di non rendere tassativo l'obbligo della copertura in lose». Perché la pietra costa più delle tegole.

Situazione sconcertante, si diceva. Infatti, come commentano coloro che tentano di salvare quanto resta di Exilles, pare strano una variante che modifica un regolamento edilizio pochi mesi dopo la sua approvazione. Variante, oltretutto, che compromette l'aspetto del paese che si vorrebbe salvare.

Stanotte in via Fiesole e corso Cincinnato

In settecento occupano di nuovo case popolari

Le case popolari di via Fiesole all'altezza di corso Cincinnato sono state nuovamente occupate alle 4 di questa mattina. Centodieci famiglie circa, 700 persone in tutto, hanno preso possesso dei centodieci alloggi riportando nelle abitazioni masserizie di vario genere. Hanno detto gli occupanti: «E' ora che si capisca che la nostra volontà è precisa. Ci hanno mandato via una volta e oggi siamo ritornati. Se ci cacceranno di nuovo torneremo ancora. Ci battiamo per una casa decente. Noi non siamo delinquenti comuni da trattare con lacrimogeni e colpi di calcio di fucile».

Di fronte ai cortili delle case di via Fiesole sono state erette delle barricate. «Difenderemo le nostre posizioni. L'altra volta abbiamo dovuto sgomberare di fronte al numero delle forze di polizia intervenute. Questa volta non intendiamo cedere».

Venerdì 9 maggio polizia e carabinieri in assetto da guerriglia urbana avevano fatto sgomberare gli occupanti. Circa duecento agenti avevano dato una mano a portare i mobili dagli appartamenti fin sulla strada. «Non è che non ci fossero stati incidenti allora — *hanno detto i comitati di lotta.* — Le porte degli alloggi che sono risultate spaccate non le abbiamo certamente rotte noi, ma gli agenti con i calci dei fucili».

Gli occupanti hanno ribadito che è una ingiustizia non poter avere una casa dopo che sul salario si trattiene denaro proprio per questo. «Avvengono cose inaudite. Nelle case popolari della Vallette il 70 per cento degli alloggi è dato in subaffitto. Si pagano 50, 60, 70 mila lire per due tre camere che dovremmo avere gratuitamente o con poche migliaia di lire. Inoltre sono abitate non da operai ma da gente che sta bene, addirittura professionisti. In via delle Pervinche, in viale dei Mughetti vi sono persone della stessa famiglia che posseggono alloggi differenti. Noi siamo per la maggior parte operai Fiat. Abbiamo bisogno di case che costi il 12 per cento del salario e lo devono capire prima o poi. Cosa è stato fatto del nostro denaro per la casa? — *hanno domandato i rappresentanti dei comitati* —. E' stato trattenuto sì o no dallo stipendio? L'Istituto Case Popolari ha costruito in corso Dante un grattacielo che è costato sei miliardi con i nostri soldi. Quanti alloggi per noi si sarebbero potuti costruire?».

Domani i comitati di lotta avranno un incontro con i sindacati. «Ci auguriamo che si solidarizzi con noi».

Le «barricate» alzate stamane dagli occupanti

echi di cronaca

Sciopero fino alle 24

Caselle: oggi un solo volo

Quasi paralizzato l'aeroporto di Caselle, per lo sciopero indetto dalla Federazione unitaria lavoratori del trasporto aereo (Fulat). L'agitazione (nazionale) è cominciata alle 0,01 e si concluderà a mezzanotte.

Tutti i voli Alitalia sono stati cancellati. Nel pomeriggio previsto soltanto il Torino - Bologna (Itavia) 13,50.

La Fulat chiede che sia stipulato un contratto unico di categoria per tutti i lavoratori dell'aria.

Torino-Ceres domani sciopero

Dalle 9,30 alle 10 di domani si dovrebbero fermare ferrovieri, autisti, personale di stazione e di trazione. Attendono da 11 mesi che venga rinnovato il contratto di lavoro.

Supermercato Metro 20 ore di fermata

Entro la fine di giugno sono previste 20 ore di sciopero nel self-service all'ingrosso di via Veronese angolo via Vanzetti. E' in atto una vertenza sugli organici, l'ambiente e la mensa.

Agitazione all'Enel per miglior servizio

I dipendenti dell'esercizio Piemonte occidentale (province di Torino, escluso il capoluogo, Asti e Cuneo) attueranno altre 4 ore di sciopero dal 3 al 6 giugno. Chiedono, tra l'altro, una riqualificazione del personale e uffici decentrati per gli utenti. Protestano inoltre contro il «comportamento antisindacale della direzione che trattiene metà dell'intera paga giornaliera in caso di astensioni articolate».

In via Rossini

Tenta una rapina ed è arrestato

Tentata rapina stamane poco prima di mezzogiorno davanti all'agenzia 9 della Banca Commerciale Italiana, in via Rossini 25. Carmelo De Grandi, 27 anni, ricercato per furto e renitenza alla leva, ha aggredito un industriale di Settimo, appena uscito dalla banca, che aveva quindici milioni in una borsa. E' Mario Cerutti Sola, 47 anni, largo Francia 113.

Il De Grandi ha tentato di strappare la borsa dalle mani del Cerutti. Vicino all'aggressore si trovava però un'auto antirapina della questura. L'agente Perosino che ha assistito alla scena è balzato a terra immobilizzando il rapinatore. Contemporaneamente uno «sceriffo» della Mondialpol, Girolamo Caravella, ha sparato due colpi in aria.

Campagna elettorale

I COMIZI

Sempre più intensa la campagna elettorale. Numerosi i comizi quotidiani, in gran parte di iniziativa dei singoli candidati con lo scopo di orientare le preferenze su un nome piuttosto che su un altro, mentre ai «leaders» nazionali e alle manifestazioni ufficiali è affidato il compito di richiamare l'attenzione sul partito nel suo complesso.

Così domenica a Torino parleranno il ministro degli Esteri, Rumor (manifestazione ufficiale della dc, come le successive con Moro e Fanfani il 6 e l'11 giugno), il segretario nazionale del psi, De Martino e l'on. Ugo Pecchioli della direzione del pci ma seguirà lunedì un comizio dell'on. Giorgio Napolitano (pci).

DC — Stasera ore 21, via Madama Cristina 104, comizio di Costamagna, Negro, Baudino, Vincenzo.

Domani, ore 21, all'Associazione Commercianti di via Massena 30, il ministro Donat-Cattin parlerà dei problemi del settore.

Domenica, ore 10,30 al teatro Alfieri, comizio dell'on. Mariano Rumor, ministro degli Esteri.

PSI — Domenica, ore 10,30 in piazza San Carlo, comizio del segretario nazionale Francesco De Martino. Oggi, comizi in provincia.

PRI — Presenze di oggi nelle sezioni del partito: Oggeri Breda e Racca in via Giannone 1 bis (dalle 20,30 alle 23,30); Biffi Gentili, Angius Trinchero, Paonni, Mortara in largo Casale 305 (20,30 - 23,30); Brandino, Francone, Delfino in via Costigliole 7 (18 - 20).

PSDI — Stasera, ore 20,30 in piazza Galimberti, Migliano, Alessio, Dondona e Nicastri.

PLI — Oggi, ore 18, in piazza Paleocapa, Arcari, Bava, Rossotto. In piazza Nizza, ore 18, Mario Altamura.

Domenica, ore 10,30, al Teatro Carignano, on. Giuseppe Alpino e Mario Altamura.

PCI — Domenica, ore 10,30, in piazza Campanella, comizio del sen. Ugo Pecchioli.

Lunedì, ore 10,00, a Porta Palazzo, comizio dell'on. Giorgio Napolitano.

LAVORARE PER LA CITTA' — Ogni sera, ore 21, incontro con gli elettori alla Dogana Vecchia in via Corte d'Appello, primo piano.

DEMOCRAZIA OPERAIA — Stasera, ore 18, comizio in via Perosi agli angoli con via Coretti, Tartini, Cilea, Mercadante.

CONVEGNO — Stasera, ore 21, alla Galleria d'arte moderna, convegno di Comunione e Liberazione su «Il movimento cattolico in Italia e le elezioni amministrative». Relatori: Primo Soldi, Sante Bagnoli, Giampiero Leo. Seguirà un dibattito.

QUARTIERI — Stasera, ore 21, dibattito promosso dal quartiere di Borgo Po, in sede, e dibattito del Cit Turin presso la parrocchia delle Missioni in via Cesana.

DIBATTITO — Martedì, ore 21, corso Stati Uniti 23, tavola rotonda su «Un futuro per Torino». Parleranno: Alessio (psdi), Bastianini (pli), Biffi Gentili (pri), Cardetti (psi), Porcellana (dc); moderatore, Ferruccio Borio.

S. Giorio: il telefono non ci sarà mai?

Proteste a San Giorio, in Val di Susa, per il disservizio telefonico. Da oltre un anno l'amministrazione comunale ha richiesto alla Sip l'installazione di una cabina pubblica a gettoni, nella piazza principale. Va notato che nel comune non vi è né medico, né farmacia, per cui di notte è particolarmente sentito il disagio per la mancanza di un apparecchio telefonico pubblico.

CRONACA INFORMAZIONI

CALZATURE A TO-ESPOSIZIONI

Torna la moda degli Anni cinquanta

Si è aperto stamane a To-Esposizioni, nel padiglione di via Petrarca, il Salone della Calzatura e della Pelletteria che raggruppa oltre un centinaio di aziende italiane a carattere artigianale e una quarantina di medie e piccole industrie, alle quali sono affiancate alcune ditte estere provenienti da Venezuela, Giappone, Filippine, Svezia, Germania e Svizzera.

Nell'ambito della rassegna, giunta ormai alla 15ª edizione (si chiuderà domenica), verranno consegnati gli Oscar posti in palio dall'« VIII Olimpiade internazionale accademica dell'abbigliamento e dei manufatti in pelle e in cuoio ». Numerosi i premiati, tra cui l'Amas di Torino (Associazione maestri sarti e sarte), prescelta per « l'alto contributo dato al settore della sartoria artigianale "su misura" ». Gli Oscar verranno distribuiti domenica pomeriggio durante una cerimonia al termine di una sfilata di moda.

I modelli esposti negli stands del Palazzo del Ghiaccio comprendono la produzione di calzature, abbigliamento in pelle e accessori per le quattro stagioni dell'anno. In tema di novità circa le calzature femminili e maschili domina uno stile evocante gli Anni 50, interpretato in chiave moderna. Le scarpe da donna sono ingentilite dalla linea slanciata, estremamente elegante. Scompaiono totalmente le antiestetiche e pericolose « zeppe », al posto il ritorno alla normalità della scarpetta a punta moderatamente slanciata, con tacco alto piuttosto robusto, marcata dal cinturini incrociati o con il listino chiuso alla caviglia.

Sono realizzate in morbide pelli di capretto nei diversi toni del colore coloniale, del sabbia, bianco panna, terracotta, bordeaux, verde spento, blu marine, grigio e nell'intramontabile nero assoluto. Simpatici sono i giochi dei contrasti nelle calzature bicolore di tono sportivo nelle versioni stringate alla « francesina » oppure a mocassino con tacco medio in cuoio da « globe-trotter » di lusso.

Vivacità di colori squillanti per i modelli della piena estate, alcuni realizzati in tela, punteggiati da ricami a soggetto floreale, caratterizzati dalle suole ortopediche in corda. Per la sera fanno spicco i leggeri sandaletti a listelli in pelle dorata o argentata, in raso e in crêpe con tacco altissimo, che rappresentano nella loro creatività la migliore espressione dell'arte artigianale.

L'uomo alla moda porterà le calzature di tipo inglese preferite nei tipi sportivi del marrone bruciato, nel color whisky, nel rosso etrusco, bucherellate sulla punta che tende ad affilarsi leggermente rispetto al passato. La suggestione del «Grande Gatsby» si fa sentire nel campo maschile con la proposta della scarpa bicolore per l'estate in bianco-nero e bianco-marrone.

Di grande richiamo per il mondo femminile, la sezione delle borsette presentate in una gamma svariata di modelli. Splendide, preziose, di grande pregio quelle realizzate in coccodrillo colorato, dal verde smeraldo al bordeaux, al grigio-cenere, al classico nero e marrone. Favorite per queste borse indistruttibili, di eterna durata, le fogge sobrie, classicissime, segnate da cifre da capogiro: minimo trecentomila fino a toccare il milione. Piacevole la serie delle «pochettes» in capretto o vitello di dimensioni proporzionate, molto appiattite, giuste per essere portate sotto il braccio. Più pratiche, grandissime invece, di forma prevalentemente rettangolare, le borse sportive, quelle per la vita di tutti i giorni dedicate alla donna che lavora.

Elsa Rossetti

Tredici comuni della cintura di fronte al voto

FANNO RESTAURARE LE FACCIATE MA DENTRO SI MUORE DI UMIDITA'

Nel centro storico di Lanzo, il problema è analogo a Druento - Per la giunta di Pianezza: la decisione in mano ai socialisti?

Prosegue l'inchiesta tra i tredici comuni della cintura di Torino che hanno superato i cinquemila abitanti e per la prima volta votano con il sistema proporzionale. Nel precedente articolo, comparso mercoledì scorso, abbiamo intervistato i sindaci di Piossasco, Cumiana e Rivalta. Oggi è la volta dei problemi di Lanzo, Pianezza e Druento.

LANZO

L'industria favorisce l'immigrazione, ma c'è carenza di alloggi popolari. Sarà costruito un ospedale

Il sindaco è Leonardo Cianci, socialista; insegna alla scuola elementare. Il comune conta 5.677 abitanti. Lanzo è amministrata da una maggioranza uscente definita di « concentrazione democratica », che raduna indipendenti di varie tendenze dal centro alla sinistra. Alle prossime elezioni del 15 giugno si presentano 5 liste: socialista, comunista, socialdemocratica, indipendente e democristiana. Il sindaco Cianci preferisce non fare previsioni sulla possibile composizione della futura giunta. Il paese ha un grave problema, quello del centro storico, cui la Sovrintendenza ai monumenti dedica una particolare attenzione nella cura delle facciate, ma che in realtà è un ghetto malsano; abitato da immigrati: gli alloggi sono fatiscenti, umidi, anti igienici.

Che cosa è stato fatto per quelle abitazioni, signor sindaco?

« Nulla per il momento. I progetti presentati sono fermi su vari tavoli. Vorrei che uno della Sovrintendenza provasse ad abitare in quelle case ».

Lanzo, in compenso, non è considerata « dormitorio », come Settimo e Venaria. Negli ultimi quindici anni la sua popolazione è cresciuta solo di poche centinaia di unità.

« Abbiamo creato attrezzature per il tempo libero. Ad esempio il centro polisportivo. Ottantamila metri quadrati di terreno con campi da tennis, bocce, footbal, la palestra e due piscine, una coperta e l'altra scoperta. Il centro sarà inaugurato il 1° giugno ».

I terreni, in zona comunale, costano fino a 20 mila lire il metro quadro e non permettono l'insediamento di lavoratori. Mancano soprattutto case per gli immigrati, chiamati in paese dalla ripresa dell'attività del « Valle Susa ». Ci sono programmi in merito?

« Abbiamo localizzato un'area da dedicare all'edilizia popolare. Fino a questo momento abbiamo inoltre acquistato 50 mila metri di terreno da dedicare ai servizi. Vogliamo anche costruire nuove scuole, intorno alle attuali, e creare una "zona studi" ».

Altra novità, in territorio di Lanzo, è che l'ordine Mauriziano costruirà un nuovo complesso ospedaliero con 220 posti letto. Ciò risolverà i problemi dell'assistenza.

Avete molti pendolari?

« Sì, sono quasi tutti operai della Fiat. Per questo motivo sono stati potenziati i locomotori della Torino-Ciriè-Lanzo. Si potrà impiegare meno tempo a compiere il viaggio ».

DRUENTO

Ci sono 344 appartamenti con il gabinetto fuori casa. Il sindaco prevede una maggioranza di sinistra

Sindaco Brundi, comunista: 6.700 abitanti. L'intervista avviene nella redazione torinese dell'Unità, in via Chiesa della Salute, dove Brundi lavora alle pubbliche relazioni. Druento è stata amministrata per 20 anni dalla democrazia cristiana. Nel 1970 ebbe il sopravvento la lista composta da socialisti, comunisti e indipendenti di sinistra. Ora si presentano 4 liste: pci, psdi, dc e psi.

— Una previsione sull'esito del voto.

« Nelle elezioni politiche del 1972 il pci ebbe il 39 per cento delle preferenze e il psi il 12. Dovrebbe essere mantenuta l'amministrazione di sinistra, a meno che non capiti l'imprevedibile ».

Fino a poco tempo fa Druento aveva il problema dell'acqua (metà paese ne era privo) e quello dei doppi turni nelle scuole. Ora le due questioni sono state risolte. Resta da organizzare la scuola a tempo pieno. *« Ma è difficile — dice il sindaco — benché vi siano molti giovani insegnanti. Lavorare di più, senza aumenti di stipendio, stanca troppo ».*

Avete il problema della casa?

« Sì, nel senso che gli alloggi sono cari. Molti abitano nel vecchio centro, in appartamenti che ormai sono malsani. Sarebbero necessarie case per i lavoratori, ma non arrivano i fondi per realizzare i progetti. Il nuovo piano regolatore, comunque, dà poco spazio all'iniziativa privata, mentre favorisce le cooperative e l'edilizia popolare. Se Regione e governo intervenissero i risultati potrebbero essere positivi ».

Vi sono molti pendolari?

« Sì. Sono operai Fiat e Michelin. Ma non ci sono problemi di trasporto. Piuttosto molte industrie, come ad esempio la Riv-Skf, hanno risolto i problemi del paese, tant'è che non abbiamo disoccupati. A meno che non consideriamo disoccupate molte donne, che prima erano casalinghe, e ora vogliono trovare un lavoro. Tenga presente, comunque, che la Arman (una fabbrica di tergicristalli) sta assumendo proprio in questo periodo ».

Signor sindaco, a Druento ci sono 344 alloggi con il gabinetto fuori casa.

« Sono quelli del vecchio centro. Abbiamo previsto piani particolareggiati per il loro risanamento, come è avvenuto a Bologna. Sarà poi cura dell'amministrazione consigliare ai proprietari che possono riammodernare le case. Ma è un'operazione che va realizzata in modo unitario ».

Inchiesta di MARIO DE ANGELIS

PIANEZZA

Si esclude il "compromesso storico", benché dc e pci siano dati alla pari nelle preferenze degli elettori

Sindaco è il geometra Saffietti, della dc. Vi sono 9000 abitanti. La maggioranza uscente è composta da socialdemocratici, democristiani e indipendenti. L'opposizione riunisce socialisti e comunisti. Il 15 giugno si presentano 5 liste: comunista, socialista, socialdemocratica, repubblicana e democristiana.

Secondo lei, geometra, come sarà formata la prossima maggioranza?

« Ci sarà, è molto probabile, una ripartizione dei voti. Nelle politiche del '72 democrazia cristiana e partito comunista, ebbero più o meno lo stesso numero di voti, e cioè il 33 per cento ciascuno. Se si manterrà la medesima proporzione saranno le alleanze a determinare la maggioranza. In pratica dipenderà dal partito con cui vorranno schierarsi i socialisti ».

Lei accetterebbe un'ipotesi di « compromesso storico » locale, vale a dire una collaborazione tra il suo partito e i comunisti?

« Non credo che si possa arrivare ad una soluzione di questo tipo. In ogni caso non sono io, nemmeno a livello locale, responsabile della democrazia cristiana ».

A Pianezza, c'è necessità di case popolari?

« Sì, è il più grave problema da risolvere. Il Comune ha adottato il piano di edilizia popolare. Benché la crisi economica e la carenza di alloggi abbiano rallentato l'insediamento di nuova manodopera, occorrono case. E' prevista la costruzione di 2400 vani, che corrispondono a circa settecento alloggi. Due fabbricati sono già stati dati in appalto. Altri due lo saranno. Il Comune, nel rispetto della legge "167", ha fornito le aree. Salvo intoppi, in un anno gli appartamenti dovrebbero essere costruiti ».

Pianezza non ha problemi in campo scolastico. Non ci sono doppi turni nelle medie e nelle elementari, mentre la scuola materna copre quasi totalmente le richieste. Quest'anno sono stati respinti solo 60 bambini.

Funziona bene l'assistenza sanitaria?

« Da un lato sta per essere costruita una seconda farmacia. Entrerà in funzione tra qualche mese e sarà gestita direttamente dal Comune. Dall'altro, ma qui il Comune non c'entra, un gruppo di privati ha trasformato il seminario dei padri Camilliani in ospedale geriatrico, con 300 posti letto. Per quanto ci riguarda stiamo mettendo a punto una convenzione tramite la quale i cittadini possano servirsi delle attrezzature tecnico-sanitarie dell'ospedale ».

Gli anziani hanno una casa di riposo?

« C'è l'ex villa Leumann e la nuova sezione del Cottolengo costruita da poco, per un totale di 250 posti letto ».

Pianezza costringe i suoi abitanti a cercare lavoro fuori?

« L'industria locale occupa 2400 persone e in teoria potrebbe assorbire tutta la manodopera di qui. In realtà c'è uno scambio di lavoratori tra noi e Torino. Lei capisce, chi ha un posto alla Fiat non ha nessuna intenzione di mollarlo ».

Inaugurata ieri, ospiterà gli alunni delle elementari

Una nuova scuola modello per i bambini di San Mauro

« Non ci sono corridoi che portano i bambini da un terminale all'altro, dall'ingresso all'aula. Gli spazi sono allegri, vitali. La grande palestra centrale è la parte più viva della scuola. Attraverso le vetrate si vedono i bambini eseguire gli esercizi con le loro magliette colorate ».

Gabriele Manfredi, uno dei più noti ingegneri di Torino, così parla della scuola elementare di San Mauro da lui disegnata e che è stata inaugurata ieri pomeriggio. Funzionalità e design si fondono nel nuovo edificio. « Gli amministratori — *spiega il progettista* — non mi hanno posto delle limitazioni ed ho potuto adottare soluzioni che in altri paesi sono scontate da decenni ma che da noi sono sconosciute. Non se ne sono pentiti perché anche i costi sono stati interessanti: 34 mila lire al metro cubo, meno di una qualunque scuola ».

L'interno del complesso è tutto un gioco di prospettive che dà sensazione di spazio e movimento. Ogni aula ha due locali sussidiari: la saletta che serve da laboratorio e per la ricreazione, e lo spogliatoio, molto apprezzato dai bambini. « Alla fine delle lezioni — *ci ha detto un alunno della terza elementare* — troviamo finalmente cappotto e cappello al loro posto ». *C'è un locale-servizi ogni tre aule, tre palestre, una sala musica, una sala riunione per i genitori, una grande cucina con due celle frigorifere, una mensa con una grande vetrata che affaccia su un giardino roccioso in declivio.*

Il progettista ha pensato anche agli handicappati: c'è una rampa che consente alle carrozzelle di accedere alle aule, un vano ascensore per gli spostamenti verticali e dei servizi igienici speciali. « E' una scuola aperta a tutti — *dice l'ing. Manfredi* — con questi piccoli accorgimenti è crollata l'ultima barriera per i "diversi". In questa scuola tutti i bambini sono uguali ».

E' stata curata anche l'acustica. La palestra e la sala di musica giocano sul movimento dei volumi per evitare il rimbombo delle voci e degli strumenti.

Se architettonicamente la scuola è accogliente, lo è meno sul piano umano. Nonostante l'intervento del segretario comunale e di due assessori non ci è stato consentito entrare per fotografarne gli angoli più suggestivi. La fiduciaria ci aveva quasi accettati quando il burocrate di turno le ha fatto notare che era indispensabile chiedere ulteriori autorizzazioni.

Processo sul furto dei Defendente Ferrari

Il pm chiede 26 anni

Al termine della requisitoria durata due ore e mezza, il p.m. dott. Alberto Bernardi ha proposto una serie di severe condanne per i ladri che rubarono le tavole dipinte da Defendente Ferrari all'Abbazia di Sant'Antonino di Ranverso, per i ricettatori e le altre persone coinvolte nel traffico. E precisamente 4 anni e 6 mesi di reclusione più 400 mila lire di multa per il mercante d'arte Francesco Blotto, ritenuto l'organizzatore ed il commissionario del « colpo »; 4 anni e 400 mila lire per l'avvenente Isabella Passerini in Menni, che ricevette la refurtiva con la certezza di poterla « piazzare »; un anno e 6 mesi più 350 mila lire di multa a Gastone Menni; 4 anni e 400 mila lire di multa per Giuseppe Straglio che fece da intermediario tra il Blotto e gli esecutori materiali del furto.

Quindi: 3 anni e 2 mesi di reclusione più 100 mila lire di multa per Renato Cusino, che si introdusse nell'abbazia per sottrarre i dipinti; 3 anni e 3 mesi più 350 mila lire per Sergio Finotello, che portò via i quadri; un anno e 6 mesi più 350 mila lire per Luigia Crescenzi che aiutò a nascondere la refurtiva; un anno e 6 mesi più 350 mila lire per Enzo Ruzza, accusato di favoreggiamento; 3 anni e 6 mesi più 300 mila lire per Bruno Tosi che avrebbe partecipato al furto.

Infine il p.m. ha chiesto l'assoluzione di Aldo Ferraris e di Elsa Blotto, per insufficienza di prove, e di Franca Ottano perché « il fatto non costituisce reato ». Nella sua requisitoria il dott. Bernardi ha posto in rilievo il perfetto accordo tra il Blotto, che a suo parere è il principale responsabile, e la Passerini, ed ha confermato il « valore rilevante » del furto, « perché — ha detto — quelle opere d'arte sono capolavori inestimabili. Defendente Ferrari è l'unico grande pittore del '500 piemontese, ed è citato in tutti i testi ».

Il presidente dott. Palaia ha dato quindi la parola ai difensori: avv. Aubert, Gianaria, Molletti, Picardi, Croce, Malanotte, Murissa, Rizieri, Telamone ed Uglienge.

Il tragico suicidio nel carcere di Bari

COME E' POSSIBILE MORIRE PER POCHI GRAMMI D'ORO

Un codice penale "vecchio" è alla base dei casi assurdi avvenuti in questi anni

L'amaro suicidio di Giovanni Amendola, avvenuto domenica scorsa nel carcere di Bari, pone nuovamente sotto accusa un codice penale assurdo e anacronistico e una struttura giudiziaria altrettanto inadeguata. Giovanni Amendola aveva 24 anni, padre di un bambino, era incensurato. Venerdì scorso aveva tentato di rubare una collanina d'oro dalla statua della Madonna nella cappella dell'ospedale di Acquaviva delle Fonti. Scoperto, era stato arrestato e condotto in carcere. Era visibilmente con i nervi a pezzi. Aveva chiesto di vedere i suoi familiari. Si vergognava, voleva giustificarsi. L'incontro non è avvenuto; l'uomo doveva ancora essere interrogato dal magistrato quindi, per legge, nessun colloquio era possibile.

Giovanni Amendola non ha retto alla vergogna e si è impiccato nella cella. E' morto per pochi grammi d'oro, poche migliaia di lire. Si tratta dell'ultima, tragica assurdità provocata dalle insufficienze della nostra struttura penale e giudiziaria. Altri casi clamorosi si erano verificati negli anni scorsi.

● SEI MELONI E DUE COCOMERI. — *Tre studenti e due operai, fra i 14 e i 17 anni, vennero sorpresi nell'agosto '73 nel campo di proprietà di un benzinaio a Tortona dove si erano impadroniti dei frutti. I cinque ragazzi vennero portati in caserma, ammanettati e trasferiti nel carcere minorile di Torino. Il giudice negò loro la libertà provvisoria, e furono costretti a passare una settimana d'inferno, subendo violenze e umiliazioni pesantissime, finché, sotto la spinta dell'opinione pubblica, la giustizia si mise in moto, e furono scarcerati. Il processo si celebrò un anno e mezzo dopo: assoluzione.*

● POCHI CHILI DI PERE — *Il caso riguarda due operai che rischiano dai tre ai dieci anni di prigione. Il 14 ottobre dello scorso anno, a Ceriano Laghetto, erano entrati in un frutteto raccogliendo alcune pere e scrollando un paio di alberi per farne cadere altre. Sorpresi dal fattore, si erano offerti di risarcire il danno, ma erano stati denunciati.*

● SETTE PASTE — *Un ragazzo, nel marzo scorso, aveva rubato a Cagliari i dolci e aveva reagito colpendo con un pugno il barista che lo aveva scoperto. E' stato condannato a un anno, 4 mesi e 10 giorni.*

● UNA MELA — *Rubata dopo aver fatto un buco nella rete metallica di un negozio, a Napoli, nell'ottobre del '61 era costata un anno e quattro mesi di reclusione, nella sentenza di primo grado, ad un giovane di 18 anni. In appello la pena venne ridotta a cinque mesi e dieci giorni.*

● PER 270 LIRE — *Ha passato sette mesi in carcere, in attesa del processo, il cittadino jugoslavo Fimic Radisan, accusato nel 1972 del furto di un borsellino contenente l'esigua somma.*

● FURTO DI 55 LIRE — *E' costato due anni di reclusione ad Antonino Palmi, 18 anni, di Santa Lucia del Mela. Il 21 febbraio era entrato in una casa e aveva rubato da un salvadanaio 11 monetine da cinque lire.*

● PROCESSO PER UNA LIRA — *Lo subirà un pescivendolo di Sampierdarena, denunciato dall'Enel nel maggio del '70 perché, a causa di un guasto collegò i fili della corrente normale con quelli della forza motrice. E' accusato di aver rubato 0,125 chilowatt di energia elettrica.*

● UN PACCHETTO DI SIGARETTE — *Un giovane operaio sassarese è stato arrestato, nel novembre '72 a Cagliari, perché accusato di aver rubato da un'auto le sigarette e 45 lire.*

PIEMONTE

○ **ALESSANDRIA - Centro di eugenetica**

L'Associazione italiana per l'educazione demografica costituitasi di recente ad Alessandria ha stipulato col Comune una convenzione per aprire un centro di eugenetica. L'associazione si impegna a fornire i consulenti, a sensibilizzare l'opinione pubblica, a istituire corsi preparatori per consulenti e ostetriche. A partire da giugno inizierà il servizio di consulenza dell'ambulatorio presso i locali del Centro di medicina preventiva, mentre una prima attività dell'associazione è la realizzazione di due seminari, tenuti da un'équipe specializzata, in cui verrà trattato il problema della contraccezione sotto il profilo medico e psicologico.

○ **ASTI - Premiati fedelissimi del lavoro**

Domenica mattina ad Asti si svolgerà nel salone della Camera di commercio la premiazione dei vincitori del concorso per la fedeltà al lavoro 1974. Alla cerimonia interverranno le autorità regionali, provinciali e comunali. Saranno distribuite 58 medaglie d'oro ad altrettanti lavoratori che hanno superato oltre quarant'anni di attività lavorativa.

○ **SANTHIA' - Stagione concertistica**

L'ottava stagione concertistica di Santhià si apre domani con un concerto dedicato a Bach. All'organo Arturo Sacchetti. Il concerto si terrà nella collegiata di Sant'Agata. La stagione proseguirà con concerti nella chiesa della Confraternita Santissima Trinità tutti i sabati di giugno, per concludersi domenica 29 con la seconda parte dell'esecuzione integrale delle sonate per violino e cembalo da parte di Bruno Laudi (violino) e Arturo Sacchetti (cembalo) di Antonio Vivaldi.

○ **OVADA - Mostra numismatico-filatelica**

Domenica 1° giugno, alle 10, nei saloni della società operaia mutuo soccorso di Ovada, il sindaco Angelo Ferrari inaugurerà la V° mostra-convegno numismatico-filatelica ligure-piemontese. La manifestazione avrà la durata di due giorni. Per l'occasione il club filatelico emetterà una serie di medaglie-ricordo per onorare nel contempo Michelangelo Buonarroti nel cinquecentesimo anniversario della nascita. All'interno della mostra funzionerà un ufficio postale distaccato, dotato di annullo speciale figurativo. Saranno messe in vendita buste e cartoline con un sigillo speciale.

Convegno sull'alimentazione oggi

Malattie: a tavola non si invecchia

Sempre più diffusi: cancro, infarti e diabete - Perché

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 30 maggio.

Sino alla metà del secolo scorso alcune malattie come la diverticolosi, il cancro del retto e del colon, l'infarto del miocardio, il diabete, erano praticamente sconosciute. Oggi queste malattie sono assai diffuse e, inoltre, le statistiche degli ultimi dieci anni hanno registrato un aumento notevole nei casi di stitichezza, vene varicose, disturbi alle coronarie, calcolosi biliari.

Da una parte assistiamo così ad una lotta senza tregua della medicina e della scienza contro l'insorgere delle forme morbose, per la prevenzione e la terapia di malattie vecchie e nuove, e dall'altra dobbiamo constatare che proprio nei Paesi tecnicamente più progrediti questa lotta risulta assai spesso impari, e l'individuo non ha difese sufficienti per arginare l'assalto, sempre improvviso, di malattie nuove.

E' il caso degli infarti, dei disturbi alle arterie e alle coronarie, dei carcinomi del colon. L'incidenza delle neoplasie intestinali ha raggiunto il suo valore più alto nello Stato del Connecticut (Usa), ed ha assunto dimensioni inquietanti anche in alcuni Paesi europei, tra i quali l'Italia, dove si è riscontrato che gli individui colpiti hanno un'età fra i 35 e i 64 anni.

Altrettanto possiamo dire per ciò che riguarda i casi di angina pectoris, di conseguente infarto, e di tutta una serie di disturbi cardiaci. Tali malattie, rare in Asia e in Africa presso gruppi di popolazioni economicamente sottosviluppate, non rappresentano un fatto razziale: i negri «americani», per esempio, sono più soggetti ad embolia polmonare dei bianchi d'America, mentre i negri dell'Africa ne sono quasi esenti.

I rischi del benessere

A che cosa porta la civiltà? Ad un maggiore benessere generale, identificabile nei vari strumenti utili a soddisfare esigenze personali diversissime, e ad un risultato comune a tutti i nuclei della società investita da tale benessere: il mutamento del tipo di alimentazione.

Autorevoli ricercatori del mondo medico hanno individuato in questo fattore il responsabile delle malattie suddette, dimostrando che in alcune comunità asiatiche e africane, le quali sono passate dall'alimentazione tribale a quella moderna, occidentale e raffinata, si è notato sempre più frequentemente l'insorgere di forme morbose tipiche della civiltà moderna. Anche in Italia, negli ultimi cent'anni, le abitudini alimentari hanno subito un cambiamento radicale cui ha fatto seguito l'aumento di morbosità interessanti soprattutto il sistema gastroenterico e vascolare, con forme non sempre benigne. Oggi si consuma il 50% in più di grassi, il 100% in più di zuccheri, ma si assumono giornalmente quantità dieci volte inferiori di sostanze più umili ma indispensabili alla corretta funzione dell'organismo.

Diciannove anni fa, il medico inglese Thomas L. Cleave mise in chiaro in maniera definitiva la causa principale di certe malattie portate dalla civiltà, già allora consumistica, sostenendo che la eliminazione di alcune sostanze dai nostri pasti quotidiani porta ad una concentrazione di carboidrati che l'organismo non riesce a trasformare correttamente. Il rallentamento del transito intestinale causa un ristagno delle feci e un aumento della pressione all'interno dell'intestino. Tale aumento di pressione può causare l'insorgere della diverticolosi caratterizzata dalla presenza a livello dell'ultima porzione dell'intestino di diverticoli, formazioni cave a forma di piccoli sacchetti. Questi diverticoli possono divenire sede di processi infiammatori ed emorragici.

Le ossessioni del consumatore

Delle ipotesi di Thomas L. Cleave si è fatto portatore, più recentemente il dott. Denis P. Burkitt al quale è toccata stamattina la relazione d'apertura del simposio internazionale organizzato sotto l'egida dell'Istituto di chimica biologica della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Milano, e dalla sezione lombarda della Società italiana di nutrizione umana (Sinu) sul tema: «Malattie della civiltà».

Epidemiologo, scopritore del linfoma infantile conosciuto appunto come il «linfoma di Burkitt», noto in campo internazionale per le sue ricerche atte a rilevare la distribuzione geografica di talune malattie allo scopo di determinare i fattori ambientali, alimentazione inclusa, responsabili del loro insorgere, il dott. Burkitt ha denunciato le «Western Civilization Diseases», «malattie della civiltà occidentale», e ha illustrato ampiamente le sue ipotesi per il ritorno ad un tipo di alimentazione più adatto alle esigenze dell'organismo umano.

Quindi, l'oratore è passato ad elencare le «pressure diseases», malattie la cui patogenesi si può attribuire ad un aumento della pressione addominale, e cioè: stitichezza, appendicite, emorroidi, vene varicose, ernia iatale, diverticolosi del colon. A queste morbilità, che Burkitt attribuisce alla mancanza di fibre grezze nei cibi quotidiani, possono far seguito altre malattie ben più gravi quali calcolosi biliari, trombosi delle coronarie, dell'intestino, oltre all'obesità e al diabete.

La grande paura

Per quanto riguarda il cancro dell'intestino è possibile rintracciare in questa parte dell'organismo sostanze chimiche che hanno la potenzialità di provocare il terribile male. Queste sostanze possono provenire dai cibi o essere formate da reazioni di batteri intestinali: in entrambi i casi, un transito intestinale lento, causato dalla mancanza di fibra, permette a queste sostanze di stagnare più a lungo a contatto con le pareti intestinali, danneggiandone le cellule e rendendo possibile, in alcuni casi, l'insorgere del cancro.

F. S.

ITINERARI DELLA DOMENICA

SUL BALCONE DELLE LANGHE

Una gita a La Morra nota già a Giulio Cesare - Vini e cibi

Andiamo nelle Langhe, andiamo a La Morra (da Torino via Alba direzione ovest. Dalla Liguria: Marene-Alba-La Morra). Di lassù ammireremo sicuramente il più bel panorama delle Langhe albesi. Il suo belvedere è un balcone sull'antico Piemonte. E' una mèta riposante ed un punto gastronomico di prim'ordine.

Il centro di La Morra, databile dall'epoca romana (Giulio Cesare nei suoi Commentari parla del vino di La Morra!) si trovava prima dell'anno Mille ove oggi sorge la frazione dell'Annunziata. Ma la parte più antica è decisamente la frazione Santa Maria. La chiesa parrocchiale che visiteremo è infatti dedicata a Santa Maria in Plaustra, dall'antico «plaustrum», carro romano da trasporto.

Passeggeremo sui bastioni del castello distrutto nel 1544 dagli stessi abitanti per ordine degli assedianti francesi. Ammireremo sulla riordinata piazza, il recente monumento dedicato al «Vignaiuolo ignoto», ringraziamento degli abitanti agli agricoltori e viticoltori della zona, per merito dei quali il celebre vino di La Morra, il barolo, si è fatto conoscere ed apprezzare in tutto il mondo.

Questo «re dei vini» viene prodotto nel comune assieme agli altri stabiliti dal disciplinare, e produttori dai nomi prestigiosi per la bontà del loro vino hanno qui i loro poderi e vigneti.

La Morra dicevamo è anche il paradiso dei buongustai e l'autunno è la sua «stagione di gloria». In questo periodo comunque troveremo pur sempre splendidi piatti: capretto ed agnello, faraona in salmì, brasato al barolo e le autentiche tagliatelle fatte in casa. I due ristoranti rinomati, il «Belvedere» e «Dell'Angelo» servono il meglio della regione. Al traguardo finale due desserts locali: la «pesca cotta» al «Belvedere», il «Bonèt» al «Dell'Angelo», accompagnati da uno splendido moscato naturale.

Ristorante Belvedere e ristorante «Dell'Angelo», La Morra, L. 5500 (funghi esclusi).

Roberto Bissiol

TUTTO TV STASERA

72 ORE CON ELSA MERLINI

Nella commedia sul SECONDO PROGRAMMA - «Braccio di ferro», telefilm e la tribuna elettorale per il PRIMO PROGRAMMA

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (La ronda del metronotte)
17,45 **La TV dei ragazzi** (Vita da sub - Scusami Genio)
18,45 **Sapere** (L'attesa di un figlio, 8ª puntata) - **Cronache Italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Cartoni animati** (Braccio di Ferro)
21 — **Il gioco delle conchiglie** (telefilm)
22 — **Tribuna elettorale** (manifestazione del pci e della dc)

SUL SECONDO CANALE

18 — **TVE Progetto** («Comunità in trasformazione: Pisticci»)
18,45 **Telegiornale Sport**
19 — **Rotta Karachi**
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Tre giorni tutti per noi** (commedia)

Lo spettacolo di prosa della serata è assicurato da una commedia americana di Don Appel TRE GIORNI PER TUTTI NOI (Lullaby), una gustosa satira della tirannica «mamie» d'oltre oceano messa in scena con la regia di Guglielmo Morandi che ne ha curato anche la riduzione, in due tempi, per il piccolo schermo.

Protagonista e vittima della vicenda è Johnny, un timido e debole quarantenne, succubo di sua madre autoritaria e possessiva, che ha sempre scoraggiato ogni sua aspirazione matrimoniale. Un bel giorno però, anzi una bella notte, incontra in un «night» la quasi giovane Eadie con la quale, preso da un momento di coraggio, si sposa all'insaputa della madre e parte in viaggio di nozze per la Pennsylvania.

E' stato un colpo di testa e Johnny l'ha fatta veramente grossa. La genitrice terribile, venuta telefonicamente a conoscenza del matrimonio, avvenuto senza il suo consenso e senza neppure consultarla, parte immediatamente per raggiungere gli sposi in luna di miele. Eadie, con femminile intuito, lavorando di lusinghe, fa di tutto per piacere alla suocera e sembra riuscirvi. La temuta suocera, infatti, offre al figlio ed alla neo-nuora la propria casa di New York, che lei lascerà per andare a vivere con un'amica vedova.

Ma è chiaro che si tratta di un tranello perché, in breve tempo, la cara mammina trova una scusa per insediarsi in una casa vicina a quella di suo figlio, al quale non ha mai perdonato il gesto d'indipendenza e d'insubordinazione. Il momento è difficile e la crisi s'avvicina. Tuttavia Johnny, maturato dall'amore coniugale a spese di quello filiale, non vuole più tornare indietro e, a prezzo di enormi sacrifici, acquista un'altra casa, che sarà soltanto sua e di sua moglie.

Gli interpreti della commedia sono Emilio Cappuccio (Johnny), Maria Grazia Antonini (Eadie) ed Elsa Merlini (la soffocante mamma che vive solo per il figlio).

d. g.

Mita Medici prossimamente mattatrice («Una ragazza»)

22,30 **Premio Napoli di narrativa**

Tv Svizzera

19,45 **«Situazioni e testimonianze».** Snaturamento di un paesaggio: «Il Luganese»
20,15 **Il Regionale** (rassegna di avvenimenti)
20,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
21 — **Personaggi in fiera** (gioco a premi)
21,50 **Tribuna internazionale**
22,30 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

19,35 **L'angolino dei ragazzi:** cartoni animati
20,15 **Telegiornale**
20,35 **«Ivan Vasiljevic cambia mestiere»**, film; regia di Leonid Gajdai
22,05 **Complessi sloveni:** il complesso di Boris Frank

Montecarlo

19,45 **Telefilm**
20,40 **Criminali contro il mondo**, film drammatico: regia di Harry Essex, con Frank Lovejoy e Keefe Brasselle

Teletorino

19,05 **Per i ragazzi:** primo Mini Festival della canzone a Torino (eliminatorie)
Rassegna della stampa
19,40 **Telegiornale**
«Domani»
20,05 **Servizio speciale di Tvit** «Il morto quotidiano»
La parola ai torinesi

Radio Oggi

nazionale

14,40 «Il velo dipinto», ultima puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffortissimo
17,35 Programma per i ragazzi
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musiche e ballate del vecchio West
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto dei premiati al V Concorso internazionale «Piotr Ilijch Ciaikowski»
22,50 Intervallo musicale
23 — I programmi di domani - Buonanotte: al termine: chiusura.

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carerai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 58° Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura.

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
15,50 Concerto di V. Ashkenazy
16,35 Avanguardia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Discoteca sera
18 — Musica leggera
18,25 Conversazione
18,30 Musiche di A. Dvorak
18,48 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il problema della morfogenesi
20,45 Conversazione
21,30 Orsa minore: il cantiere
22,30 Parliamo di spettacolo

DOMANI ALLA TV

I programmi possono subire variazioni per le trasmissioni di Tribuna elettorale.

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Scuola aperta; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere (Il cabaret); 18,55: Il Colosso (documentario); 19: Tempo dello spirito - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Punto e basta (6ª puntata); 21,50: A-Z: un fatto, come e perché; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 14: Roma - Tennis: campionati italiani; 18: Insegnare oggi; 18,45: Telegiornale sport; 19: Giro d'Italia; 20: Profili di compositori italiani del dopoguerra (Franco Donatoni); 20,30: Telegiornale; 21: Chi dove quando (Bernard Berenson); 22: Le inchieste dell'agenzia «O» (Il dottore «tanto peggio» - Telefilm).

PROTAGONISTA UNO SCONOSCIUTO ROMANO

Rossellini ha scelto il "Messia,,

Pier Maria Rossi, 26 anni

Roma, 30 maggio.

Roberto Rossellini è partito per Tunisi dove compirà alcuni sopralluoghi per il suo prossimo film «Il Messia», che sarà girato interamente in Tunisia.

Prima di partire egli ha scelto il protagonista del suo film, che sarà Pier Maria Rossi, un ragazzo romano di ventisei anni. Per il ruolo della Madonna, Rossellini ha scelto una ragazza di sedici anni, ma non vuole ancora rivelarne il nome. Per gli apostoli, invece, il regista desidera avvalersi di attori arabi.

Roberto Rossellini ha indirizzato ormai il suo discorso d'autore verso una indagine approfondita del sapere e della conoscenza in forma divulgativa, anti commerciale e anti evasiva. L'opera didascalica dell'autore prosegue ora con «Il Messia», un film che coglierà — secondo le sue intenzioni — le origini dell'annuncio del «Regno dei poveri», nella lontana storia del popolo ebraico; ed in una sintesi essenziale, condurrà lo spettatore nell'attesa della venuta del Messia.

Rossellini, pur lavorando in maniera ortodossa sul testo integrale dei vangeli, mira essenzialmente ad inquadrare la figura del Messia, in un contesto rigidamente storico ed aderente alla realtà sociale ed umana dell'epoca. Nella vita di Cristo inserirà fisionomie ed aspetti che gli diano la possibilità di proseguire il suo discorso sui valori strutturali della vita, della natura e dell'esistenza.

in breve

Film di Buñuel — Stasera alle 20,30, 21,45 e 23,45 al Movie club di via Giusti 8 sarà proiettato «L'âge d'or» di Buñuel.

Maratona western — Il programma del Teatro Erba presenta stasera «L'agguato delle 100 frecce» di Foster, «Il temerario» di Ray, e «Comanceros» di Curtiz.

I saggi del Conservatorio — L'ultimo concerto del ciclo si svolgerà domani sera ore 21 al Teatro Regio, con l'orchestra dell'ente lirico.

Folk piemontese — Il gruppo folkloristico Città di Torino si esibirà domani ore 21 al Teatro Borgonuovo di Rivoli, per la stagione in decentramento del Teatro Stabile.

Vecchi film presentati ingiustamente con un nuovo titolo

Attenti al «bidone» delle riedizioni

La stagione cinematografica volge all'epilogo: anche se i film nuovi da proiettare sono ancora parecchi, i gestori di sala mostrano in molti casi di dar la preferenza a «riedizioni» il cui rendimento commerciale è abitualmente superiore a quello delle novità, specie se esse si rivelano, alla visione, di modesto calibro.

Anche quest'anno è riaffiorato il tentativo di appiccicare un'etichetta diversa al vecchio prodotto, con l'intenzione di far credere nuovi, allo spettatore un po' disattento, dei film ch'egli magari aveva già visto anni addietro, presentati con un titolo differente. La modifica di questo titolo avviene sulle locandine, nelle fotografie esposte all'ingresso dei cinema e nei cosiddetti fllani pubblicitari che appaiono sui giornali. Sulla copia in proiezione la variante non è possibile se la copia stessa è accompagnata dal medesimo «nulla osta» rilasciato dalla censura amministrativa allorché il film, ora rieditato tale e quale, venne presentato agli organi ministeriali competenti.

Sono successi fatti incresciosi, che hanno suscitato discussioni ed alcuni battibecchi: per esempio spettatori richiamati dal titolo Il bell'Adone, stampato in grande su tutto il corredo pubblicitario, sono entrati in sala credendo di vedere un film nuovissimo, e poi, al passaggio dei titoli di testa, si sono accorti, con dispetto, che la novità era vecchia di anni, trattandosi d'una pellicola ampiamente sfruttata nel 1967-68 e allora battezzata Arabella, dal nome della protagonista Virna Lisi. Otto anni dopo quest'attrice è un po' in ombra, mentre invece è diventato popolare l'allora poco noto Giancarlo Giannini: ed ecco che, a leggere bene sia le parole grandi sia le piccole del manifesto ci si accorge che il film del 1967 è, nel 1975, presentato così: «Giancarlo Giannini è IL BELL'ADONE in Arabella».

Con accorgimenti grafici scaltri il sistema mira a dare massimo risalto al titolo nuovo e a far passare quasi inavvertito il vecchio. Esso è ripetuto per altre pellicole riedítate: «Bud Spencer è Lo spaccatutto nel film Oggi a me... domani a te»; «Clint Eastwood, Telly Savalas, Donald Sutherland sono Eroi per 3 giorni» (il titolo primitivo I guerrieri è ridotto al minimo); «Lando Buzzanca è il magnifico mandrillo» (il titolo del 1972, Il vichingo viene dal Sud, è stampato in modo che ai distratti sfugga).

Gli spettatori faranno quindi bene a seguire su "Stampa Sera" la pagina degli spettacoli, dove i film ripresentati sono affiancati dalla parola RIEDIZIONE, seguita dall'anno di produzione, mentre anche ottimo, accanto al nuovo eventuale titolo, quello vecchio. Ma contro le false novità, a Torino, si sono allineati anche gli esercenti, alieni dall'avere grane con gli spettatori. Nei tabellini degli spettacoli dei giornali del mattino essi stampano, quando trattasi di riprese, il titolo primitivo, non intendendo rifilare un prodotto già visto come inedito. D'altra parte la materia è stata disciplinata dalla circolare 5 agosto 1972, riferita all'art. 15 della legge 1213, che recita: «Il titolo dei film, risultante dal nulla osta di proiezione in pubblico, non potrà essere modificato se non in base a preventiva autorizzazione rilasciata dal Ministero per il turismo e lo spettacolo su motivata istanza degli interessati, sentito il parere delle organizzazioni sindacali di categoria. In caso di violazione della norma, il Ministero disporrà la sospensione».

Intanto rileviamo dall'ultimo numero del Giornale dello Spettacolo, «settimanale delle attività tecniche, artistiche e sindacali» edito dall'Agis, che una causa è stata intentata da una spettatrice milanese all'esercente del cinema in cui si proiettava il film «Il drittone» alias «Ettore lo Fusto» chiedendo, oltre al risarcimento del prezzo del biglietto (1500 lire), la condanna dell'esercente ad il pagamento delle spese processuali.

Nella denuncia presentata al giudice, si rileva come «secondo un diffuso malcostume, uno scadente prodotto cinematografico, oltretutto a suo tempo di scarso esito commerciale, è stato rieditato e nuovamente messo in circolazione sugli schermi nazionali con l'arbitraria e sviante modifica del titolo e con l'altrettanto capziosa sottolineatura della partecipazione come protagonista dell'attore Giancarlo Giannini, in verità interprete secondario».

A giudizio della ricorrente, questi elementi «hanno reso disonesta l'offerta del prodotto al pubblico» ed il «tacito contratto che è alla base dello scambio tra prezzo pagato e biglietto d'ingresso non va quindi ritenuto valido».

a. vald.

Giancarlo Giannini, il divo preferito per le riedizioni

A Marostica la grafica nel fumetto e nel cinema

Un premio per le "mezzemaniche,,

Marostica, 30 maggio.

Grafica alle pareti e grafica sullo schermo. E' da quest'anno la definitiva caratteristica di «Umoristi a Marostica», l'interessante manifestazione giunta per la terza volta al Castello Inferiore della cittadina veneta, nota universalmente per la partita a scacchi che vi si gioca in piazza con pedine umane.

Il gruppo di giovani che con bello spirito la mette in piedi è riuscito fin dall'inizio ad avere in esposizione i più bei nomi del cartooning mondiale, accorgendosi che molti grafici dell'umorismo di tutto il mondo fanno anche cinema: sono cioè autori di disegni animati.

La sezione «grafica», divisa in due (cartoon o tavola autoconclusiva e fumetto), gode da quest'anno di due premi unici. Due caratteristiche scacchiere (e come poteva essere altrimenti?) in rame smaltato, assegnate rispettivamente a un artista cecoslovacco di respiro surreale, Vlasta Zabransky, e un autore di strisce fumettistiche sovietico, Valentin Rosancev, entrambi calatisi con cartoons aderenti al tema proposto ch'era quello dei rapporti tra l'uomo e il potere.

Zabransky s'è presentato con una serie di tavole in cui sono espresse le conseguenze dell'esercizio e della pressione del potere sull'uomo, già condizionato, quindi, dentro atmosfere alienanti. Rosancev ha mostrato invece, attraverso i quadretti della sua striscia, l'impiegato, il mezzemaniche, sottomesso al gigantesco capufficio burocrate. La giuria che ha assegnato le due scacchiere era presieduta da Guillermo Mordillo, l'argentino che vive in Francia autore di tante filastrocche-situazione (espresse graficamente) di cui protagoniste sono spesso delle giraffe. La scelta è avvenuta su oltre settecento opere inviate da centottanta autori di diciotto Paesi.

E il cinema? Bruno Bozzetto, che in passato a Marostica vinse un premio proprio con una striscia, ha mandato una selezione dei propri shorts, compreso il polemico fino alla freccia, «Il signor Rossi a Venezia»: la città dei dogi, inquinante, è ridotta a ruolo d'immonda pattumiera. L'Ungheria ha inviato una corposa rappresentanza della propria produzione, compreso «metodi moderni di allenamenti» di Ternovsky il cui umorismo feroce è costruito attraverso il paradossale estremistico impietoso comportamento dell'allenatore nei confronti dell'atleta di turno. Una delle varianti in cui può essere esercitato il potere.

p. z.

"Senza fine,, al Carignano

Gino Paoli al Carignano, introdotto da Livia Cerini e Mauro Di Francesco (Dis. Ghia)

PRESENTATI A GENOVA I PROGRAMMI PER IL NUOVO TURISMO LIGURE

La Liguria è un arco-baleno.

In questi giorni, a Genova, presso la Camera di commercio, alla presenza di autorità, giornalisti, personalità liguri della cultura, dell'arte e dello spettacolo, l'assessore al Turismo della Regione Liguria ha presentato le «strategie promozionali e pubblicitarie per un nuovo turismo ligure».

Tra l'altro, l'assessore Luigi Casassa ha detto che il «prodotto Riviera Ligure» necessita di spazi nuovi e di nuove offerte, deve cioè proporre vacanze differenziate. La Liguria, infatti, non è soltanto una lunga spiaggia di sole; essa possiede ben 7000 chilometri di strade nell'entroterra, dove esiste un habitat integro e affascinante, tutto da scoprire, con proposte storico-culturali sufficienti a soddisfare il turismo più esigente. E in qualsiasi stagione.

L'attrice Rosanna Schiaffino, ligure verace, in qualità di madrina della manifestazione ha poi «illuminato» il nuovo marchio Riviera Ligure. Eccolo: in una forma grafica quadrangolare, un semplice tratto ricalca l'arco della regione, campito da tante strisce colorate. Un vero e proprio arco-baleno dove ogni colore sta a simbolizzare i diversi tipi di vacanza offerti dalla Liguria. L'indaco per i fondali rocciosi, luogo di caccia dei più spericolati sub, l'azzurro per gli amanti del nuoto e della vela, il verde per le passeggiate nei boschi e nelle pinete dell'entroterra, il giallo per le palestre di roccia (ci sono anche quelle), l'arancio e il rosso per i tramonti di tutto l'anno, il bianco delle nevi per i rallies invernali e per lo sci. Tanti colori per altrettanti tipi di vacanze.

La Liguria è proprio un arco-baleno. E un arcobaleno non significa soltanto colore, ma sereno che torna, allegria, gioia di vivere.

Questa suggestiva head-line, insieme con il nuovo marchio Riviera Ligure, da oggi «si faranno vedere» dovunque: sulle strade, negli svincoli autostradali, nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti, sui quotidiani, sui settimanali, nelle vetrine dei negozi, addirittura sui prodotti tipici dell'artigianato e dell'agricoltura ligure, come sigillo di garanzia.

«Forse — ha concluso l'assessore Casassa — il marchio Riviera Ligure diventerà addirittura una bandiera, la bandiera dello Stato delle Vacanze».

L'attrice ligure Rosanna Schiaffino, è stata la madrina del nuovo marchio RIVIERA LIGURE» varato a Genova nei giorni scorsi.

Juventus e Torino serata storta in Coppa

Sconfitti quando erano in dieci

LONGOBUCCO (fuori) è un perseguitato

La gomitata al mento di Galbiati è del tutto casuale

Brutta sera per la Signora. Ma c'è un perché. Si è fatta battere dall'Inter e quasi [illegible] pazzare e la cosa era inevitabile perché i nerazzurri avevano qualcosa di importante per cui lottare, i bianconeri no. In campionato, una partita come questa avrebbe certamente avuto un andamento diverso; e non è il caso di azzardare una conclusione diversa. Ma la Juve, sazia di scudetto (e senza Furino, particolare che conta) di questi tempi non ha voglia più di mordere: se [illegible] tutto facile e piano, come a Bologna, ecco la grandinata; se invece l'avversario l'aggredisce, allora vengon fuori le magagne, che sono esclusivamente di natura psicologica. Parecchi dei giocatori della Juventus hanno giocato decisamente male, [illegible] mente al disotto delle loro normali possibilità; ma non è il caso di tirar fuori argomenti [illegible]; quali l'appannamento della manovra: semplicemente — e non può certo essere una scusante — la Juve si è «seduta» sugli allori di fresco conquistati.

L'Inter no, anche perché di allori ne ha conquistati sinora pochini. Suarez piace molto ai giocatori, i quali ieri sera hanno giocato quasi esclusivamente per lui e si vedeva. Se si esclude il Boninsegna in perenne protesta verso compagni ed avversari, indisponente al massimo (ma ha segnato il primo gol e questo gli fa perdonare tutto), quasi tutti gli altri hanno giocato per la squadra, dando il massimo. [illegible], non all'intelligente apporto «pensante» di Mazzola (che ha giocato una partita impeccabile) bensì all'impegno dei ragazzi, alle furibonde puntate di Guida, all'impegno di Galbiati e Nicoli. Bisogna dar atto a Suarez (ed alla politica della società) di questo apporto di giovanissimi che si impongono a stile alto e si risolvono in un vantaggio per tutto il campionato.

Detto tutto il bene possibile dell'Inter, veniamo all'episodio che ha avuto un'importanza forse decisiva e cioè all'espulsione di Longobucco. «In dieci, tutto diventa più difficile» ha detto Parola e non cercava scuse per la scialba prova dei suoi. Ma l'espulsione di Longobucco proprio non ci sta. «L'ho difeso nel caso Goria? No — ha continuato Parola — però stavolta proprio non ha colpa».

Il fatto è che Longobucco si è fatto un nome, poveraccio lui. Per un caso fortuito, anziché seguire il pallone, ci siamo soffermati su Longobucco e Galbiati, mentre l'azione continuava lontano, i due si spintonavano reciprocamente, ancora sul fuoco dell'impatto precedente, [illegible] do verso chi aveva il pallone. Botta a te, botta a me, Galbiati finiva a terra, senza che Longobucco se ne accorgesse. La volontarietà del fallo è del tutto esclusa. Il colpo c'è stato (ed il taglietto sul mento lo testimonia adeguatamente) ma il giocatore bianconero non ha colpa, se non quella di aver lottato con troppo fuoco. Un normale incidente di gioco, niente di più. Ma c'è il precedente che vuole Longobucco lesto di mano e l'arbitro ne ha tenuto conto.

Forse, chi ha colpa maggiore è proprio il signor Lattanzi. Lasciamo da parte [illegible] le sue discutibili decisioni precedenti, la facilità con cui ammoniva e cercava di imporsi anche quando non è necessario, tanto per rendere edotti tutti — in campo e soprattutto fuori — della sua piena presenza, vediamo soltanto l'episodio: Lattanzi nulla ha visto, ha fatto continuare il gioco. Poi l'ha fermato ed ha chiesto lumi ai giocatori dell'Inter. «Chi è stato?». «Ma naturalmente il manesco Longobucco!», e allora fuori. Eppure il guardalinee qualcosa avrà pur visto, dato che era a due passi. E, semmai, prima di prendere una decisione tanto grave e al buio», Lattanzi avrebbe dovuto riflettere sopra un momento. Ma figuriamoci se si lasciava scappare un'occasione tanto ghiotta. Ormai è fatta, non parliamone più. Ma speriamo che la cosa non abbia conseguenze e che Lattanzi abbia la mano leggera nel suo rapporto. Occhio non vede (e quello di Lattanzi proprio non ha visto). Speriamo ne tenga conto.

Beppo Bracco

Mariani, Boninsegna e Giubertoni minacciano Longobucco. A destra Galbiati con il cerotto al mento (Stampa Sera)

IERI SERA A SAN SIRO

SAVOLDI 90 minuti tre palloni

CORRISPONDENTE

Milano, 30 maggio.

«Grazie Interis, dice Giagnoni, che ha accolto con soddisfazione l'exploit dei cugini nerazzurri a Torino. «Con la vittoria dell'Inter — commenta — siamo al comando del nostro girone e ora attendiamo la sfida con la Juventus decisi a prenderci una grande rivincita. Ora specialmente — ha concluso — che i nostri tifosi sono tornati quelli di un tempo, cioè vicini alla squadra e ai giocatori».

Giagnoni si riferiva al tifo dei sostenitori durante la partita col Bologna, in particolare del settore degli ultras, ma anche al comunicato dell'associazione italiana Milan Club reso noto nel pomeriggio. In esso, a differenza di quanto era stato detto a Terni nella precedente riunione, si stigmatizzano certe contestazioni e si rinnova la fiducia nei confronti del Milan e di Giagnoni. I nomi di Rivera e di Buticchi non figurano nel comunicato: un portavoce dell'associazione, comunque, ha commentato che il presidente deve lavorare per il bene del Milan e soltanto lui deve decidere se restare o dimettersi.

Finalmente, dunque, il buon senso ha prevalso nell'ambiente rossonero e la squadra ha avuto modo di esprimersi con successo, confermando quanto di buono aveva denotato nel precedente derby di Coppa con l'Inter. Anche stavolta i rossoneri, nonostante il centrocampo non abbia funzionato alla perfezione, hanno svolto buone trame, specialmente grazie a Benetti e ad un redivivo Chiarugi. Questi è stato l'indiscusso protagonista della gara, dando a Calloni il pallone decisivo e impegnandosi in alcuni slalom che ricordavano i tempi migliori dell'ala. Un Milan che ha colto, dunque, un doppio successo: la vittoria su uno spento Bologna e che ha realizzato l'auspicata pace coi propri sostenitori.

Chi ha deluso, invece, è stato Savoldi, che ha toccato in tutta la gara appena tre palloni. A dire la verità, il centravanti che meriterebbe una maggiore valutazione, non è quello bolognese ma Calloni, stando almeno ai risultati di ieri sera, visto che il ragazzo, lanciato da Giagnoni, ha segnato un'altra rete e che soprattutto riesce sempre ad inserirsi nel vivo dell'azione denotando una spiccata tendenza al gol. Ora la sosta per impegni internazionali, poi il 12 giugno l'attesa sfida, sempre a San Siro, fra Milan e Juventus con l'augurio che stavolta i tifosi si comportino meglio di quanto non fecero in campionato provocando la squalifica del campo e la grande crisi del Milan, sfociata nel ritiro di Rivera.

Giorgio Gandolfi

Situazione di Coppa

Girone A

FIORENTINA-TORINO	2-1
ROMA-NAPOLI	0-0

Classifica: Napoli 3, Torino e Fiorentina 2, Roma 1.

Girone B

MILAN-BOLOGNA	1-0
JUVENTUS-INTER	1-2

Classifica: Milan 4, Juventus e Inter 2, Bologna 0.

Coppa "STAMPA SERA" secondo round

Bollengo o Gattinara prima finalista

Questa sera la rivincita sul terreno dei vercellesi

Secondo atto della Coppa dei campioni del Piemonte. Questa sera (inizio ore 21) return-match (sul campo di Gattinara) fra Gattinara e Bollengo. La manifestazione indetta da «Stampa Sera», col patrocinio del Comitato regionale della Figc, prosegue a pieno ritmo, suscita vivo interesse negli ambienti del calcio dilettantistico regionale. La rivincita fra Gattinara e Bollengo è attesa infatti con interesse dai tifosi delle due squadre. Dal centro nei pressi di Ivrea è annunciata una massiccia presenza di sostenitori al seguito del Bollengo; da Gattinara giunge notizia che saranno più di mille gli sportivi ad incitare i bianconeri allenati da Giancarlo Bercellino.

Nel primo incontro di martedì sera le due squadre hanno dato vita ad una partita assai combattuta, giocata su un livello di pregevole levatura tecnica. I canavesani vinsero per 2 a 1, ma il fatto che gli avversari siano riusciti a segnare un gol (che in trasferta come nella più famosa Coppa dei campioni conta doppio) non permetterà loro di affrontare la trasferta con tranquillità.

Il Gattinara, sul terreno neutro di Strambino, a causa di alcune assenze importanti nella formazione adottò una tattica prudente: questa sera attaccherà a fondo nel tentativo, non vano, di rimontare lo svantaggio.

«A noi basta — dice Bercellino, l'ex «roccia» bianconera — vincere per uno a zero, e non nascondo di avere fiducia. Stasera potrò schierare Peretti, assente a Strambino, un elemento basilare per il buon funzionamento del nostro centrocampo. Per il resto confermerò la squadra che ha giocato martedì sera. Con Peretti in campo, le punte Mellone, Poirè e Suman dovrebbero trovare un valido punto d'appoggio in fase d'attacco».

Anche a Bollengo c'è ottimismo: «Per noi — spiega il trainer Enzo Barbero — è sufficiente un risultato di parità, cosa non impossibile da ottenere visto come si è comportato il Gattinara a Strambino, a meno che gli avversari in trasferta abbiano mascherato le loro reali possibilità».

L'incontro di questa sera, si preannuncia così infuocato, con il Bollengo alla ricerca del pareggio e il Gattinara lanciato ad ottenere la vittoria a tutti i costi. Per qualificarsi ai canavesani è sufficiente un pari, mentre i vercellesi devono aggiudicarsi il match per uno a zero o tre a uno, perché in caso di successo per 2 a 1 si dovrà ricorrere ai penalty. Il regolamento della Coppa di «Stampa Sera», prevede che, in caso di parità al termine delle due partite di qualificazione, vengano calciati cinque calci di rigore per parte (da giocatori diversi), senza tempi supplementari.

Franzi Bertolazzo

GATTINARA: Noderi (Camaletti); Montaferrario, Pola; Crida, Mandelli, Gibellini; Mellone, Ferrari (Alzona), Lobia (Pallavicini), Poirè, Suman.

BOLLENGO: Ferrari (Turcato); Peretti, Ruffinott; Martinelli, Napoleone (Morello), Scapinello; Dabbene, Vilanza, Fornero, Scardovi, Gagna (Pregnolato).

BOCCE - Il torneo di Valsalice

Bussi guida i gentlemen

(g. tol.) Bussi, l'«asso», Fabbi, Gastaldi e Grosso, i «gentlemen»: questa è la quadretta che s'è meritatamente imposta nel «1° Trofeo Valsalice Club», la competizione che s'è conclusa ieri sui campi del sodalizio torinese. La finalissima, disputata contro la compagine guidata da Andreoli (con Brillo, Canova, Musso), grazie soprattutto all'ottimo gioco d'accosto di Grosso e Gastaldi e con Bussi e Fabbi precisi colpitori, non poteva avere altro risultato.

Andreoli s'è impegnato al massimo, sfoderando anche alcuni colpi di classe, ma i suoi compagni non lo hanno aiutato che saltuariamente: Musso ha avuto un inizio deludente (s'è poi ripreso bene nel finale), Canova è mancato in troppe occasioni ed anche Brillo ha reso molto al di sotto delle sue possibilità.

Forti del vantaggio accumulato nella prima parte dell'incontro (12 a 1), Bussi e compagni hanno incontrato un momento di crisi che ha permesso ai loro rivali di portarsi in partita (10 a 13) per sprecando parecchi punti. Su un ennesimo tentativo di salvezza sul pallino Andreoli falliva i due tiri ed era la vittoria per Bussi (15 a 10). Al terzo e quarto posto si sono piazzate le quadrette di Granaglia (Alegge, Ferrarese, Giordano) ed Enrico Bollo (Caretto, Ferrini, Mondo).

AVIGLIANA — Organizzata da un gruppo di appassionati, si corre domani la prima edizione del giro podistico del Borgovecchio di Avigliana. La gara avrà inizio alle 14,30 partendo da piazza del Popolo. I concorrenti copriranno i dieci chilometri del percorso in due giri attraverso via Aglioud, via Portoferrato, piazza Conteresso, via Pirchiriano, via Oscar Borgesa, via Cesare Battisti, corso Laghi e piazza del Popolo.

CAMMINATA — Si disputa domenica a Fresonara la «Camminata lungo l'Orba», sulla distanza di 14 km (tempo massimo ore 2,30), organizzata dalla Polisportiva Enal. Partenza ore 8,30 dal campo sportivo.

TAMBURELLO — Per il campionato di tamburello serie A, girone del Monferrato, domenica 1 giugno sono in programma i seguenti incontri: Enal Ovada - Murisengo; Canto Tanaro - Saluzzo; Bosco Marengo - Cremolino; Tigliole - Casale. Lunedì 2 giugno a Tigliole avrà luogo il recupero della partita Tigliole - Enal Ovada.

[illegible] — La Novese disputa domenica a Massa la partita decisiva per non retrocedere.

Firenze amara

PULICI: "SGONFI NOI E IL PALLONE,,

Oggi convocazioni

NAZIONALE

Pulici forse resta a casa

In giornata, Fulvio Bernardini dirama le convocazioni per Finlandia-Italia (il 5 giugno a Helsinki, campionato d'Europa) e Russia-Italia (8 giugno a Mosca, amichevole). Salvo infortuni o malattie, il c.t. convocherà i venti giocatori che hanno partecipato all'allenamento il 21 maggio a Firenze, e cioè:

PORTIERI: Zoff (Juventus) e Castellini (Torino).

DIFENSORI: Bellugi (Bologna), Facchetti (Inter), Gentile, F. Morini, Scirea (Juventus), Rocca (Roma).

CENTROCAMPISTI: Antognoni (Fiorentina), Benetti (Milan), Capello (Juventus), Cordova e G. Morini (Roma), Esposito e Orlandini (Napoli).

ATTACCANTI: Bettega (Juventus), Chinaglia (Lazio), Graziani e Pulici (Torino).

Antognoni e Pulici si sono infortunati ieri sera in Coppa Italia a Firenze. Mentre Antognoni è recuperabile in due giorni, pare scontato il «forfait» di Pulici che nello scontro ha riportato una distrazione collaterale mediale al ginocchio destro.

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 19 di domani ad Appiano Gentile. Lunedì la Nazionale disputerà una partita contro la Pro Patria a Varese (alle ore 17,30).

Sala spiega il suo autogol - Radice perplesso

DALL'INVIATO

Firenze, 30 maggio.

Perso il campionato, non raggiunto il traguardo della qualificazione di Coppa, al Torino sembra sfuggire adesso anche l'ultimo appiglio d'orgoglio in «Coppa Italia», per concludere una stagione fallimentare. Le conseguenze della sconfitta di Firenze per i granata non sono ancora, tuttavia, esattamente valutabili. La strada della qualificazione infatti è ancora aperta alle quattro squadre del girone A e l'attuale vantaggio d'un punto del Napoli non appare determinante.

Più gravi le conseguenze dirette della partita di Firenze per Paolo Pulici, che, riportata una distrazione collaterale mediale al ginocchio destro, dovrà rinunciare alla doppia trasferta della Nazionale. «Questo colpo della sfortuna davvero non lo meritavo»; l'attaccante è affranto, tanto da dimenticarsi quasi la recente sconfitta e la soddisfazione anche di aver messo a segno l'unica rete degli ospiti con un penalty battuto con la precisione e la freddezza d'un rigorista infallibile. La soddisfazione del gol pareggia l'amarezza della sconfitta: rimane il dolore al ginocchio che gli impedirà di dormire con il pensiero fisso nella testa di una maglia azzurra svanita.

«Il primo accenno di Pulici si riferisce alle occasioni mancate: ma l'attaccante parla anche della deludente prestazione dei compagni con una nota polemica: «Il pallone a me non è sembrato regolare. Leggermente sgonfio, quanto bastava per cambiare la traiettoria del tiro. Lo abbiamo fatto presente al signor Lazzaroni, ma lui ha ritenuto che fosse tutto regolare».

Una giustificazione naturalmente soltanto occasionale, con la quale Pulici non intende motivare la sconfitta: «I nostri avversari — aggiunge — hanno fatto molto movimento, a tutto campo, e noi forse ci siamo fatti sorprendere. Il risultato comunque mi sembra giusto».

La punizione di Antognoni, in barriera, è stata deviata da Sala. Il centravanti è reo confesso: «Ho sentito la palla battermi sulla coscia e l'ho vista schizzare alle mie spalle ingannando Castellini che si stava già buttando sulla sua destra».

Concedi tutti i granata sui meriti degli avversari, Santin esclude però dagli elogi il capitano viola Merlo. «E' vergognoso — dice il terzino — giocare al pallone in quel modo, Merlo non pensa alla palla, ma solo all'avversario. Provoca e poi fa tante scene. Anche il mio diretto avversario Caso avrebbe pensare più al pallone che a fare l'attore. Sono sicuro che sarebbe ancora più bravo di quello che tutti credono».

La stella della partita, l'astro che ha brillato di più in un cielo parzialmente coperto, è stata sicuramente quella di Antognoni: la mezz'ala viola, uscendo dal campo in anticipo per un leggero infortunio, ha strappato gli applausi ed elogi unanimi, oltre che di Bernardini, di tutti i presenti. In campo il suo controllo toccava a Roberto Salvadori: «Non è stata impresa facile. Antognoni — commenta il granata — ha sempre una carta in più da giocare. Riesce ad anticiparlo su tutti i palloni, altrimenti con un solo passo di rincorsa è capace di inventare i lanci più lunghi e le aperture più geniali».

Il merito della vittoria, per Salvadori, non va tutto alla prova magistrale di Antognoni; la Fiorentina deve anche dir grazie, sempre secondo il centrocampista alessandrino, al nervosismo che ha ostacolato Sala e compagni sin dall'inizio della partita.

«Non so perché, ma ci siamo immediatamente bloccati psicologicamente. Eppure venivamo dalla bella vittoria di domenica e da questa Fiorentina, in partenza, non avevamo nulla in particolare da temere. Evidentemente ci siamo contagiati a vicenda per il timore di vederci sfuggire quest'ultimo traguardo stagionale».

In tribuna, con Fulvio Bernardini, Ferruccio Valcareggi e il nuovo allenatore viola Mazzone, era naturalmente anche Gigi Radice. Dopo il 3 a 0 di domenica a Torino, Radice forse ha dovuto ridimensionare il giudizio ottimistico che aveva espresso sulla squadra. Intorno ai granata, nella prossima stagione, ci sarà molto da lavorare, anche in base alla conclusione della campagna acquisti. Adesso Radice non può che prendere atto dei risultati, utili e no, e commentarli nella sua veste non ancora ufficiale:

«Domenica forse l'attacco era servito più velocemente. Contro i viola invece, capaci di giocare così a tutto campo, non è stato possibile ripetere gli stessi schemi. La Coppa Italia comunque non è ancora compromessa, anzi adesso è aperta a qualunque risultato».

Un Torino di fine stagione, insomma, mezzo deluso, mezzo rassegnato.

Salvatore Rotondo

I TORNEI

Stasera Torino Juventus al Cenisia

(g. b.) La VI edizione del Trofeo «Cassiboro» avrà una finale classica: si affronteranno infatti questa sera al «Cenisia» alle 21,15 — per contendersi la vittoria — i «pivelli» di Juventus e Torino, vincitori ieri rispettivamente sullo sfortunato Europa Cenisia (2 a 0) e sul Vanchiglia (2 a 1). L'esito della partita è molto incerto anche se i granatini potranno recuperare il forte centravanti Del Nero.

Una nota di colore ha animato l'incontro fra le «violette» del Cenisia e i bianconeri. Oltre sui molti ex (Malalade, Montefameglio, Russano, Felciani, Fapillo, Ritardo) militanti nelle due formazioni, l'interesse si è accentrato sul bravissimo Massimo Cristaudo, «stopper» juventino figlio del «trainer» dell'Europa Cenisia. Per una volta padre e figlio sono stati accaniti rivali, l'uno in panchina a cercare di far costruire, l'altro sul campo a spezzare le trame. Ha vinto il giovanissimo, una promessa, insuperabile nel gioco aereo. Per il terzo e quarto posto (ore 20,15) si affronteranno Vanchiglia ed Europa Cenisia. La premiazione avrà luogo sul campo.

Al «Ruffini» [illegible] quarta giornata del Torneo Mazzola. Saranno di scena alle 21 Balbasco I.M.P. e Orsantina; alle 22,15 Rubiana e Usam Mazzola.

DOMENICA

Gli allievi nel ricordo di Pozzo

Domani pomeriggio, sul terreno del Motovelodromo torinese, si rinnoveranno le tradizionali sfide giovanili di calcio per il prestigioso Torneo intitolato alla memoria di Vittorio Pozzo. Dieci squadre prendono parte alla rassegna e sono: Juventus, Torino, Milan, Inter, Sarcanova, Vanchiglia, Ardor, che rappresenta anche la società organizzatrice, Victoria, Iveat e Tabor. Quest'anno il Torneo è aperto alla categoria allievi per rendere più interessante lo svolgimento delle partite. Si concluderà lunedì pomeriggio.

CALCIO — L'A.C. Trino organizza il IV torneo giovanile di calcio «Coppa Città di Trino». Partecipano le squadre di Trino, Juventus, Juniorcasale, Asti, Biellese, Ivrea, Piemonte sport, divise in due gironi. Si giocherà al campo comunale domani alle 21,30 con la partita Juventus-Trino.

SPORT

Sospetti e proteste: il successo della neo-maglia rosa nella “crono„ è stato facilitato?

BATTAGLIN: “IO SULLA SCIA? TUTTE STORIE, VADO FORTE!„

DALL'INVIATO
Forte dei Marmi, 30 maggio.

« Nessun segreto, nessuna spiegazione complicata. La verità è che mi sento in una forma strepitosa, formidabile. Parto convinto di poter fare una grande corsa, e per me una grande corsa ieri significava il perdere meno secondi possibile da Gimondi, ed invece tutto mi viene facile. Quando mi hanno detto che avevo vinto me lo sono fatto ripetere tre volte per paura di non avere capito bene ». *Questo è il commento di Giovanni Battaglin alla sua grande impresa di ieri che, diciamolo francamente, ha costituito grossa sorpresa. Perché viaggiare ad un ritmo degno di Merckx non è impresa da tutti né di tutti i giorni, anzi. Eppure nella « cronometro » Battaglin è stato, metro più metro meno, sulla linea del grande Eddy che l'anno scorso sullo stesso percorso ha fatto meglio del nostro ragazzo di una settantina di metri. Logico quindi che siano in molti a chiedersi quali siano stati i fattori determinanti della trasformazione di Battaglin. Ed è altrettanto logico rivolgersi al diretto interessato per averne lumi. Però, come avete già letto all'inizio, la nuova maglia rosa, pur senza minimizzare la portata del suo successo, ne dà una spiegazione semplice, quasi per lui scontata.*

Tanto scontata da non voler nemmeno dare peso a certe accuse che Vladimiro Panizza ha espresso ieri sera. Senza mezzi termini, fuori dai denti, il piccolo scalatore della Brooklyn ha proclamato ai quattro venti che Battaglin lungo il circuito della Versilia si è avvalso del sensibile aiuto offertogli dalla scia del motociclista apristrada. Naturalmente il commento di Battaglin a queste insinuazioni è stato improntato alla massima serenità: « Sono tranquillo — *ha detto* — ho fatto la mia corsa ed ho vinto. Non speravo di essere primo ma ero certo di portar via la maglia rosa a Galdos. Tanto meglio così. Che il mio successo sia stato regolare lo hanno visto tutti, anche il commissario di gara che ha seguito ogni metro della corsa ».

Con Battaglin in maglia rosa; con Gimondi che implacabilmente avanza sulla strada della grande forma; con Baronchelli vicino a raggiungere quella regolarità da fondista che può tenerlo in lizza per il grande finale, il Giro si concede oggi ventiquattr'ore di riposo, l'unica giornata di relax prevista. Per i concorrenti più in vista si tratta comunque di un relax di tipo tutto particolare visto che anche oggi inforcheranno la bicicletta. E non per una passeggiata di salute. Per i tre citati Battaglin, Gimondi e Baronchelli è anzi prevista un'uscita piuttosto consistente che servirà a tenerli su di giri per la tanto temuta cronoscalata di domani che si concluderà, dopo tredici chilometri, in cima al Ciocco. Battaglin, ad esempio, compirà in bici il viaggio di trasferimento dal « Forte » a Bagni di Lucca dove la Jolliceramica sin da stasera stabilirà il suo quartier generale.

Un lavoro piuttosto pesante è previsto anche per Gimondi il quale, malgrado tutto, mantiene saldi i suoi nervi, e trova persino modo di piazzare qualche arguta battuta: « Andrà a finire — *borbotta Felice* — che se lui mi batte a cronometro, sul mio terreno preferito, mi toccherà attaccarlo e staccarlo in salita! ».

« Ma è meglio non scherzare — *si riprende, serio, Gimondi* —. Perché se Battaglin mantiene questo passo il futuro di questo Giro d'Italia è già segnato. Se va così a cronometro, figuriamoci in salita! ».

Giuliano Califano

LUTTO — Tino Rolla, presidente del Comitato Regionale Piemontese di ciclismo, è scomparso, vittima di un male incurabile. Noto sportivo, Rolla aveva 69 anni.

Battaglin, croce della pedalata, lancia fiori sulla folla (Ansa)

IL DOPO TAPPA

QUALCUNO NEL GIRO NON VORREBBE ESSERE PRESO IN GIRO

E' la squadra di Felice Gimondi che minaccia di ritirarsi

DALL'INVIATO
Forte dei Marmi, 30 maggio.

La squadra di Gimondi minaccia di ritirarsi dal Giro d'Italia. Non arriverà a tanto, ne siamo certi, però, la presa di posizione del direttore sportivo Ferretti è decisa: secondo lui (ed anche secondo altri) la vittoria conquistata ieri da Battaglin sarebbe stata favorita prima dalla compiacenza di un motociclista, poi dal fatto che la giuria non solo ha chiuso un occhio, ma li ha chiusi tutti e due. E questo per favorire il successo di un giovane, a scapito di Gimondi, ormai vicino alla pensione. Per il bene del ciclismo, insomma, sarebbe stata organizzata una clamorosa « pastetta ». Un bel modo davvero di concepire lo sport.

Dato che le dichiarazioni di Ferretti sono suffragate da quelle di testimoni oculari che non avrebbero alcun interesse diretto a provocare « scandali » (Panizza, ad esempio, che è della Brooklyn), il sospetto che ieri qualcosa di strano sia effettivamente successo c'è. Domani è in programma la cronoscalata del Ciocco ed i responsabili della Bianchi - Campagnolo temono che Battaglin riceva nuovi aiuti, stavolta dalla « compagnia della spinta », senza che la giuria intervenga. Proprio per questo si premuniscono e dicono: « Se succedono altri pasticci, noi ce ne torniamo a casa. Non abbiamo nessuna voglia di farci prendere in giro una seconda volta ».

Una specie di ultimatum

[illegible] una specie di ultimatum [illegible] e scritto [illegible] anche dispensi ad una decisione clamorosa, per denunciare a tutti certi [illegible] favoritismi. Proprio per questo, siamo convinti che sul Ciocco il controllo sarà severo e chi si farà spingere verrà punito. Altrimenti, è chiaro, succederebbe una mezza rivoluzione e la squadra di Gimondi troverebbe molti alleati al suo fianco: la Scic di Baronchelli, ad esempio, visto che è proprio Gibì il nemico numero uno di Battaglin, e magari anche la Kas, perché è sicuro che, nonostante la sconfitta di ieri (dovuta in parte anche ad una caduta), Galdos non ha ancora rinunciato a giocare le sue carte per vincere il Giro.

Per ora Gimondi, personalmente, si tiene fuori dalla mischia: perché non ha visto nulla, è partito nella « cronometro » di ieri molto prima di Battaglin e, quindi, prima di lasciare accese precise [illegible] delle prove. E' maggio e sa bene quando è il momento di gettarsi nella mischia con tutta la forza delle sue [illegible] [illegible] se anche, Gimondi, [illegible] ciclismo italiano [illegible] disperatamente cercando il suo erede e non ha nessuna voglia di mettersi da parte e di dire a Battaglin: « Prego, accomodati con una motocicletta davanti, oppure senza, per me fa lo stesso ». Tiene gli occhi aperti, Felice: proprio come dovrebbe fare — e non sempre fa, a quanto pare — la giuria.

Maurizio Caravella

La rissa con gli ungheresi

(c. ch.) Il torneo non è sfuggito alla Romania, presentatasi in forma a Torino, ma lo show hanno finito per farlo gli ungheresi. Partita male l'Ungheria aveva ieri pregustato il successo con una bella rimonta. Ma doveva superare l'ostacolo rappresentato, nell'ultima partita dell'Italia B. Non ce l'hanno fatta i magiari, bloccati sul 3 a 3 (e potevano anche perdere) ed allora si sono scatenati picchiando.

Qualcuno ha detto, alla « comunale » che così si è rivista la vera pallanuoto, fatta di grinta e di botte. E' vero che tra italiani ed ungheresi non è mai corsa molta simpatia nel water polo (si ricordano botte già nel primo dopoguerra) ma trasformare la piscina in una « tonnara » come hanno fatto ieri non era quasi mai successo. Il povero portiere Fanarai ne ha fatto le spese ricevendo una serie di pugni quando la partita era già finita. Dai bordi della vasca si sono mossi in tre per tenere Mino Marsili che voleva buttarsi in acqua vestito ma non sono riusciti ad evitare che una sedia (la ferro) volasse in direzione dei magiari.

LANCIA SENZA PUNTI

Acropoli avverso rifarsi in Portogallo

DALL'INVIATO
Atene, 30 maggio.

Un guasto da nulla, di quelli che possono capitare a ciascuno di noi viaggiando in autostrada, ha eliminato anche la Lancia Stratos Alitalia di Bijorn Waldegaard, la vettura favorita. Dopo la prova speciale di Evrostina, sulla strada di Olimpia, il motore comincia a fare le bizze: mangia olio, in discesa bisogna andare con la prima innestata. Waldegaard avverte per radio i meccanici, che intervengono, perdendo pepò mezz'ora nel tentativo di trovare un guasto che non c'è. Poi qualcuno pensa allo spinterogeno, e allora si si accorge che le puntine sono incollate e non hanno più gioco. Troppo tardi. Il controllo orario di Lambria, tiratissimo, non permette alla Lancia di stare nei tempi. E così Waldegaard, che in questo momento è lanciato all'inseguimento di Rohrl e Warmbold, ritorna nella notte sul mare, nel suo albergo di Glifada.

Fuori la Stratos, fuori Aaltonen per la rottura del cambio, fuori Warmbold per un brutto quanto innocuo capitombolo fuori strada, Walter Rohrl, biondo tedesco ventottenne, al volante di una Opel, può rilassarsi e passeggiare fino ad Atene.

Il Rally dell'Acropoli, definito alla vigilia durissimo e selettivo, ha confermato pienamente la sua fama. Fra le vittime illustri, oltre a Waldegaard, naturalmente, ricordiamo la Stratos di Pinto, la Beta coupé di Lampinen, la Toyota di Warmbold e Andersson, la Opel di Aaltonen. Al traguardo sono invece giunte ben tre Alfa Romeo, e, particolare curioso, anche una Lada, cioè una Fiat 124 di 1500 cc. fabbricata dalla Vaz di Togliattigrad ed esportata in Grecia.

Per quanto riguarda il titolo, invece, nessuna novità di rilievo. E' sempre in testa la Lancia, con 55 punti, seguita a 23 da Fiat e Opel: « *Le nostre possibilità* — dice il direttore sportivo Daniele Audetto — *rimangono inalterate. Prima, a 23 punti, avevamo un solo avversario, adesso ne abbiamo due. Non è cambiato assolutamente nulla* ».

Tuttavia, dopo i risultati dell'Acropoli, pare certo un ripensamento della Casa torinese per quanto riguarda i programmi futuri. Ferma restando l'assenza in Marocco, secondo quanto stabilito a suo tempo dal comitato di coordinamento del Gruppo Fiat, avremo probabilmente almeno una Lancia nel Rally del Portogallo.

Carlo Coscia

TENNIS - PUBBLICO BOOM, AZZURRI K.O.

ERANO IN TRE, GIOVANI E FORTI

DALL'INVIATO
Roma, 30 maggio.

Più di tredicimila spettatori per gli ottavi di finale al Foro Italico non c'erano mai stati. Le più classiche finali degli anni passati non avevano mai visto più di seimila persone sulle gradinate in travertino (di stile troppo littorio) del campo centrale. E' il boom del tennis, un boom di uno sport in continua ascesa, di uno sport sempre più alla portata delle grandi masse solo che i comuni si decidano a fornire aree dove impiantare campi per i vari quartieri della città. Campi magari non in terra rossa che richiedono notevoli mezzi e personale per la manutenzione ma in materiale sintetico, soprattutto in quell'asfalto di tipo sudafricano dal costo relativamente basso (dai 2 ai 3 milioni e mezzo) e che non richiedono alcuna manutenzione ed è poi facile coprire con palloni pressostatici nei mesi invernali.

L'afflusso di pubblico è stato favorito dalla presenza di ben tre italiani negli otto incontri della giornata. C'era curiosità per vedere come finiva la lotta a distanza fra i tre big azzurri impegnati agli Internazionali soprattutto in chiave di Coppa Davis che vedrà l'Italia impegnata a Parigi contro la Francia dal 20 al 22 giugno. La lotta per i due posti di singolarista al Roland Garros è ancora aperta ed incerta. Panatta e Bertolucci hanno perso in due set rispettivamente contro Orantes e Borg, mentre Barazzutti ha strappato un set al messicano Ramirez ma non può menarne gran vanto dato che il suo avversario era di caratura inferiore rispetto ai primi due.

Mistri e Belardinelli, pertanto, unitamente al capitano non giocatore Fausto Gardini dovranno attendere maggiori lumi dagli Internazionali di Francia che si svolgeranno sugli stessi campi del confronto di Coppa Davis. L'importante, per ora, è che i tre azzurri abbiano ripreso gusto a giocare e che continuino a prepararsi con il massimo impegno. In venti giorni la forma si può trovare a patto di grandi sacrifici, di volontà e soprattutto grande serietà.

E' necessario che gli azzurri continuino a svolgere ogni mattina una seduta atletica come hanno fatto qui a Roma con il professor Milone della Federazione di Atletica Leggera e stiano poi a lungo sul campo di gioco per ritrovare lo smalto migliore. Roma è iniziata in condizioni disastrose per gli azzurri, fatta eccezione per Bertolucci. Ora la situazione è leggermente più rosea, auguriamoci che dopo gli Internazionali di Francia sia ancora migliorata.

Rino Cacioppo

fatelo da voi

Tappezzare la casa

Ci è stato chiesto qualche appunto per coloro che intendono tappezzare da soli i propri appartamenti. Oggi va di moda: un po' perchè i tappezzieri e decoratori sono sempre più rari, più cari, promettono e non mantengono, un po' perchè il piacere di hobby casalinghi ha ormai contagiato un numero elevatissimo di persone. Perciò eccoci qua. In poche puntate daremo tutti quei consigli che riteniamo utili per lo svolgimento di un buon lavoro.

Intanto vediamo le pareti da tappezzare. Dopo l'eliminazione della vecchia tappezzeria (indicheremo la prossima volta come si deve eseguire) e dopo aver rimosso la pittura preesistente, controlliamo che non vi siano buchi, screpolature o che gli spigoli non siano smussati. Se esistono screpolature provvediamo a eliminarle. Con il raschietto, usandolo di punta (figura A), allarghiamo le screpolature e le fessure e anche i buchi: questo per consentire alla scagliola o al gesso di penetrare meglio. Con un pennello, o anche solo soffiando, eliminiamo la polvere, quindi (figura B) con una spugna o un pennello umidi d'acqua bagnamo accuratamente fessure e buchi allargati. Adesso prepariamo il gesso. Per il nostro lavoro acquistiamo un paio di chili di gesso in polvere. In una conca in legno mettiamo l'acqua (un litro circa) e versiamovi il gesso a pioggia fine: controlliamo impastando con una cazzuola a punta quadra, tenuta di sbieco, che la miscela abbia la corposità del dentrificio. Lasciamo riposare qualche attimo e usiamo subito per il nostro lavoro. Teniamo presente che l'impasto continua a indurirsi e se lo lasciamo abbandonato anche solo per qualche minuto diventerà duro come il marmo. E non è possibile aggiungere acqua per renderlo più morbido nel corso della lavorazione. Appena finito il lavoro puliamo cazzuola e conca con acqua. Altrimenti dovremo poi usare lo scalpello per eliminare i residui di gesso.

Applichiamo dunque il gesso, servendoci di una spatola (figura C) e «tiriamo» in modo che penetri nelle screpolature e nei buchi. Pareggiamo usando il lato del raschietto triangolare (figura D). Lasciamo asciugare, quindi con un foglio di carta smeriglio leviglamo in modo da avere una parete perfettamente liscia. Ecco, il muro è adesso perfettamente liscio. Se esiste qualche grumo di gesso (specie su pareti nuove) rimuoviamolo usando una spatola, ma avendo cura di tenerla molto inclinata, cioè quasi parallela al muro stesso. Questo per evitare di causare qualche «scavando» nel muro stesso.

Faber

Le ragazze di Pinerolo

Le allieve della Scuola per segretarie di azienda di Pinerolo a Stampa Sera

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI — 1. Importante quotidiano inglese; 5. Lo bocciò da San Giorgio; 10. Sistema monetario del Lombardo-Veneto; 17. Il nome di Brancati, scrittore; 19. Giorgio a Londra; 20. Monogramma di Caruso; 22. Si pubblicano ogni dodici mesi; 23. Opposto a fuori; 24. Esprime perplessità; 25. Articolo britannico; 27. In provincia di Frosinone; 28. Valorizzano lunghe mostaccie o marine; 29. Abbreviazione monarchica; 30. Segna la fine delle ostilità; 32. Il nome della Barzizza; 33. Taglia in due la capitale; 34. Li recano i Magi; 35. Storica regione della Spagna; 37. Affluente del Po; 38. E' affine all'ecloga; 39. Soldato a cavallo; 40. Conduce vita nomade; 41. Si lasciano la casa; 42. Dirige una comunità religiosa; 43. Abita accanto alla chiesa; 44. Popolo delle Antille; 46. Si prende con un occhio solo; 47. Caratterizzano la fisionomia; 48. Isola delle Lucaie; 49. Vi studia l'aristocrazia inglese; 50. Correlativo alle altre; 51. Organizzatore di gare ciclistiche ed ex corridore; 52. Profuma la caramella; 54. Ordine di fermarsi; 55. Lettera greca; 56. Straccio; 57. Si menziona assieme a Basilini; 58. Prime due vocali; 60. Un componente dell'argilla; 61. Altro nome del crescione; 62. Si porta in mano... il fagotto; 64. Va in chiesa accompagnato dalla mamma; 65. Nome di due eroi greci dell'Iliade.

VERTICALI — 2. Quattro romani; 3. Comune alla Farrow e alla Marini; 4. Il Mongibello; 5. Immagine sacra; 6. Il nome dell'attrice Dors; 7. Quasi unica; 8. Uccello rampicante del genere cuculidi; 9. Monogramma di [illegible]; 10. Guarnizione di scialle; 11. Le studiano i navigatori; 12. Impronunciabile per i cinesi; 13. Funge a fin di bene; 14. Sigla di città pugliese; 15. Il nome dell'attrice Occhini; 16. Quartetto di cantanti internazionali; 18. Opera di Charpentier; 19. Un parente acquisito; 21. Milita nelle schiere celesti; 23. Mobile salottiero; 24. Osso mobile della testa; 26. Verbo per misurei; 28. Divinità tutelari dei romani; 29. Affine Beethoven e Edison; 31. Nome di donna che ci ricorda Nino Ferrer; 33. Tipica stuoia delle case giapponesi; 34. La madre di Perseo; 36. Uno per Kissinger; 37. Regione austriaca; 38. Signore romanesco; 40. Caratterizzano lo stile gotico; 41. Vi si applica l'Iva; 42. Umorista della tv; 43. Personaggio dell'Inferno di Dante; 44. E' famosa per i mobili; 45. Gioca a San Siro; 47. Opposto al nadir; 48. Risposta affermativa; 51. Marisa, attrice cinematografica; 52. Una gloria dell'automobilismo; 53. Come dire: piattaio; 56. Pronome dimostrativo; 57. Nota organizzazione internazionale; 58. Vi si batte il grano; 60. Signoria Vostra; 61. Monogramma di Paganini; 62. Antica lingua francese.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI MERCOLEDI'

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

QUELLE TRE — MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che convocherà le nostre care sorelline

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

FELICE-FELICE-FELICE-FELICE-DI-DI-DI-DI-CONOSCERLA-CONOSCERLA-CONOSCERLA-CONOSCERLA

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (523 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

Influssi positivi in particolare per i nati in Ariete, Gemelli, Cancro, Leone, Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giornata molto positiva per quanto riguarda il vostro lavoro. Dovete puntare tutta la vostra attenzione sulle imprese più sicure che possano darvi un risultato concreto in breve tempo. Concentratevi quindi ed applicatevi e vedrete che anche gli interessi ne saranno notevolmente avvantaggiati. Ottimi gli affetti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Se avete un'eccessiva debolezza per l'alcool, cercate domani di vincerla e di eliminarla. Se volete riuscire professionalmente dovete avere le idee molto chiare ed una mente lucida. Dovrete anche affrontare parecchi contrasti di lavoro. Nei sentimenti state attraversando un periodo di incertezza, cercate di prendere presto una decisione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Non fidatevi di persone opportuniste che vi sono vicine solo con lo scopo di sfruttare la vostra amicizia e la vostra generosità. Spesso siete portati a rendervi utili al prossimo e questo vi può creare molte amicizie interessate ai vostri favori. Al contrario cercate di valorizzare [illegible] legami e sincere. Buoni i sentimenti familiari.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Domani Marte in congiunzione con il Sole vi garantirà successo in tutto ciò che intraprenderete. Nuove iniziative nasceranno in seguito ad alcuni viaggi di piacere abbinati agli interessi professionali. La dolcezza del carattere di molti riuscirà a conquistare la simpatia e l'amore di una persona che ancora non conoscete, ma che vi attrae.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) A parte qualche contrarietà passeggera gli influssi astrali vi garantiranno il successo in tutto ciò che intraprendete. L'importante è che non vi lasciate distrarre da impegni affettivi che in giornata si faranno più intensi. Dovete arrivare ad una decisione definitiva riguardo ai vostri sentimenti. Appoggio di amici validi nel lavoro.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Oggi sarete decisamente giù di morale a causa di maldicenze e cattiverie di alcuni pseudoamici che in verità cercano soltanto di danneggiarvi. Non deprimetevi in modo eccessivo, ormai conoscete l'ipocrisia della gente e non dovete meravigliarvi se cercano di minare la vostra serenità. Presto riavrete successo sia professionalmente che sentimentalmente.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Periodo momentaneamente contrastato, ma presto sarete avvantaggiati da buoni influssi ed avrete modo di riprendervi su tutta la linea. Non abbandonate le attività e gli hobbies che tanto vi stanno a cuore; anche in questi presto avrete riconoscimenti e soddisfazioni. Legami superficiali si consolideranno.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Contrasti passeggeri per quanto concerne i sentimenti. Qualche incomprensione rabbuierà il vostro ménage affettivo; sforzatevi di essere più comprensivi. Anche professionalmente avrete qualche insuccesso. Le iniziative ed il piano d'azione sono buoni, tuttavia a volte voi siete troppo impazienti e mancate di tenacia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Ultimamente il vostro lavoro non vi ha dato molte soddisfazioni ed al posto di impegnarvi con maggior slancio, siete sfiduciati e vi deprimete. Datevi maggiormente da fare perchè presto buoni influssi astrali potrebbero aiutarvi a concludere affari anche impegnativi. Riceverete una lettera da una persona che avevate dimenticato.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Marte ed Urano vi influenzeranno momentaneamente nel campo professionale. Vi sentirete come persi e svuotati da ogni energia ed iniziativa. Presto però vi riprenderete appieno e concluderete con soddisfazione quanto avevate trascurato ultimamente. Chi è sposato da tempo, cerchi di ravvivare il legame che sta invecchiando.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Anche se in giornata dovrete subire insuccessi in campo lavorativo non dovete abbattervi nè tanto meno scoraggiarvi. A volte questi contrasti servono per stimolare maggiormente l'individuo a far sì che torni ad applicarsi con maggior interesse. Vita sentimentale serena.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata e periodo molto incerti. Alcuni dovranno stare molto attenti: corrono il rischio di subire furti o di cadere vittime di alcuni imbrogli. Per quanto riguarda il lavoro non vi sono novità degne di rilievo, tuttavia tutto procede bene. Con le persone care dovete cercare d'essere più sinceri, saprebbe capirvi meglio.

scacchi

Soluzione studio n. 1023: 1. Cb6+,Re5 2. C x a4,Rb5 3. Ac3,R x a4 4. Re6,b4 5. Rd5,b3 6. Rc4,b2 7. Ab4,b1=D 8. b3 matto

Il problema

N. 1024 (8+12)

L. Ghugel («64», 1975)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Gulko-Grigorian (Leningrado 1975) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ag5,e6 7. f4,Db6 8. Dd2,D x b2 9. Tb1, Da3 10. f5,Cc6 11. f x e6, f x e6 12. C x c6,b x c6 13. e5, d x e5 14. A x f6,g x f6 15. Ae2, h5 16. Af3,Af6 17. A x c6+, Rf7 18. Dd3,Ta7 19. Tf1,f5 20. Tb8,Td8! 21. Ad5,Re7 22. Re2, Tc7 23. Dh3,T x c3 24. Dh4+, Rf7 25. Td1,Re7 26. Tb4, T x c2+ 27. Rf1,T x d5 28. De7+,Ad7 Il Bianco abbandona.

Zaichk-Koslov (Lvov 1975) Difesa Indiana: 1. [illegible] 2. c4, c5 3. Cf3,g6 4. Cc3,Ag7 5. e4,Da5 6. Ad2,Cc6 7. e5,Cg8 8. Cd5,Dd8 9. d x c5,C x e5 10. Ac3,d6 11. c x d6,D x d6? 12. [illegible] 13. Ab5+,Rf8 14. 0-0,e6 15. Te1,e x d5 16. C x e5, Cf6 17. [illegible] 18. Cd7,Df4 19. g3,Df5 20. Te5,A x d7 21. c x d7,Dh3 22. Dd4!,Tf8 23. T x d5,Td8 24. Te1,h5 25. D x f6, Il Nero abbandona.

Sedaiova-Belavenez (Mosca 1975) Apertura di Donna: 1. d4, Cf6 2. Cf3,g6 3. Ag5,Ag7 4. e3,d6 5. Cbd2,Cbd7 6. c3,0-0 7. Dc2,b6 8. Ad3,Ab7 9. h4, Te8 10. 0-0-0,h6 11. A x f6, C x f6 12. e4,c5? 13. e5,Cg4 14. A x g6,f x g6 15. D x g6, C x f2 16. Cg5,h x g5 17. Dе6+, Rf8 18. [illegible] Af6 19. T x f2, [illegible] x e5 20. [illegible] g5,Ac8 21. D x e5,Rg7 22. Dd4, Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in 7 mosse
(Costacclo Costucci)

SOLUZIONE: 18-14, 23-18; 10-13, 13-19; 20-15, 11-27; 14-11, 7-14; 28-23, 19-28; 24-22, 18,27; 25-18.

Partite

Bustari - Martini A.: 23-19, 11-15; 21-17, 10-14; X. 5x14; 22-18, X; X. 7-11; 28-23, 6-10; 26-22, 10-14; 29-25, X; X. 1-5; 32-28, 12-16; 23-19, 3-6; X. X; 28-23, 3-10; 18-13, X; X. 4-7; 23-20, X; X. 15-19; 20-15, X; X. 19-23; 30-26, 10-14; 14-10, X; X. 14-18; 26-21 18-22; 21-18, 7-11; X. X; patta.

Lavagni - Martini A. (coppa città di Milano): 22-19, 11-14; 24-20, 9-13; 27-22, 13-18; X. X; X. 5x14; 28-18, 1-5; 21-18, X; X. 12-16; 26-22; 5-10; 28-24, 17-21; 23-19, 8-11; X. X; 32-28, 3-8; 31-27, 15-20; X. X; 28-24, 7-11; X. X; 22-19, 20-24; 18-14, 24-28; X. X; 19-14, 21-25; 27-23, 28-31; 18-12, 4-8; 12-7, 6-11; 14-20, 11-15, e la partita terminò pari.

Carlo Barbero

VINOVO — FLUELA, esordio italiano

Il debutto della francese Fluela, con i colori della Scuderia Spartaco, dà il tono al pomeriggio di corse domani a Vinovo. La cavalla ha un record di 1'32"1/10 al chilometro, ottenuto in Francia sulla distanza di 2750 metri; sappiamo però che i primati ottenuti in Francia (salvo che negli ippodromi della regione parigina) sono di solito largamente abbassati in Italia; Pino Rossi poi non è solito presentare i suoi allievi se non quando li ritiene in grado di lottare con speranza contro gli avversari. Certo qui Fluela sarà di fronte ad un'avversaria di alto rango come American Angel, cavalla dall'impetuoso spunto finale. Ed American Angel sarà la favorita, anche se nelle ultime corse (pur correndo sempre a notevole livello) ha mostrato forse di risentire un po' le molte battaglie della sua carriera italiana. Completano il campo un Tibidabo che attraversa un periodo di ottima condizione e Fayum che ritorna in pista dopo un periodo di riposo: se dovesse presentarsi al livello dei suoi giorni migliori sarebbe avversario valido per tutti.

Il programma della giornata comprende altre sette corse fra cui non mancano gli incontri interessanti.

prima corsa ore 15,30
PREMIO NETTUNO - L. 1.575.000
m. 1600
1. La Thuile (A. Pasolini) . . 3 3 1 22.1
2. Zantina (Campini) . . . 2 5 3 22.1
3. Narkin (Pedrazzani) . . . 4 4 3 20.7
4. Agosto (G. Guzzinati) . . . - 3 1 20.2
favoriti: Agosto-Narkin

seconda corsa ore 15,50
PR. SABAUDIA - gentl. - L. 1.200.000
m. 2100
1. Gerione (Cl. Canavesio) . . 2 0 4 24.0
2. Indu (Luciano) . . . 1 3 0 23.1
3. Girber (Gennaro) . . . 1 5 1 22.4
4. Peter Usilaw (Montrucchio) . 0 4 3 22.7
5. Zufulo (Bechis) . . . 3 5 1 19.7
6. Bayram (Mullhausen) . . - - 3 19.8
7. Karabegli (Bosco) . . . 4 R 0 20.8
favoriti: Girber-Karabegli

terza corsa ore 16,15
PREMIO FIUMICINO - L. 1.200.000
m. 1640
1. Tinkiuf (F. Milani) . . . 2 2 1 21.6
2. Tuscolana (Pisani) . . . 4 1 0 —
3. Pinsec (A. Pasolini) . . . 4 3 1 21.9
4. Client Express (Pedrazzani) . . 5 2 4 21.2
favoriti: Tuscolana-Tinkiuf

quarta corsa ore 16,40
PREMIO ALBANO - L. 900.000
m. 2080
1. Hi Fi (G. Guzzinati) . . . 0 0 5 22.7
2. Ostra d'Anna (Montaldo) . . 4 5 5 —
3. Lommari (D'Antonio) . . . 0 3 4 —
4. Allineta (A. Pasolini) . . . 1 4 5 25.1
5. Baruzzola (C. D'Agostino) . . - - 0 —
6. Aggressivo (Delleplane) . . 0 0 2 —
7. Elcantado (A. D'Agostino) . . 3 3 3 22.4
8. Vellego (Bechis) . . . 0 0 0 21.7
9. Udine! (Bosco) . . . 0 1 0 22.8
favoriti: Vellego-Elcantado

quinta corsa ore 17,05
PREMIO POMEZIA - L. 1.650.000
m. 2100
1. Alessandro da B. (A. D'Agostino) 4 3 1 23.4
2. Munique (L. Bolloni jr.) . . 3 0 3 —
3. Quiricìana (Pedrazzani) . . 2 2 4 24.5
4. Smokey Friberia (G. Guzzinati) 4 2 1 23.7
5. Arcoleo (Campini) . . . R 0 1 —
favoriti: Smokey Friberia-Alessandro da Bosco

sesta corsa ore 17,30
PREMIO LAZIO - L. 3.000.000 - m. 2060
1. Fayum (Rossi) . . . - 2 2 21.3
2. Tibidabo (Pedrazzani) . . 1 0 2 20.6
3. Fluela (G. Rossi) . . . - - - —
4. American Angel (F. Milani) . 0 3 0 17.5
favoriti: American Angel-Fluela

settima corsa ore 18,00
PREMIO LATINA - L. 1.100.000 - m. 1640
1. Marnelf (A. Pasolini) . . . 2 2 3 21.8
2. Kanagra (F. Milani) . . . 3 0 3 22.4
3. Zerbinate (G. Guzzinati) . . 3 1 0 21.9
4. Fitzipaldi (Campini) . . . 3 4 5 20.3
5. Narbonne (Bosco) . . . 1 6 5 22.9
6. Uliova (Pedrazzani) . . . 3 3 3 22.4
favoriti: Marnelf-Kanagra

ottava corsa ore 18,30
PREMIO TEVERE - L. 1.500.000
m. 1600
1. Pafonso del Belbo (G. Rossi) . 5 5 5 —
2. Siri (Bosco) . . . 5 5 1 —
3. Luter (Campini) . . . 0 0 2 21.7
m. 1620
4. Cipensero (Pedrazzani) . . 3 0 3 20.9
5. Seragno (A. D'Agostino) . . 0 4 2 21.6
favoriti: Pafonso del Belbo-Cipensero

I concorsi dell'ippica

La Tris

Sedici cavalli in pista oggi a Roma-Tor di Valle per la corsa Tris di trotto della settimana, il Premio Marengo Hanover (L. 4.000.000) alle 17,05 (scommesse fino alle 16).

a m. 2060: 1. Etrap (Macchi), 2. Special (F. Foppadis), 3. Madech (F. Cicognani), 4. Cameronian (C. Bottoni), 5. Etitube (U. Francisci), 6. Zampognara (Cocco), 7. Enequik (Costa), 8. Selenio di Jesolo (A. Merola), 9. Gasparin (Pedrazzi);

a m. 2080: 10. Taxi (V. Baldini), 11. Corral (A. Vecchione), 12. Aaria (Albonetti), 13. Riverolo (Mazzarini), 14. Gemay (Guarnati);

a m. 2040: 15. Riverdale (U. Bottoni), 16. Keystone Warden (Bodeno).

Il pronostico non è facile, anche se sono in evidenza alcuni cavalli. In particolare si notano Gemay, Etitube e Madech; molto vicini a questi sembrano Cameronian, Keystone Warden e Taxi.

Totip

1-X. NAPOLI (Agnano). Premio Molfetta (tr.; L. 2.040.000, m. 2060; 12 part.). Fuego (gr. 1) anteponibile a Dariolo (gr. X).

1-2. BOLOGNA (Arcoveggio.) Premio Vetta d'Italia (tr.; lire 1.050.000, m. 1700; 9 part.). Ideale (gr. 1) favorito su Quemyo (gr. 2).

X-2. TRIESTE (Montebello). Premio Barbablù (tr.; L. 1 milione 340.000, m. 2080; 10 part.): Preferenza a Parix (gr. X) ed Hertz (gr. 2).

2-1. TRIESTE (Montebello), Premio Sem (tr.; L. 1.480.000, m. 1700; 9 part.). Attenzioni per Twinki (gr. 2) e Parosi (gr. 1).

X-2. MILANO (S. Siro), Premio Pioltello (gal.; L. 2.340.000, m. 1500; 13 part.). Bene in corsa Belice (gr. X) e Karthum (gr. 2).

2-X. ROMA (Capannelle), Premio Ciapio (gal.; L. 2.140.000, m. 2100; 11 part.). Si notano Varrone Realino (gr. 2) e Le Rilili (gr. X).

Visita-lampo del Presidente Usa a Madrid

FORD DOMANI IN SPAGNA

Bruxelles. Incontro, nell'ambasciata americana, del presidente Ford e Kissinger con il ministro degli Esteri greco Bitsios e (seduto) il primo ministro Karamanlis (Upi)

A Madrid si attribuisce un'importanza rilevantissima all'incontro. Si dice che, data la nuova situazione politica nella penisola iberica, il rinnovo degli accordi assume un carattere particolare

Madrid, 30 maggio.

Il presidente degli Stati Uniti Gerald Ford giungerà a Madrid nelle prime ore di domani e si tratterrà nella capitale spagnola fino alla mattina seguente. Sarà il terzo presidente americano a visitare ufficialmente la Spagna. Ford, peraltro, è già stato a Madrid, quando era vice presidente, per i funerali dell'ammiraglio Carrero Blanco ucciso nel dicembre 1973 in un attentato. Gerald Ford era anzi il personaggio politico di più alto livello nel corteo funebre dell'ex presidente del governo spagnolo.

Alla prossima visita di Ford a Madrid si attribuisce in Spagna un'importanza rilevantissima, che deriva da una complessa congiuntura e anche dal fatto che, in un certo senso, essa potrebbe trasformarsi in una specie di ipoteca sul post-franchismo.

La congiuntura ha termini precisi: l'alleanza atlantica che attraversa un momento assai particolare (anche se ufficialmente lo si vuole negare, l'esempio del Portogallo non ha lasciato del tutto insensibile la Spagna); la situazione nel Medio Oriente, che non è delle più chiare; gli altri membri della Nato che non accettano le pressioni americane per incorporare la Spagna nell'Alleanza (olandesi e norvegesi sono tra i più inflessibili oppositori); a settembre scadono gli accordi Spagna-Usa dell'ormai lontano 1953, e Ford non se la sente di chiedere al Congresso che gli «accordi» si trasformino in veri e propri «patti», cioè in una specie di «Nato bilaterale» Usa-Spagna che darebbe al regime di Franco un eccezionale avallo politico, quell'avallo che mai finora era riuscito ad ottenere.

A Madrid, negli ambienti diplomatici, si anticipa già qualcosa. La Spagna, si dice, è cosciente dell'importanza che la parte orientale della penisola iberica ha assunto in questi ultimi mesi. Le richieste per il rinnovo degli accordi non si potranno dunque paragonare a quelle del 1953, epoca in cui la Spagna non era ancora riuscita a trovare la giusta strada per uscire dall'isolamento. (Ansa)

Dopo il congresso del pc

Breznev a marzo va in pensione?

Bruxelles, 30 maggio.

Notizie e commenti di fonte diplomatica provenienti da Mosca con sempre maggiore insistenza suggeriscono la possibilità che il segretario generale del pcus, Leonid Breznev, possa dimettersi dalla carica all'inizio del prossimo anno.

L'eventualità di una sua uscita dalla scena politica internazionale ha cominciato ad influire sull'atteggiamento tenuto dai paesi dell'Alleanza Atlantica nei confronti delle sollecitazioni avanzate da Mosca per convocare all'inizio dell'autunno un vertice europeo nel quadro della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Il desiderio espresso da Mosca di veder convenire ad Helsinki in settembre, al più tardi, le delegazioni dei 34 Paesi che partecipano alla conferenza sarà oggetto di esame nel corso dei colloqui che il presidente Ford avrà oggi con gli altri leader dei Paesi dell'alleanza nord-atlantica.

I sovietici sembrano avere una certa fretta di giungere al vertice di Helsinki e il calendario degli impegni di Breznev si va facendo sempre più fitto di appuntamenti. C'è il vertice a Washington con Ford, in estate, il vertice dei capi dei partiti comunisti dell'Europa orientale in autunno e infine, in programma per febbraio o marzo, il congresso del pcus. L'impressione tra gli osservatori occidentali è che il congresso del partito comunista sovietico possa essere la scena predisposta per l'uscita di Breznev. (Associated Press)

Con un nuovo sistema

L'Urss estrae petrolio al Polo

Mosca, 30 maggio.

L'Unione Sovietica ha iniziato i lavori preparatori per lo sfruttamento sperimentale del primo giacimento di petrolio entro il circolo polare. Lo rende noto la Tass, precisando che il petrolio di questo giacimento possiede un elevato grado di viscosità.

Gli specialisti — riferisce ancora l'agenzia sovietica — hanno deciso di impiegare in questo giacimento il metodo meccanizzato di estrazione. Per assicurare la scorrevolezza di questo petrolio viscoso, gli specialisti hanno proposto di immettere con l'ausilio di uno speciale impianto, del vapore riscaldato negli strati petroliferi.

E' la prima volta che in Siberia viene impiegato questo metodo di estrazione. (Ag. Italia)

Come fuggì il fascista

Tuti a Firenze lo conferma il suo diario

CORRISPONDENTE

Firenze, 30 maggio.

Prosegue a Firenze su più direttrici l'inchiesta per accertare eventuali «responsabilità di irresponsabilità» in merito alla presunta sosta nella città del fascista assassino di Empoli, Mario Tuti. Un fatto per ora è stato accertato: l'incapacità investigativa del giovane agente del nucleo «Antiterrorismo», il quale, avvicinato da un vigile urbano in piazza San Firenze una mattina di due mesi fa davanti alla procura della Repubblica, che gli segnalava la presenza del Tuti nella piazza, non prese nella dovuta considerazione tale segnalazione.

Un fatto nuovo è quello della dichiarazione fatta ad alcuni giornalisti ieri sera, da parte della moglie Loretta Ruggeri e del padre Guido del geometra di Empoli. I due congiunti non hanno riconosciuto nel Mario Tuti colui le cui fotografie sono apparse in questi ultimi giorni.

Rivediamo i fatti e analizziamoli così come li ha ricostruiti il magistrato incaricato di questa inchiesta. La mattina di uno degli ultimi giorni di marzo, un giovane avrebbe avvicinato il vigile urbano Renato Balzani, dicendogli: «Fermi quel giovane: è Mario Tuti, l'assassino di Empoli. Lo conosco bene perché ci ho giocato insieme fin da piccolo».

Il vigile urbano avvicinò il giovane che gli era stato indicato invitandolo a consegnargli la carta d'identità, cosa che quello fece subito. La carta d'identità, com'è noto, era intestata a un giovane lucchese. Il Balzani non contento avvicinò a sua volta un agente del nucleo «Antiterrorismo» che in quel momento era sceso da un'auto davanti alla procura della Repubblica, consegnandogli il documento. Il giovane agente a sua volta, attraverso la radio a bordo dell'auto, chiamò la questura informando del fatto. Dalla questura gli avrebbero risposto che i dati rispondevano ad un documento di un giovane realmente esistente a Lucca.

Il vigile urbano rese il documento al giovane momentaneamente fermato, il quale salutò e se ne andò.

Che Tuti sia stato a Firenze e sia riuscito a fuggire in seguito ad una serie di incredibili dabbenaggini sembra ormai certo. La conferma si trova nel suo diario, pubblicato di recente su un settimanale. Nel documento, la cui grafia è stata riconosciuta sua, il Tuti segna una data: Firenze, 28 marzo seguita dall'indicazione «sbirri». Proprio quel giorno egli venne fermato dal vigile e poi rilasciato. m. ch.

Durante "Sciuscià" alla tv evadono quattro minorenni

Napoli, 30 maggio.

Quattro minorenni sono evasi dall'istituto di rieducazione «Angiulli» di Santa Maria Capua Vetere ieri sera, durante la proiezione in tv del film «Sciuscià». Si tratta dei napoletani Carmine Ventola, 17 anni, e Giuseppe Minino, 16 anni, e dei tedeschi Manfred Kleber, 16 anni, ed Helmut Stupp, 17 anni. Il Minino è stato rintracciato poco dopo a circa un chilometro di distanza dall'edificio.

Il «quartetto» ha attuato la fuga mentre venivano proiettate le scene dell'evasione dei protagonisti del film di De Sica. (Ag. Italia)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Si è affievolita la spinta al rialzo

TORINO — La spinta al rialzo che aveva caratterizzato il mercato azionario nelle ultime sedute, oggi si è un po' affievolita e si sono avuti diffusi assestamenti dei corsi. La riunione, isolata fra due festività, non era certo la più adatta per invogliare gli operatori ad impostare e continuare le iniziative precedenti, ed ha senz'altro provocato un certo rallentamento della domanda; i venditori, allettati anche dai prezzi abbastanza remunerativi, hanno trovato più conveniente realizzare i guadagni conseguiti.

Comunque il fondo rimane ancora abbastanza resistente e i regressi sono stati relativamente contenuti. Più sacrificati assicurativi, finanziari e bancari. Reddito fisso senza notevoli variazioni, con affari in diminuzione. Salag 1670, Eternit pref. 1440; Montedison 1 gennaio '75 605.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1250, 1245, 1240, 1237; priv.: n. t., n. t., n. t., 835.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 145; Città di Genova 7% 74,80; Magona '73 conv. 110; Imi 6% 77; Buoni 9% 96,20; Imi 45ª 82,50; Op. Auto 74 II 72,50; Op. Auto 75 71,50.

LE AZIONI A TORINO

	28-5	30-5
ALIMENTARI		
Alimont	3200	3200
Eridania	2205	2205
Florio	505	505
Motta	1680	1680
Romana Zucchero	[illegible]	380
Vanchi Unica	346 50	346 50
BANCARIE		
Banco Roma	17500	17500
Comit	18700	18700
Credito It.	2015	2015
Interbanca priv.	17510	17510
Mediobanca	76800	76800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1300	1300
Eternit	1300	1300
Fornaci Riunite	3380	3380
Unicem	4340	4340
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	935	935
Italgas	550	550
Liquigas	728	728
Liquigas priv.	165	165
Mira Lanza	29500	29500
Montedison	663	662
Monted. Gemina	605	595
Paramatti	1035	1035
Pierrel	1225	1225
Rumianca	2310	2310
SAFFA	6380	6380
Schiapparelli	3200	3200
COMMERCIALI		
Rinascente	103 50	103 50
» priv.	70	70
Sime Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	844	844
Beni Imm. It. priv.	540	540
Beni Stabili	5730	5730
Cond. Acqua Roma	710	710
Generale Imm.	309 50	309 50
Imm. Agr. Vittoria	6500	6500

	28-5	30-5
Ievim	6800	6800
Risanamento	8400	8400
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14490	14250
» » priv.	8850	8450
Latina	1435	[illegible]
Latina priv.	1210	1230
Generali	71740	[illegible]
RAS	86300	86500
S.A.I.	13770	13100
Toro Ass.	16000	15100
Toro Ass. priv.	8100	8090
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1350	1320
Autostrada To-Mi	2750	2660
Fer. Co.	360	365
Italcable	2950	2550
N.A.I.	3400	3470
SIP	1014	1009
Torino-Nord	116	114
FINANZIARIE		
Bastogi	1545	1199
Finsider	361	352
GIM	2600	2600
IFI priv.	2803	2795
Ifil	10000	9720
Invest	2500	2400
La Centrale	11200	10750
Mittel	3265	3265
Piemonte Finanz.	5800	5800
Pirelli & C.	1450	1420
Pirelli S.p.A.	830	819
S.A.R.O.M. Ra.	1900	1900
S.I.P.A.	1095	1080
S.N.E.	1305	1290
STET	1780	1770
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	704	720
Marelli & C.	665	665
Fan Electric	2000	2000
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1246	—
» priv. *	854	—
Castagnetti	2150	—

	28-5	30-5
Gilardini	3150	—
Necchi	227	227
Olivetti	1255	1210
» priv.	1030	1010
Westinghouse	3100	3100
MINERARIE METALL.		
Dalmine	426 75	415
Fornara & C.	860	850
Italsider	533	523
Metalli	2450	2450
[illegible]	34000	34000
Terni	56	63
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14560	14560
» priv.	6500	4300
Cartiera Italiana	—	940
TESSILI		
Cot. Cantoni	10400	10400
Fisac	3090	3050
Lane Borgosesia	17620	17598
Montedison Fibre	91	90 25
» » pr.	172	172
Viscosa	1658	1620
» priv.	1062	1062
DIVERSI		
Acqua pot. TO	970	970
Ciga	2070	2080
CIR	6600	6565
Parchetti	192	180 25
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	91 —	91 —
Im. Roma 6%	120 —	120 —
Iri Stet 7%	88 50	88 50
Pirelli 5%	70 —	70 —
Mediob. 6%	—	—
Med. Fingest 7%	146 —	146 —
Med. C. Erba 7%	98 —	98 —
» Viscosa 7%	110 —	110 —
Metalli 6%	96 —	96 —
Liquigas 7½ '70	91 50	91 50
» » '71	91 [illegible]	91 50
» » '72	91 50	91 50
» 7% '73	80 —	80 —

Titoli e contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	28-5	30-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	95 60	[illegible]
Ricostruz. 3½%	87 50	87 50
» 5%	99 —	99 —
Fr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
Ed. Fond. 5%	92 60	92 60
Fr. R. 5% Tr. '34	91 80	[illegible]
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	80 50	80 50
» » '68	82 —	82 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	86 30
» » '71	85 30	85 30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	98 25	98 25
» » '77	94 —	94 —
» » '78	88 60	88 60
» 5½% '79	87 50	87 50
» » '80	85 50	85 50
» » '82	83 40	83 40
E.T.P. 7% '74	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 20	78 20
» » '65 II	78 60	78 60
» » '66 I	75 60	75 30
» » '66 II	75 80	75 80
» » '67	75 20	75 30
» » '68 I	74 50	74 50
» » '68 II	74 —	74 50
» » '69 I	74 —	74 30
» » '69 II	74 05	74 30
» 7% '70	83 80	83 80
» » '71	82 60	82 50
» » '72 I	82 55	82 55
» » '72 II	78 60	78 80
» » '73	78 60	78 60
» Europa 6%	85 80	85 —
IRI 6% '64	83 30	83 30
» » '65	81 15	80 50
» Alfa 7% '70	80 05	80 05
Salap 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '68 I	74 20	74 20
» » '68 II	76 —	76 —
» » '69	74 05	74 10
» 7% '71	81 50	81 80
» » '72	80 35	80 30
» » '73	82 30	82 30
OO.PP. 5%	67 50	67 50
» 5½%	67 60	67 60
» 6%	70 30	70 35
» 7%	73 60	73 60
» T.SL. 7% 1ª	78 30	78 30
» » » 2ª	77 80	77 80
» » » 3ª	77 40	77 80
» » » 4ª	76 40	76 40
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	76 50	76 50
» » » 7ª	76 70	76 10
» » » 8ª	76 60	76 60
» Anas 6% '65	70 60	71 —
» » 7% '72	72 90	73 60

	28-5	30-5
OO.PP. Aut. 6% 1ª	70 30	70 30
» » 7% 1ª	73 50	73 50
» » » 2ª	71 40	73 50
FF.SS. 6% '63 I	77 10	77 10
» » '65 II	76 20	76 20
» » '66 I	78 30	78 30
» » '66 II	74 —	74 —
» » '67	74 30	74 30
» » '68 I	[illegible]	72 80
» » '68 II	78 80	[illegible]
» » '70	72 40	[illegible]
» 7% '71	78 35	78 35
» » '72 I	[illegible]	78 50
» » '72 II	77 97	77 97
A.F.S. 6% '67	73 60	74 20
» » '68	73 —	73 30
» » '69	73 90	73 50
» 7% '70	78 25	78 35
» » '71	82 30	82 —
» » '72 I	81 50	81 50
» » '73	81 20	81 20
P.Verde 6% Sp. 1ª	79 —	79 —
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	76 —	76 —
» » » 4ª	76 —	76 —
» » » 5ª	74 80	74 80
» » » 6ª	73 30	73 30
» » » 7ª	72 20	72 30
» » » 8ª	72 30	72 30
» 7% I	78 10	78 10
» » II	77 80	77 80
Idpu vent. 5½%	62 —	62 —
» » 6%	74 40	74 10
» » 7% 1ª	77 50	77 50
» » » 2ª	76 60	76 60
» » » 3ª	76 20	75 40
» » » 4ª	78 80	75 50
» » » 5ª	76 45	76 40
» » » 6ª	76 80	76 60
IMI 6% XXV	83 20	83 20
» » XXVI	74 20	74 30
» » XXVII	74 30	74 20
» 7% XXVIII	[illegible]	80 55
» » XXIX	80 50	[illegible]
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	92 80	92 60
» » XXXI op.	—	
» » XXXII	86 30	86 30
» » XXXIII	80 80	[illegible]
» » XXXIII op.	91 —	91 —
» » XXXIV	78 —	78 —
» » XXXV	82 80	82 80
» » XXXVIII	78 10	78 10
» » XXXIX	78 —	78 —
» » XL	94 —	94 —
» s.s. '84 I.V.	88 35	80 70
Ent Sud 6% '64 9ª	93 —	91 —
Fiat 6% '57	98 —	98 —
Fiat 5½% '60	86 80	86 80
Olivetti 7% '55-73	99 —	99 —
» » '58	94 50	94 50

	28-5	30-5
» 6½% '59	95 05	95 05
» 5½% '62 1ª	82 50	82 50
» » » 2ª	85 —	85 —
It. Gas 5½% '61	81 —	81 50
Rumianca 5½% '60	92 —	92 —
» » '63	84 30	84 50
Sip 6%		
Viberti 7% '59 I	91 50	91 50
» » » II	90 50	90 —
Fornara 7% '56	101 —	103 —
RIV 5½%	70 —	70 —
Lancia 5½% '60	90 50	90 50
» » '62	86 20	86 20
Fergat 8%	87 10	87 10
Torino-Savona 5%	89 50	89 50
Tr.G.S.Bern. 5%	79 80	78 50
Cart. It. 7% '43	—	—
» » 5½% '62	81 70	81 70
Invelm. 6% '54 9ª	88 90	89 20
» » » 10ª	87 80	88 20
» » '65 11ª	86 80	[illegible]
» » '66 12ª	84 50	84 50
» » '67 13ª	81 30	81 30
» » » 14ª	79 30	80 —
» » '68 15ª	79 75	79 75
» » '69 16ª	80 10	80 30
» 7% '70 17ª	84 40	84 40
» » '71 18ª	80 20	78 80
» » » 19ª	78 80	79 20
» » » 20ª	79 —	79 —
» » » 21ª	79 70	79 70
Torino 6% '53	80 30	80 30
» Acq. 5½% '60	73 —	74 —
» » » '62	73 —	73 —
S. Paolo 5%	88 —	88 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» D.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70	81 35	81 35
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	79 50	79 50
» » '73	79 50	79 50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 35	78 35
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Eurol 7½% (§)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	95 —	94 —
Imm. Roma 6%	114 —	114 —
IRI Stet 7%	87 30	87 20
Rumianca 6%	116 75	118 —
Pirelli S.p.A. 5%	70 50	70 80
Mediobanca 6%	228 —	229 —
Med. Fingest 7%	145 —	149 —
Med. C. Erba 7%	97 —	99 50
» Viscosa 7%	110 —	111 —
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	91 —	91 50
» » '71	91 —	90 80
» 7½% '72	91 —	91 50

A MILANO

Chiusura di settimana calma. L'ultima riunione isolata dalla festività e dal prolungato ponte ha registrato un volume ridottissimo di scambi a causa dell'assenza di numerosi operatori. L'offerta ha prevalso moderatamente in un mercato poco propenso ad imbastire nuove iniziative in fine settimana, in considerazione anche del prossimo week-end.

Di conseguenza le vendite hanno inciso gradatamente sui corsi e in chiusura ha registrato pressoché sia pure contenute in tutti i settori compreso l'assicurativo. Un lieto ritorno di denaro si è tuttavia registrato nelle ultime battute sui titoli primari. Dopoborsa quasi inattivo. Transazioni ridotte anche nel settore del reddito fisso con fondo resistente e ristrette variazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 70 mila 510, 70.400; Fiat 1245, 1240, 1238, 1240, 1243; Montedison 670, 661, 663; Viscosa 1626, 1630; Olivetti priv. 1010, 1005; Toro 15 mila 380, 15.100; Sai 13 mila 480, 13.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 16.850; Andes 3005; Alitalia 1200; Alleanza 34.250; Amieta 1070; Anic 938; Assicuratr. 179.000; Bastogi 1802; B.co Roma 17.300; Beni Stabili 5610; Binda 4830; Breda 2630; Brioschi 83.100; Burgo 14.300; Caffaro 333,25; Cantoni 10.100; Carlo Erba or. 3800; Carlo Erba pr. 2200; Cascami 6990; Cementir 1815.

Ciga 1949; Comit 18.500; Comp. Milano or. 14.300; Comp. Milano pr. 8300; Comp. Toro pr. 7630; Cond. Acqua 718; Credit 1969; Cucirini 5210; Dalmine 410; De Ferrari 1879; Donzelli 1100; E. Marelli 621; Eridania 2190; Eternit 1300; Falk or. 6850; Falk pr. 4905; Fiat or. 1243; Fiat pr. 850.

Finmare 177; Finsider 350; Fisac 2990; Fond. Incendio 15.500; Fond. Vita 30.640; Gavardo 1310; Generalfil 975,50; Generali 70.400; Gim 2960; Id pr. 2795; Ifil 9850; Imm. Roma 297; Iniziativa 4700; Interbanca 16.500; Invest 2400; Italcementi 27.980.

Italsider 530; La Centrale 10.850; Lanerossi 2220; L'Ausiliare 4355; Lepetit ord. 11.900; Lepetit pr. 11.200; Liquigas 725,50; Linificio 850; Magneti M. 700; Magona 1820; Marzotto 1151; Mediobanca 76.300; Metalli 2436; Mira Lanza 29.500; Mittel 3249; Mondadori pr. 1789; Montefibre ord. 90; Montefibre pr. 162; Motta 1640.

Nebiolo 225; Nord Milano 3340; Olcese 331; Olivetti or. 1305; Olivetti pr. 1005; Pacchetti 180; Pertusola 3540; Pierrel 1209; Pirelli e C. 1375; Pirelli Spa 819; Postal pr. 1190; Ras 86.500; Rinascente or. 100,50; Rinascente pr. 87; Risanamento 8080; Romana Zuc. or. 300; Romana Zuc. pr. 460; Rolondi 103.400; Rumianca 2310.

Saffa 6310; Sai 13.000; Sarom 1190; Siele 1330; Silos 3020; Sip 1600; Sme 1300; Stampali 5900; Standa 8850; Stet 1770; Tecnomasio 225; Terni 65,50; Tilane 589; Tosi Franco 8050; Trafilerie 989; Un. Manifat. 38.500; Viscosa or. 1626; Westinghouse 3085.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 32.000-36.000; sterlina oro nuovo 32.000-35.000; marengo 32.500-36.500; sterlina unitaria 1440-1500; dollaro carta 624-634; franco svizzero 245-255; franco francese 152-162; oro fino 3200-3500; argento [illegible].

A GENOVA

Seduta debole, con scambi discreti. Reddito fisso poco variato e scambiato.

Centrale 10.825; Generali 70.350; Ras 86.700; Meridionali 1515; Nai 3610; Viscosa ordinarie 1620; Viscosa privilegiate 1070; Finsider 350,50; Italsider 533; Fiat ordinarie 1238; Fiat privilegiate 850; Sip 1600; Montedison 662.

E' mancato improvvisamente, lasciando un ricordo incancellabile il

cav. Piero Perucca

Lo piangono nel cuore la moglie Margherita Giordano, gli [illegible] [illegible] ... chiesa di Santa Maria delle Rose in Torino. La salma verrà poi tumulata nel cimitero di Ivrea.
— Torino, 29 maggio 1975.

La Direzione e la Redazioni di «Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore del collega Bruno Perucca per la morte del padre

cav. Piero Perucca

— Torino, 29 maggio 1975.

cav. Piero Perucca

— Torino, 29 maggio 1975.

Cario Garrone

Onorino Monticone

Onorino Monticone

Margherita Ronco

Vittorio Benzoni

— Torino, 28 maggio 1975.

Costernati dal dolore, annunciano la morte del congiunto

Mario Ceretto

anni 46

la moglie Maria Teresa Faletti con genitori e fratelli, la figlia Maria Lucia, Anna e Luisa, il padre Giuseppe e la zia Lucia. I funerali si svolgeranno in Cocconato oggi 30 maggio alle ore 16,30.
— Cocconato, 30 maggio 1975.

Partecipano al dolore di Maria Teresa e famiglia gli amici:
Gabriella e Aldo Perona
Rosanna e Dario Fenoglio Geddo
Eliana e Ennio Berta
Michela e Guido Erbetta
Wilma e Corrado Dalla
Vanna e Vittorio Fenoglio Geddo.

Manfredo e Tina Bosio
Giampiero e Graziella Sodero
Germano e Laura Valente
prendono vivissima parte al lutto della famiglia Ceretto.

Tina e Giovanni Bosco partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Ceretto e Faletti.

Vittorio e Teresa Gibellino partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia Ceretto.

Il Lions Club Alto Canavese partecipa con profonda commozione al dolore della signora Maria Teresa e famiglia per la scomparsa del socio

Mario Ceretto

— Castellamonte, 29 maggio 1975.

Sezione Democrazia Cristiana di Cocconato, costernata e addolorata inviano affettuose condoglianze e porgono la loro solidarietà alle famiglie Ceretto e Faletti, prendendo viva parte al loro dolore.

Sono vicini al dolore delle famiglie Ceretto e Faletti:
Ezechiele Cagna e famiglia
Gian Maria Cagna
Renato e Germana Bellino
coniugi Bianconi
Nadir Cosseggeri
Corrado Vidano
Vincenzo Peola
Luciana e Carlo De Marchi
Arnaldo, Rolando, Perino e famiglia
Luigi e Giovanna Peraldi
Nina, Tea Gambaro
Armando Marmorato
Bebe e Zara Guidotti
Maria e Margherita Gentile
Giovanni e Elena Gentile
Enrico e Cecilia Bernardi
Giuseppe e Mariarosa Gentile
Marcello e Ida Peradotto.

Nel ricordo accorato dell'amico

Mario Ceretto

sono vicini alle famiglie:
Mario Almasino
Valentino Alro
Mario Almasio
Mario Ambrino
Giorgio Almasso Gerbano e famiglia
Angelo Avalle
Anna Alta Barbero
Piero Bagatto
Gianni Berta
Gustavo e Giorgio Berola
Vito e Ilia Bellino
Emilio Beltramo e famiglia
Carlo e Delfina Berta
Paolo e Pierluigi Berta
Piero Bruno
Giorgio Beltramo e famiglia
Ernesto Bertoglio
Domenico Berello e famiglia
Luciano Bianco e famiglia
Tommaso Boschiavoni
Walter Beltramo
Lucio e Vittorio Bertoldi
Angelo Braida e famiglia
Giuseppe Bertoni
Alfredo Berra
Franco Bassano e famiglia
Alfonso Bogetto e famiglia
Paolo Beltramo
Aldo Bessi e famiglia
Severo Bianco e famiglia
Carlo Bianco e famiglia
Francesco Bogetto e famiglia
Giancarlo e Valeria Boscolo
Bruno Bonomino
Gino Biaggioli e famiglia
Piero Bertoni e famiglia
Roberto Botta e famiglia
Pietro Colombatto
Walter Caverzan
Renato Cavallo
Fulvia Cobilogo e famiglia
Elia e Lalla Cafasso
Mario Cafasso
Domenico Cagna
[illegible]
Corrado Dalla e famiglia
Angelo Cassalor e famiglia
Franco e Daniela Costellino
Giulia Casera e famiglia
Enrico Chiocca e famiglia
Silvio e Claudia Ciocca
Michele Canavesio e famiglia
Nico Campanaro e famiglia
Aurelio Coppolino e famiglia
Luigi Di Salvo
Nicola Di Biasio e famiglia
Riccardo e Laura Delpo
Guido Erbetta e famiglia
Gian Carlo Fenoglio e famiglia
Renzo Ferro e famiglia
Mario Fea
Dario Fenoglio e famiglia
Vitti Fenoglio e famiglia
Augusto Gatti e famiglia
Sergio Giacosino e famiglia
Mauro Giovando e famiglia
Bruno Goldetta e famiglia
Olga e Silvio Greggetto
Roberto e Flavia Gianni
Sabina Landriscina
Pier Carlo Landriscina
Vittorio Lorenzoni
Alberto Masuero
Vincenzo Magnino
Armando Marchiando
Marcello Matteo
Roberto Marone
Carlo Manessa
Francesco Mazzocchi
Ezio e Ida Michela
Giuseppe Michelarin
Gabriella Marelli
Augusto Masuero
Franco Masuero
Evasio Molinario e famiglia
Pio Minucci
Alberto Masuero
Primo Mattioda e famiglia
Mirella Mattioda
Ferruccio Minutolo
Alberto Mazzone
Francesca Mazzone e famiglia
Carlo Martinetti e famiglia
Gian Maria
Luciana Maria
Giuseppe Mario e famiglia
Enzo Mattioda e famiglia
Lamberto Micheli
Renato Mitadieri e famiglia
Valter Nozzolone e famiglia
Teresita Negri
Piergiorgio e Anna Noverio
Adriano Nozzolone e famiglia
Elia, Enzo e Renzo Novarese
Giovanni Naddeo e famiglia
Vittorio Orta e famiglia
Alberto Orta
Andrea Peretti
Bernardo Pecco
Angelo e Giuseppina Pierantoni
Antonio Pierri e famiglia
Gino Pecchenino
Costanzo Peccetto
Franco Peccone
Angelo Porcelluno e famiglia
Silvano e Raffaella Peccetto
Franco Pelle
Aldo Perona e famiglia
Manlio Pane e famiglia
Lina Pessera e famiglia
Gianni Pessera e famiglia
Giorgio Pavesio
Duilio Quarto
José Quiler
Carlo Felice Rossetto
Jolanda Rossetto
Arturo e Adriana Revelli
Gianni Rolando
Luigi Rolando e famiglia
Vittorio Rolando e famiglia
Michelangelo e Mirena [illegible]
Mauro Regis
Giacomino Savana Regis
Alberto Scaletta
Enzo Sacco Rosso
Ernesto Tempo
Giovanni e Anna Trisca
Edo e Silvana Trisca
Fiorenza e Lelia Trisca
Piero e Gisella Tita
Enzo Thesio e famiglia
Gian Carlo Vacca Cavalot
Angelo Valtori
Francesco Villanis e famiglia
Orazio e Aurelio Vassetti
Pier Giuseppe Valpreda
Alberto Varetto
Alberto Viglino
Vittorio Vasino
Franco e Gina Vasco
Pietro Valsesano e famiglia
Elena Vecco
Antonio e Fernanda Volpini
Pier Mario Vacca
Riccardo Vai
Marina Valle
Mario Viarengo
Alberto Vercellino e famiglia
Italo Zanetti e famiglia
Federico Zamengo.
— Cocconato, 29 maggio 1975.

Fratelli Cassagna e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Mario Ceretto

— Rivarolo, 30 maggio 1975.

Pierpiero e Silvana Cassano partecipano al dolore della famiglia Ceretto.

Carlofelice e Maria Luisa Rossetto partecipano con animo straziato all'immenso dolore della famiglia per la perdita di

Mario Ceretto

— Torino, 29 maggio 1975.

Miranda, Franco Mosetto e famiglia partecipano al lutto della famiglia Ceretto e Faletti.

L'Elettrometal prende parte al lutto per la scomparsa dell'amico MARIO.

E' mancata la
CONTESSA

Valentina Pasqualigo

Con dolore l'annunciano il figlio Tito con la moglie Maria, le nipoti Antonella con Guido e Livia, Gianni e Mariola. I funerali avranno luogo oggi 30 maggio alle ore 16 nell'Ospedale Mauriziano, indi la salma proseguirà per il cimitero di Cirié.
— Torino, 28 maggio 1975.

Aldo e Elena Carpani sono vicini a Tito e famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale della Soc. Paisler-Cem Spa partecipano al grande dolore del consigliere e direttore dottor Tito Pasqualigo per la perdita della mamma contessa

Valentina Pasqualigo

— Torino, 28 maggio 1975.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. Paisler-Cem Spa prendono parte al dolore del consigliere e direttore Tito Pasqualigo per la scomparsa della mamma contessa

Valentina Pasqualigo

— Torino, 28 maggio 1975.

Ing. Daniele Negro e famiglia si uniscono al lutto della famiglia Pasqualigo.

Giorgio Negro e famiglia partecipano addolorati al lutto dell'amico Tito.

Carlo Rossetto prende viva parte al dolore del dottor Tito Pasqualigo.

Partecipano al dolore di Tito e Maria gli amici:
Tonija Stani Ossey
Mario e Sara Grassi
Lidia Godel
Nando e Dana Mazzinghi

Franco Garlanchi e Collaboratori partecipano al lutto del dott. Tito Pasqualigo per la perdita della MAMMA.

Paul e Marisa
Gianfranco e Elena
Fabio e Laura
Roberto e Silvia
Vittorio e Giovanna
Antonio e Ornella
Pierpaolo
sono vicini all'amica Antonella.

Franco e Tina Iali partecipano affettuosamente al dolore di Tito e Maria.

Dopo una lunga vita di bontà e di amore, è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi, il

rag. Giuseppe Gavuzzi

di anni 80

insignito onorificenze di combattente di Artiglieria, cavaliere di Vittorio Veneto

lasciando affranti l'adorata moglie, Emma Bruna, che ne partecipa la scomparsa, unitamente alle cognate Francesca Bruna vedova Gavuzzi, Rosa Filogamo vedova Bruna, i nipoti Beppe e Wilma Bruna, Nanni e Sandra Bruna con le rispettive famiglie, gli affezionati e fedeli Gino e Rita Lazzaro, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pinerolo il 31 maggio, con partenza dalla casa dell'estinto, stradale Saluzzo 161, alle ore 15,45. La cerimonia funebre avrà luogo alle ore 16 nella parrocchia dei padri Giuseppini, in via Nagle 34 di Pinerolo. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. La Santa Messa di settima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale dei padri Giuseppini sabato 7 giugno, alle ore 10.
— Pinerolo, 29 maggio 1975.

I cugini Giuseppina e Maria Frairia partecipano [illegible] la scomparsa del

rag. Giuseppe Gavuzzi

— Pinerolo, 29 maggio 1975.

Partecipano al dolore di Emma Iole e Marco Cosmello.

Partecipano al dolore Lea e Gina Gatti.

Pino e Lalla Mariotino e Maria Laura piangono con Emma il carissimo BEPPE.

E' mancato improvvisamente

Costantino Guerri

Lo piangono disperate la moglie Lola, la figlia Daniela, lo zio Gigi, il fratello Nello, la sorella Pia ed Evelina, i nipoti: Osvaldo, Pierluigi, Marco, Ilca, Graziella e Dilmo, cognati, cugini, parenti tutti ed amici. Un vivissimo ringraziamento al professor Aldo Bellitto per la sua fraterna e assidua assistenza. I funerali avranno luogo sabato 31 maggio alle ore 8,45 nella Parrocchia Santa Barbara (via Assarotti).
— Torino, 30 maggio 1975.

I Dipendenti del Ristorante Pellegrini prendono viva parte per la perdita del loro principale

Costantino Guerri

— Torino, 28 maggio 1975.

Valentino Mosso e famiglia partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'amico

Costantino Guerri

— Torino, 28 maggio 1975.

Gli inquilini, i Condomini e l'Amministrazione di Via Garibaldi 57, partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Costantino Guerri

— Torino, 28 maggio 1975.

Partecipano al dolore Mauro, Marta, Alberto, Gina Severi.

Dorino, Mauro, Dante Pellegrini, con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore della famiglia Guerri per l'immatura e improvvisa scomparsa del caro amico COSTANZO.

Liliana e Renzo Pellegrini, profondamente addolorati partecipano al gravissimo lutto della famiglia Guerri, alla quale sono legati da lunghi anni di amicizia.

E' mancata

Bettina Ascheri ved. Giustetto

L'annunciano i figli Franco e Alfredo con la moglie Maurine ed il piccolo Federico e parenti tutti. Funerali sabato 31 maggio ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano al cimitero di Moncalieri.
— Torino, 29 maggio 1975.

Cognata Anna
Famiglie Alberati e Audisio
partecipano al lutto.

La cognata Carolina e figli Giovanni, Angiolina e famiglie partecipano con dolore alla scomparsa della cara zia BETTINA.

I nipoti Giustetto e Rabezzana piangono la perdita della zia BETTINA.

Serenamente è mancata

Maria Bunino in Marioli (Michin)

L'annunciano il marito Giovanni, il figlio Giuseppe con la moglie Romana Merce, nipote Laura. I funerali avranno luogo a Rivera, venerdì 30 corr. alle ore 17.
— Rivera di Almese, 29-5-1975.

Dipendenti e Collaboratori della Ditta Marioli partecipano al profondo dolore del titolare Giuseppe Marioli.

Le famiglie Colcino e Manca si uniscono al dolore della famiglia Marioli.

Luca Maggiore piange l'amata tenerissima nonna

Cesarina Colombi ved. Barisone

— Provaglio d'Iseo, 29 maggio 1975.

Pina, Lucio in Maggiore si unisce al dolore di Luca, della suocera Adele e degli zii Franco e Marisa.
— Provaglio d'Iseo, 29 maggio 1975.

Cristianamente è mancata

Maria Peroglio in Peroglio Ferro

Addolorati lo annunciano il marito Angelo, i figli Nino, Marghe, Dino, con le rispettive famiglie, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali venerdì 30 corrente, ore 10,30.
— Rocca Can., 29 maggio 1975.

AUTOCCASIONI NOTIZIE della settimana

DISPONIBILITÀ E PREZZI DI QUESTA SETTIMANA DI ALCUNI AUTOSALONI DI TORINO

AUTOVETTURE (*)

AUTOMARKETS CORSO PR. EUGENIO, 11

Vettura	Prezzo
128 - verde '71 - TO E95400	L. 1.090.000
128 - verde '71 - TO E52338	» 1.060.000
128 - amaranto '73 - TO H34296	» 1.580.000
128 - bianco '69 - TO B97135	» 980.000
128 - bleu '69 - TO B34126	» 910.000
128 - verdino '74 - TO K74192	» 1.680.000
128 - bleu '72 - TO F86915	» 1.220.000
128 - rosso '69 - TO B09594	» 810.000
128 - bleu '72 - TO G85114	» 1.220.000
128 - bianco '73 - TO H54414	» 1.540.000
128 - bleu '71 - TO E86629	» 1.080.000
127 - bleu '74 - TO L08107	» 1.560.000
127 - bianco '71 - TO F20713	» 980.000
127 - amaranto '74 - TO L64854	» 1.420.000
127 - bleu '74 - TO L78342	» 1.630.000
127 - bianco '75 - TO M05085	» 1.690.000
127 - beige '74 - TO L73649	» 1.630.000
127 - bleu '74 - TO L18180	» 1.390.000
124 SPECIAL - verde '71 - TO E44761	» 1.390.000
124 1,3 - bleu '73 - CN 288557	» 1.890.000
124 - verde '69 - TO B07553	» 880.000
124 coupé - '69 - TO K56885	» 630.000
124 - verde '71 - TO E05473	» 1.150.000
124 S - bleu '71 - TO E69464	» 1.2[illegible]0.000
MINI COOPER - beige '72 - TO G08311	» 1.290.000
MINI 1000 - beige '73 - TO H42899	» 1.390.000
MINI COOPER - rosso '72 - TO G71897	» 1.350.000
A/112 ABARTH - rosso '72 - TO G09191	» 1.650.000
A/112 - bleu '74 - TO L59585	» 1.850.000
500 F - bleu '71 - TO E88890	» 580.000
500 L - giallo '72 - TO G09470	» 690.000
500 L - beige '70 - TO D22491	» 580.000
500 L - giallo '71 - TO E38291	» 620.000
500 L - bleu '71 - TO F59822	» 650.000
500 L - giallo '71 - TO F73551	» 600.000
500 L - bleu '70 - TO D48238	» 580.000
500 R - bianco '74 - TO L17688	» 840.000
500 R - beige '73 - TO H92145	» 750.000
126 - giallo '74 - TO L35631	» 1.060.000
126 - bleu '73 - TO K15606	» 980.000
ESCORT 940 - rosso '72 - TO F88686	» 1.150.000
ESCORT - verde '69 - TO B32098	» 750.000
CAPRI - metallizzato '70 - TO D10222	» 750.000
CAPRI - verde '73 - TO H75904	» 1.680.000
TAUNUS 2,0 - metallizzato '74 - TO K81114	» 2.100.000
TAUNUS S.W. - rosso '73 - TO [illegible]	» 1.750.000
PEUGEOT 204 - bianco '73 - TO [illegible]	» 1.880.000
ESCORT 940 - bianco '69 - TO B97070	» 780.000
ESCORT 940 - bianco '68 - TO A62619	» 550.000
ALFA Romeo Duetto 1,3 - nero '68 - TO A51787	» 1.250.000
ALFA Rom. Duetto 2,0 - bleu '73 - Roma L95613	» 2.650.000
PORSCHE 912 - bleu '66 - TO K80396	» 1.750.000
CITROEN D SUPER 5 - met. '73 - TO H57533	» 2.550.000
CITROEN D SUPER - beige '72 - TO G66912	» 2.560.000
PEUGEOT 504 - bianco '71 - TO H86330	» 1.390.000
ALFA ROMEO - beige '72 - TO G41154	» 2.150.000
ALFA ROMEO 2,0 - bleu '71 - TO F26595	» 2.100.000
ALFA ROMEO 1,3 Sup. - met. '71 - TO E90891	» 1.550.000
ALFA ROMEO 2,0 GTI - met. '72 - TO F65589	» 1.850.000
M.G. «B» - rosso '67 - TO [illegible]	» 980.000
AMI 8 - bianco '75 - TO M02621	» 1.830.000

AUTOMARKETS CORSO GROSSETO, 318

Vettura	Prezzo
FIAT 500 - bianco '70 - TO [illegible]	L. 480.000
FIAT 500 L - aragosta '71 - TO E38288	» 570.000
FIAT 500 Familiare - beige '68 - TO 974452	» 390.000
FIAT 127 - beige semestrale - TO L77142	» 1.490.000
SPYDER DINO - rosso '69 - TO K40887	» 1.650.000
RENAULT R 6 - amaranto '70 - TO E10919	» 900.000
DYANE 6 - bianco '73 - TO H77450	» 1.250.000
FULVIA COUPE' - blu '70 - TO D30274	» 1.650.000
MINI COOPER - beige '73 - TO H40564	» 1.480.000
FORD Taunus 1600 GXL - ver. '73 - TO H86752	» [illegible]
FIAT 128 - beige '73 - TO H76719	» 930.000
ALFA 1750 - motore nuovo '70 - TO E22274	» 1.560.000
FULVIA Coupé 1,3 - blu '71 - TO E81216	» 1.750.000
FIAT 124 - bianco '70 - TO D77477	» 890.000
ALFA SUD - bianco '73 - TO H64984	» 1.690.000
A 112 - amaranto '73 - TO K34357	» [illegible]
A 112 E - verde/bianco '74 - TO K95136	» 1.[illegible]
OPEL KADETT - verde '70 - TO D75832	» [illegible]
NSU PRINZ 4 L - rosso '70 - TO D86223	» [illegible]
AMI 8 - beige semestrale - TO L77224	» [illegible]

AUTOCENTRO CORSO SIRACUSA, 40

Vettura	Prezzo
FIAT 850 FAM. - bianco '68 - TO A31465	L. 870.000
FIAT 500 GIAR. - bianco '72 - TO G41830	» 690.000
FIAT 127 3 Porte - giallo '74 - TO K82593	» 1.640.000
FIAT 500 R - giallo '73 - TO K77745	» 870.000
VOLKSWAGEN 1,3 - beige '73 - TO H00159	» 1.460.000
FIAT 128 - bianco '74 - TO L69841	» 1.340.000
ALFASUD - grigio '72 - TO G53164	» 1.540.000
FIAT 124 SP. T. - blu '72 - TO G23080	» 1.240.000
FIAT 128 - verde '70 - TO [illegible]	» 1.090.000
FIAT 500 - beige '70 - TO D14601	» 530.000
A 112 ABARTH - blu scuro '74 - TO K93753	» 1.850.000
CITROEN GS - avorio '73 - TO K32305	» 1.590.000
A 111 - blu scuro '71 - TO E93263	» 1.260.000
A.R. 1750 - blu met. '70 - TO D35957	» 1.400.000
FIAT 128 - rosso '71 - TO G93340	» 1.220.000
ALFETTA 1,8 - bianco '74 - TO L87957	» 2.620.000
ALFETTA 1,8 - rosso '75 - TO M02762	» 2.490.000
FIAT 127 3 Porte - blu '74 - TO L28141	» 1.690.000
FIAT 131 - bianco '74 - TO L85386	» 2.300.000
FIAT 850 - blu '69 - TO B73770	» 590.000
MINI COOPER - rosso '72 - TO G84798	» 1.250.000
FIAT 500 L - blu '73 - TO H31078	» 830.000
A 112 E - rosso '74 - TO L70998	» 1.750.000
FIAT 127 - turchese '72 - TO G96805	» 1.180.000
A.R. [illegible] - grigio met. '71 - TO E50012	» 1.430.000
A.R. GIULIA - blu '73 - TO K37325	» 2.480.000
LANCIA BETA - azzurro '74 - Roma N58002	» 2.580.000
A 111 - bluetta '71 - TO E59325	» 1.360.000
FIAT 124 - azzurro '72 - AL 222787	» 1.120.000
FIAT 128 - blu '72 - TO G09187	» 1.150.000
ALFASUD TI - verde '75 - TO L98395	» 2.720.000
FIAT 500 R - azzurro '74 - TO L14883	» 960.000
FIAT 127 - beige '74 - TO K94380	» 1.570.000
RENAULT R15 - verde '72 - TO G30164	» 1.940.000
FIAT 128 - giallo '74 - TO L42474	» 1.300.000
FIAT 128 - verde '69 - TO B64842	» 930.000
ALFETTA - bianco '72 - TO G51025	» 2.230.000
ALFASUD TI - verde '74 - TO L14200	» 2.630.000
FIAT 128 - rosso '72 - TO F81059	» 1.460.000

(AUTOCENTRO, segue)

Vettura	Prezzo
FULVIA COUPE' - bluetta '69 - TO B46874	» 1.500.000
FIAT 128 - blu scuro '71 - TO F06010	» 1.250.000
FIAT 124 - blu scuro '73 - TO K14778	» 2.100.000
AMI 8 - rosso '73 - TO K53143	» 1.270.000
DYANE - aragosta '72 - TO F93665	» 920.000
OPEL MANTA - rosso '71 - TO E68473	» 1.400.000
SIMCA 1000 - beige '69 - TO B44732	» 470.000
MINI COOPER - verde '74 - TO L13021	» 1.570.000
FIAT 127 - giallo '72 - TO G00242	» 1.130.000
A 112 - verde '73 - TO [illegible]	» 1.370.000
FIAT 500 - bianco '73 - TO K56431	» 820.000
MINI 1001 - azzurro '74 - TO L[illegible]	» 1.480.000
FIAT 127 - giallo '74 - TO K82583	» 1.640.000
RENAULT R5 TL - giallo '74 - TO L64013	» 1.820.000
FIAT 126 - rosso '74 - TO L16700	» 1.120.000
A.R. GT JUNIOR - blu [illegible] '74 - TO L[illegible]	» 2.760.000
ALFASUD - blu scuro '73 - TO H22475	» 1.750.000
FORD ESCORT - azzurro '70 - TO D63414	» 920.000
FIAT 126 - beige '74 - TO L89820	» 1.120.000
AMI 8 - celeste '74 - TO L49822	» 1.420.000
FIAT 127 - bianco '74 - TO L69875	» 1.380.000

SAVEA AUTOMOBILI CORSO FRANCIA, 353

Vettura	Prezzo
FIAT 850 SPORT - rosso '71 - TO E68294	» 930.000
ALFA Romeo 1.3 Sup. - bianco '71 - TO L37225	» 1.500.000
ALFA Romeo 1.3 Sup. - nero '68 - TO D56676	» 670.000
FIAT 127 - amaranto '74 - TO L28555	» 1.420.000
FIAT 131 Special - metall. '74 - TO L67028	» 2.500.000
MINI COOPER 1.3 - azz./nero '73 - TO K36146	» 1.870.000
FIAT 128 - blu '74 - AO 713310	» 1.880.000
FORD CORTINA - avorio '67 - TO B72190	» 220.000
FIAT 128 RALLY - giallo '72 - SV 129039	» 1.350.000
SPITFYRE 1.100 - verde '65 - TO K06900	» 700.000
FIAT 850 Coupé - rosso '67 - ME 95336	» 480.000
FIAT 124 S.T. - verde '72 - TO G07856	» 1.350.000
FIAT 124 - amaranto '68 - TO A13186	» 460.000
A. ROMEO G.T. 2.3 - bianco '67 - TO 907428	» 870.000
FIAT 128 - amaranto '75 - TO M02881	» 1.250.000
CANGURO R4 - bianco '72 - TO G45574	» 990.000
VW CARRO - verde '74 - TO L11853	» 2.200.000
ALFETTA 1.8 - verde '74 - TO L01897	» 2.550.000
VOLVO [illegible] S - verde '72 - TO F74087	» 2.090.000
SIMCA RALLY - bianco '72 - TO H33890	» 1.050.000
FIAT 127 - azzurro '73 - TO H77966	» 1.330.000
SIMCA 1301 - verde met. '71 - TO F38588	» 1.150.000
FIAT 500 giardinetta - azzurro '69 - AO 388790	» 510.000
BIANCHINA furgone - bianco '70 - TO D97807	» 630.000
PRINZ NSU 1000 - bianco '70 - TO E18640	» 600.000
MINI 850 MK3 - amaranto '72 - TO H72238	» 1.160.000
FIAT 850 sport - blu pavone '68 - TO A52400	» 840.000
NSU PRINZ 4 L - verde '70 - TO D28194	» 590.000
FIAT 500 - bianco '69 - TO 928926	» 390.000
AUTOBIANCHI A112 E - blu '75 - TO M[illegible]	» 1.840.000
FIAT 500 giardiniera - verde '70 - CN 192069	» 665.000
SIMCA 1200 C.PE' - avorio-nero '71 - TO [illegible]	» 1.080.000
FULVIA C.PE' 1.3 S - blu '69 - TO D86721	» 1.440.000
FIAT 850 Vignale - azzurro '65 - TO 724154	» 330.000
FIAT 124 - verde '72 - TO G40570	» 1.330.000
LANCIA Fulvia 2C - blu '65 - TO 815879	» 730.000
FIAT 128 Special - faggio '71 - TO E77085	» 1.290.000
RENAULT R4 - verde '69 - TO D73631	» 670.000
FIAT 126 - aragosta '74 - TO L28418	» 1.120.000
FIAT 850 Racer - azzurro '69 - TO B42548	» 800.000

AUTOSTADIO OCCASIONI CORSO AGNELLI, 22

Vettura	Prezzo
FIAT 500 giard. - blu '67 - VC 171889	L. 430.000
RENAULT R6 - grigio '71 - TO E54248	» 1.050.000
LANCIA Fulvia coupé 1200 - blu '65 - TO 733094	» 950.000
SIMCA 1301 S - verde '70 - TO D63316	» 810.000
OPEL KADETT - beige '70 - TO D25744	» 740.000
FIAT 125 - grigio '68 - TO L65732	» 880.000
OPEL KADETT L - grigio '73 - TO G06268	» 1.130.000
FIAT 600 D - grigio '67 - TO 878915	» 370.000
MINI MINOR 1000 - marrone '72 - TO G40853	» 1.100.000
FORD Taunus 1300 XL - verde '72 - TO G23109	» 1.420.000
FIAT 850 special - grigio '68 - TO A31310	» 480.000
FORD Consul 2000 L - bianco '72 - TO H05915	» 1.580.000
FIAT 127 - rosso '74 - TO L15915	» 1.480.000
PEUGEOT 304 - bianco '71 - TO F19850	» 950.000
FIAT 850 special - bianco '70 - TO D27055	» 650.000
FIAT 850 special - blu '68 - TO A48041	» 510.000
VOLKSW. maggiolino - bianco '65 - TO 733719	» 410.000
OPEL Kadett SW - bianco '69 - TO F05493	» 810.000
FIAT 128 - giallo '69 - TO B85850	» 880.000
MINI MINOR - verde '68 - TO 990579	» 380.000
FORD Taun. 1600 GXL - bianco '73 - TO H72490	» 1.730.000
FORD Taunus GXL - grigio '72 - TO F76681	» 1.320.000
FIAT 128 - verde '73 - TO H44848	» 1.320.000
FIAT 128 - giallo '73 - TO K28504	» 1.420.000
FORD Escort 1100 L - grigio '75 - TO M42736	» 1.830.000
FIAT 126 - blu '74 - TO K94629	» 1.060.000
FIAT 500 R - celeste 6 mesi - TO L78363	» 830.000
FIAT 124 - verde '70 - TO D98182	» 1.080.000
FIAT 850 sport coupé - azzurro '68 - TO 987134	» 380.000
FIAT 600 - beige '68 - CN 218246	» 470.000
FIAT 124 - rosso '67 - TO 901826	» 610.000
FORD Taunus 12 M - bianco '67 - TO 884477	» 280.000
SIMCA 1000 3 porte - azzurro '68 - TO A71830	» 380.000
RENAULT 4 - bianco '70 - TO D09835	» 730.000
BIANCHINA panoramica - azz. '68 - TO A23778	» 430.000
VOLKSWAGEN magg. - bianco '73 - TO H64892	» 1.410.000
SIMCA 1501 - verde '70 - TO D36088	» 780.000
FIAT 127 3 porte - aragosta '74 - TO L17720	» 1.590.000
FIAT 128 Rally - rosso '72 - TO G01328	» 1.410.000
TAUNUS GT coupé - rosso '72 - TO G19455	» 1.560.000
RENAULT R16 - bianco '68 - TO H70317	» 690.000
AUTOBIANCHI A 112 - giallo '71 - TO F23636	» 1.300.000
FIAT 125 - blu '68 - TO A41710	» 690.000
FIAT 850 sport - bianco '70 - TO D10929	» 780.000

AUTOSTADIO OCCASIONI CORSO RAFFAELLO, 7

Vettura	Prezzo
CITROEN GS Club - rosso '72 - TO F81031	L. 1.560.000
ESCORT EC - celeste '73 - TO K34880	» 1.480.000
LAND Rover 88 access. - verde '71 - TO E57004	» 2.000.000
MINI 1001 - salmone '73 - H57403	» 1.280.000
124 SPYDER - arancione '73 - TO H92473	» 2.250.000
A 112 Elegant - Bordeaux-bianco '74 - TO K57454	» 1.610.000
VOLKSW. 1200 Am. - n. t. apr. '70 - TO D73170	» 1.250.000
FULVIA 2 C - celeste - TO 878638	» 430.000
TRIUMPH Spyt. - ver. ruote lega '72 - TO G73992	» 1.480.000
A 112 N - rosso-bianco '74 - TO K81768	» 1.500.000
A 112 E - bianco-blu '72 - TO G33547	» 1.430.000
FIAT 126 - blu '74 - TO L34532	» 1.080.000
FIAT 500 G - giallo '74 - TO L08647	» 890.000
DYANE 6 - beige '73 - TO H55854	» 1.100.000
RENAULT 4 - metall. '72 - TO G41205	» 1.040.000

ORSA S.p.A. CORSO VERCELLI, 66

Vettura	Prezzo
LANCIA FLAVIA - bianca '71 - TO E85441	L. 1.450.000
MINI MINOR - rossa '68 - TO 985849	» 920.000
A 112 E - bianca tetto nero '73 - TO K84475	» 1.490.000
SIMCA 1000 Special - ver. met. '71 - TO E40777	» 890.000
ESCORT XL - verde met. '70 - TO M31234	» 740.000
124 coupé SM - celeste '68 - MI F63590	» 820.000
128 coupé 1100 SL - giallo '71 - TO F61724	» 1.420.000
AUDI 80L 1300 - blu '73 - TO H26545	» 1.830.000
PEUGEOT 204 - bianca '68 - TO A5066?	» 840.000
SIMCA 1300 - celeste met. '71 - TO E99979	» 730.000
124 SPECIAL - verde '68 - TO A61221	» 840.000
GIULIA super 1,6 - rosso York '70 - TO E58398	» 1.330.000
CITROEN GS 1015 - rosso '72 - TO K96630	» 1.540.000
FORD 1300 - oro met. imp. gas '70 - TO D35081	» 710.000
OPEL KADETT - verde met. '71 - TO E37983	» 1.190.000
125 - blu scuro imp. gas '68 - TO A62904	» 720.000
125 - celeste '67 - TO 856274	» 420.000
124 SPECIAL T - bianco '71 - TO F12466	» 1.320.000
NSU PRINZ 1000 - blu '70 - TO D04935	» 830.000
NSU PRINZ 600 - rossa '67 - TO 971795	» 320.000
AMI 8 berlina co 600 - gialla '72 - TO F76430	» 1.390.000
127 - bianca '72 - TO G04233	» 1.140.000
AMI 8 familiare - rossa '70 - TO D96580	» 980.000
850 SPECIAL - celeste '68 - TO A34621	» 420.000
128 - rossa '74 - TO L84512	» 1.170.000

VEICOLI INDUSTRIALI (*)

AUTOMARKETS CORSO GROSSETO, 318

Veicolo	Prezzo
OM Lupetto autocarro - '71 - TO E85340	L. 2.800.000
FIAT 600 autocarro - '66	» 550.000
FORD Kombi Diesel - '73 - TO K18819	» 2.380.000
FORD carro [illegible] - semestrale - TO L53339	» 6.800.000
238 furgone - '74 - TO K53819	» 1.980.000
FORD Transit carro 17 q.li - '74 - TO K93220	» 3.900.000
FORD furgone Diesel 10 q.li - '74 - TO K99810	» 2.950.000
238 FULMINO - '71 - MI M44430	» 1.480.000
FIAT 241 carro - '72 - TO G51399	» 1.890.000
850 FULMINO - '71 - TO F19342	» 1.330.000
625 AUTOCARRO - '70 - TO D41444	» 2.880.000
241 carro - '69 - TO B90100	» 1.250.000
OM Leoncino ribaltabile - '69 - TO 274377	» 1.750.000
PIAGGIO APE ribaltabile - '73 - TO 280657	» 690.000
640 ribaltabile - '64 - AT 84953	» 3.580.000
TRANSIT Ford furgone q.li 17 - '74 - TO K94807	» 3.790.000
FORD Diesel autocarro q.li 10 - semestrale	» 4.800.000
Mercedes furgone 406 - '71 - TO E83200	» 3.800.000
850 FULMINO - semestrale - TO L63340	» 1.800.000
625 autocarro - '69 - TO A88210	» 2.880.000

AUTOSTADIO OCCASIONI CORSO AGNELLI, 22

Veicolo	Prezzo
FIAT 238 - rosso '72 - TO F71628	L. 1.680.000
FORD Transit furgone - bianco '72 - TO H20771	» 2.650.000
RENAULT Estaf. autoc. - bianco '71 - TO E89703	» 1.300.000
ALFA R. furg. tetto rialz. F 12 - r. '73 TM 108850	» 1.980.000
FIAT 238 - bianco '74 - TO K86547	» 1.980.000

(*) I prezzi indicati si intendono per veicoli già ricondizionati e collaudati.

I SALONI SONO APERTI DAL LUNEDI' ALLA DOMENICA MATTINA

---

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. [illegible])

FRAZIONAMENTO

CASALEGNO & C.

NEGOZI

TORINO FIORI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie